

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

LA VERA PACE

Il discorso pasquale di Pio XII è stato ascoltato con particolare emozione dalla moltitudine - diversa per lingua e nazione, una di cuore - che gremiva Piazza San Pietro. Era un discorso che incideva nelle anime per la sua attualità urgente ed appassionante, per la severità del monito racchiuso nelle parole pronunciate con tono fermo, precise nell'espressione dei termini scientifici.

Il discorso del Papa fu quale doveva essere, quale lo attendeva il mondo cattolico profondamente angosciato per tutte le minacce « di un terzo conflitto mondiale e di un tremendo domani, posto alla mercé di nuove armi distruttrici di inaudita violenza ». Condannando la guerra atomica, il Papa ha condannato tutte le guerre, fatta eccezione per il caso della legittima difesa, ed ha rinnovato ai potenti con altre parole l'ammonimento già ad essi rivolto nel 1939: « Nulla è perduto con la pace, tutto può essere perduto con la guerra ». Se si tiene conto che le armi nucleari sono in modo indicibile superiori per forza distruttrice a quelle in uso fino ad oggi ed hanno effetti vastissimi nello spazio e durevoli nel tempo si da danneggiare le stesse generazioni future, meglio si comprende come fosse dovere del regnante Pontefice di ricordare ai possibili aggressori le loro responsabilità.

E questa è opera che esula da ogni politica, è opera di profondissima moralità. Le preoccupazioni del Padre superano di gran lunga le preoccupazioni dell'uomo politico: si tratta qui di salvare delle vite e di illuminare delle coscienze. Di più: si tratta di salvare le stesse

possibilità della vita sulla terra e la stessa civiltà, con un ritorno al buon senso umano e alla morale cristiana.

Ma ecco il punto che è stato volutamente travisato da tutta la montatura propagandistica di stampa. Si sta esaltando in tutti i modi il discorso del Papa, dandogli un'intenzione di parte, una intonazione pro-Russia e anti-America o viceversa. No, signori. Il Papa ha condannato gli aggressori senza guardare da che parte essi stanno; ha condannato le armi atomiche da qualunque parte esse vengano sganciate. Il Papa vuole la pace vera e cristiana: tutto qui. Ogni tentativo di attirare il Papa in un gioco

politico di interessi o di partito è semplicemente assurdo. Non è Pio XII che si è avvicinato ad una tesi; l'insegnamento Pontificio è stato e sarà sempre questo: lottare per il trionfo della Giustizia e della Carità.

Perciò si può parlare di faziosità in alcuni commenti dinanzi all'Uomo che ha un solo linguaggio, sempre, un linguaggio di paternità e di amore. Ed in questo sta anche la prova che certe lodi non sono sincere, ma sono l'espressione di uno sforzo che tende a capovolgere i termini e a dimostrare il Papa come uno dei tanti che si è unito ad una propaganda invece che presentare Lui il vero ed unico Artefice di una pace basata sull'unione e sulla giustizia.

F. V.

In margine alla Settimana cittadina della Donna....

Sempre dalla donna si esigono grandi e piccole virtù.

E' sempre tanto alta, anche nel mondo moderno, l'ideale fisionomia della donna. Eppure la cronaca documenta quotidianamente uno scadimento tremendo anche del senso naturale della sua personalità. Infatti constatiamo attorno a noi, proprio in queste creature, profonde inquietudini, disorientamenti, perchè l'affanno, la ricerca di godimenti che domina la vita moderna crea in loro dissidi e crisi. Nel conflitto tra dovere e godere si offusca la coscienza ed entra nell'anima l'amarezza della delusione. Spesso la ricerca della felicità è condotta per strade sbagliate. Ma non c'è più una strada sicura?

La Settimana cittadina della Donna vuole aiutare la donna a conoscere e a percorrere questa strada, a trovare cioè nella sua vita di giovane, di sposa e di madre, vissuta in integrità di fede e con impegno d'amore, profondi motivi di vera beatitudine.

Questo è lo scopo della Settimana cittadina della Donna, durante la quale si svolgeranno i seguenti temi: Vivere il nostro tempo - Responsabilità sociali della donna - La donna nella famiglia - La donna nella società civile.

Molfetta attraverso i secoli XIV-XVIII

(continuazione dal numero precedente)

IV.

La lotta continua - Molfetta passa da città demaniale a città feudale.

Il 15 aprile 1522 Carlo V vendette la città di Molfetta a D. Ferrante di Capua, Duca di Termoli; i nobili non vollero rinunciare alla prerogativa di godere i diritti di città demaniale, facendo appello ad una bolla di Urbano VI, nella quale era detto che la città di Molfetta era da considerare sempre città demaniale. Il popolo aspirando a cose migliori era contento dell'operato di Carlo V. Non si rendeva conto della rovina cui andava incontro, rinunciando alla prerogativa di città regia; nacquerò disordini.

Nel 1531 Isabella, figlia di Ferrante di Capua, si sposava con Fernando Francesco Conzaga e portò in dote la città di Molfetta per cui la città passò alla casa Conzaga.

Il discendente Cesare Conzaga (morto il 15 aprile 1575), ebbe a cuore la città di Molfetta e fu il primo che si appellò principe di Molfetta. Difese Molfetta dalle incursioni dei nemici e dei pirati e provvide a costruire un secondo recinto di mura al sobborgo per la difesa della città. Nel 1574 dispose che fosse formulato il nuovo ordinamento municipale, da cui risultò ridotto il numero degli ordinati a guerra da 6 a 4; ad un capitano reggente fu affidato l'incarico di sorveglianza durante le elezioni; e fu ridotto da 36 a 24 il numero dei consiglieri municipali: 12 nobili e 12 popolani. Finirono così le lotte per la maggioranza dei seggi.

Il popolo non pensò più a riprendere il suo antico predominio ed i nobili furono sollevati dall'imbarazzo in cui si trovavano ogni volta che dovevano difendere il diritto alla uguaglianza del numero dei seggi.

Nel 1640 Molfetta passò dai Conzaga ai Doria ritenendo i Conzaga il solo titolo di principe di Molfetta alienando il dominio utile. Si ebbe un lungo periodo di pace.

Durante i moti rivoluzionari del 1799 originati dall'entrata dei francesi a Napoli per l'imposizione del verbo repubblicano, le città del napoletano si ribellarono al sovrano ad istigazione degli emissari che precedevano le truppe di occupazione e innalzavano l'albero della libertà.

A Molfetta tre emissari arrivarono il 4 febbraio 1799 e dopo qualche giorno furono trucidati; la massa popolare insorse e, nominatosi un capo nella persona di Felice Ragno, provvide alla nomina del nuovo consiglio comunale, non più riconoscendo il vecchio sistema amministrativo dei due sindaci. Gli ultimi sindaci erano stati Vincenzo Sigismondo e M. Fiore.

Il 1809 furono revocati gli antichi privilegi della città e tutti i comuni furono sottoposti ad una legge comune.

(FINE)

ALDO FONTANA

Pellegrinaggio Reg. Pugliese a Loreto

per Ammalati, Personale e sani

9 - 12 Agosto 1954

Il viaggio sarà effettuato in treno (classe unica). Partenza da Bari il giorno 9 agosto. Permanenza a Loreto giorni 10, 11 e 12. Ritorno a Bari giorno 13 agosto.

Quote di partecipazione

Ammalati al Palazzo apostolico L. 6800. - Personale al Palazzo apostolico L. 7000. - Sani, ammalati e Personale in albergo L. 8500. - Ragazzi fino ai 4 anni in albergo L. 5000. - Ragazzi fino ai 14 anni in albergo L. 6500.

Documenti occorrenti

Per gli ammalati: Domanda, certificato medico, carta d'identità.

Per il personale di assistenza (Cappellani, medici, barellieri, dame di carità): Domanda, carta di identità.

Per i ragazzi è necessario il certificato di nascita da esibire ad ogni richiesta.

Per le informazioni, rivolgersi al Rev.mo D. Michele Carabellese.

Domenica 11 dopo Pasqua

IL BUON PASTORE

La figura del buon Pastore è la più umana e completa del Cristo Redentore. E' il Pastore buono che è ancora in giro in cerca della centesima pecorella. L'ho visto questo pastore buono errabondo, per le vie della nostra città, di tante città ancora in cerca. L'ho visto solo, muto, con i segni della sua passione sulla porta di un cinema o di un teatro o di una sala da ballo; l'ho visto sulla porta dello stadio ascoltare l'urlo della folla, entusiasmata da una sfera di cuoio, e poco convinta della sua realtà divina; l'ho scorto nel pomeriggio della domenica sulla strada brulicante di gente in cerca della sua pecorella, che si affannava, vuota e senz'anima, in cerca della fatuità della vita. « Io sono il Buon Pastore e conosco le mie pecore ».

Cristo ti conosce. Ti conosce stanco, errante, caduto.

Perchè non ti rialzi? Levati e

seguì le orme di Cristo.

Orme di sangue.

Dobbiamo camminare sul cammino della lotta, della morte al mondo della rinuncia al male, del rinnegamento del personale orgoglio e della carnale bassezza per evadere dalla corruzione.

Fratello, perchè ti ostini a sviarti? perchè ti attardi a pascoli di veleno e di morte?

E' tempo di liberarti dal male.

Perchè ti ostini a rifiutarti a Cristo?

Seguilo! Ti fa libero, ti dà la vita, ti innalza!

Non senti che la tua anima disillusa e stanca, ne ha un'imperiosa nostalgia, un prepotente bisogno, un'esigenza assoluta?

Perchè il nostro cuore è fatto per lui e non è possibile che si riposi se a Lui non si abbandona.

Levati e cammina verso di Lui. E' il solo che può possedere e reggere la tua vita.

IL RIPOSO DI DIO

Dio creò l'universo in sei giorni e il settimo giorno si riposò, decretando che quello fosse anche il giorno di riposo dell'uomo.

E dall'inizio dei secoli il popolo di Dio osserva quel comandamento, adattandolo ai suoi costumi e ai suoi bisogni.

La Chiesa Cattolica chiama questo giorno domenica, dal latino dominica e sottintendendo dies, giorno del Signore, e obbliga i fedeli a riconoscerlo giorno di Dio con l'assistenza alla Messa e con il riposo festivo.

E' il giorno di Dio e particolarmente del riposo di Dio, su cui l'uomo è chiamato a modellare il suo riposo, che dev'essere un riposo in Dio, il quale non comincia con la morte ma con la nascita dell'uomo alla vita.

Il settimo giorno Dio non si addormentò nè volse altrove il suo sguardo: contemplò l'opera sua, la riconobbe buona e l'amò. Il riposo di Dio è la veglia dell'amore.

Dio ha trasmesso all'uomo, unico nell'universo visibile ad avere questo dono, la dote dell'amore, e gli ha concesso il giorno della veglia dell'amore, perchè lo rinfreschi, lo purifichi, lo riporti alla perfezione mantenuta in Dio, lo contempi e lo goda.

L'uomo deve impiegare il riposo domenicale alla contemplazione delle sue opere, per amarle dopo averle riconosciute buone, o rigettarle, se gli appaiano, dopo l'incontro col Sangue di Cristo nella Messa, indegne della sua altissima nobiltà: per correggerle dove le trova difettose, per poterle offrire insieme a se stesso davanti al trono di Dio.

L'uomo non può, nel settimo giorno, nè addormentarsi, perchè il sonno domenicale è un sonno drogato da Satana, nè volgere altrove il suo sguardo, perchè le sue opere, a cominciare dai propri figlioli, uscite fuor della vigilanza del suo amore perdono il più diretto contatto con Dio ed entrano in una zona d'ombra.

La domenica è il giorno del ristoro in Dio, unico ristoro possibile alle fatiche della settimana: giorno

di preghiera, di meditazione e di contemplazione.

Anche giorno di svago, ma in Dio. Gli spettacoli che non avvicinano a Dio, non possono essere di Dio, non sono nati nell'amore, non danno riposo.

Sono gli invasori del giorno di Dio, le quinte colonne di Satana, che non avendo potuto distrarre l'uomo nei giorni della fatica, l'attende con tenace perfidia nel giorno della stanchezza e l'attrae con facile invito, se l'uomo stanco resta solo e non fa in tempo a entrare nel ristoro di Dio, se non volge fin dal primo mattino la sua anima verso le acque pure della grazia.

La vita ci impegna nei sei giorni fino all'ultima risorsa: la tecnica ci aiuta, ma anche ci pungola e ci prova. Il ritmo della vita moderna ha raggiunto la barriera delle possibilità umane, e per non cedere ed esserne travolti, ci resta la sosta della domenica, tappa settimanale di riposo e di conforto.

Diamo al lavoro ciò che appartiene al lavoro, serbando a Dio ciò che è di Dio, e perciò più intimamente e completamente nostro: serbiamoci intatta la domenica, nel suo valore assoluto di giorno di riposo del corpo e dell'anima, giorno dell'amore pieno, che nella contemplazione delle nostre opere buone ci dia nuovo vigore verso le opere avvenire.

Athos Carrara

INIZIATIVE PER IL MESE DI Maggio

Quante iniziative in onore della Madre di Dio verranno lanciate in questo Maggio dell'Anno Mariano? Ogni parrocchia avrà la sua. Si snoderanno pellegrinaggi al canto degli inni di lode alla Vergine, le Sue immagini verranno infiorate e portate in processione: milioni di occhi fisseranno con commozione quel dolce volto dove gli artisti celebri hanno cercato di esprimere le più alte virtù che la natura unana, glorificata dalla Grazia, può raggiungere.

Il nostro desiderio è che questo soave sguardo della Madonna raggiunga i cuori dei più lontani dalla Fede e dalla Chiesa. A questi fratelli smarriti od indifferenti può arrivare, per opera nostra, il messaggio di pace e di amore della Regina del cielo.

Ecco dunque alcuni suggerimenti che possono dare idee preziose ai militanti di Azione Cattolica, ed aiutarli ad agire perchè nel mese di maggio tutti gli abitanti della parrocchia ricevevano dalla Madonna qualcosa che li spinga sul sentiero della vita cristiana.

Il rosario in famiglia

La nostra Chiesa parrocchiale, piccola o grande che sia è tutte

le sere, al Rosario, piena di gente? Ammesso che sia così, quante altre persone della parrocchia sono assenti? Spesso non per cattiva volontà, ma perchè altri affari le tengono occupate. Predisponiamo allora un piano, d'accordo con il Parroco che ne può parlare in Chiesa. Stabiliamo in ogni caseggio o frazione delle persone che possono sollecitare le famiglie cristiane a recitare il Rosario in casa magari tenendo l'uscio di casa aperto così che membri di altre famiglie vicine possano intervenire. Questa è una iniziativa adatta alle donne cattoliche, ma quanto sarebbe bello vedere uomini giovani che, stringendo nelle mani la corona intonano quella preghiera alla Vergine che non è eguagliata da nessun altro poemal E chi ascoltando quella dolce ripetizione di lode e di richiesta di aiuto, non si sentirà spinto ad unire il suo cuore a queste preghiere?

La edicola Mariana

Nessun altro popolo ha amato così la Madonna come gli italiani. Basta guardarsi in giro per le strade: le edicole con la immagine della Madonna, scolpite o dipinte,

stanno lì a testimoniare la pietà che ha animato gli uomini in ogni secolo. Riannodiamoci a queste spendite tradizioni. Molte edicole sono mezze rovinare. Questo è l'anno in cui le vecchie, venerate immagini vanno rimesse in ordine, restaurate. C'è bisogno dell'opera dei muratori, di imbianchini; si sollecitano da questi artigiani prestazioni in omaggio alla Madonna: In altri luoghi, dove lo sviluppo della città è stato rapidissimo, si provveda a inaugurare nuove edicole.

Aviso. - I Rev. di Sacerdoti di Molfetta sono informati che la soluzione del Caso Morale, avrà luogo il 6 maggio p. v.

I cattolici nell'Angola e nel Mozambico cento anni fa ed oggi

Angola e Mozambico i due grandi territori portoghesi di Oltremare hanno oggi una popolazione di circa 10 milioni di abitanti dei quali 1.300.000 sono cattolici; di cui un milione sono nell'Angola che ha quattro milioni di abitanti mentre il Mozambico che ne conta sei milioni ha soltanto 300 mila cattolici.

Per rendersi conto dei progressi realizzati conviene ricordare che mezzo secolo fa i cattolici dell'Angola non raggiungevano probabilmente i 100 mila e quelli del Mozambico erano solo alcune migliaia.

Pellegrinaggio missionario a Santa Maria Maggiore nell'Anno Mariano

L'Unione di Preghiere per la Cina che venne fondata nell'anno 1951 e che conta più di 200 mila aderenti di 32 nazioni sta organizzando un pellegrinaggio di missionari alla basilica di Santa Maggiore in Roma. Al pellegrinaggio parteciperanno anche numerosi sacerdoti cinesi espulsi dalla Cina comunista. La data del pellegrinaggio è fissata per il 23 maggio prossimo.

Inaugurata a Vienna una Mostra Numismatica Mariana

È stata recentemente inaugurata nella capitale austriaca una mostra mariana. Vi sono esposte tutte le medaglie coniate con l'effigie della santissima Vergine dal secolo decimo ai nostri giorni. Oltre alle medaglie commemorative dei più noti santuari mariani di Lourdes, Loreto, Czenstochau, Alt-Oetting sono esposti i famosi «Scelenpfen-

nig» di Maria Zell, Maria Dreieichen ecc., nonché miniature celebri del XVII e XIX secolo. Molte medagliette provengono dalla zecca della famiglia dei noti artigiani Seelen di Salisburgo da cui presero il nome di «Seelenpfenning» le miniature prappresentanti momenti della vita della Madonna. Nella Mostra sono presenti le zecche di tutti i paesi di Europa ed essa documenta perciò la diffusione e l'attaccamento dei fedeli alla Santissima Vergine.

Da una SETTIMANA all'altra MOLFETTA

CENTRO SOCIALE. A cura della Caritas Socialis di Bari è sorto in questo Comune un Centro Sociale, retto dal Presidente dell'O. D. A., Don Saverio De Palma e affidato ad una Assistente Sociale, la Sig.na Dora Puttilli. Il Centro, ubicato nel Seminario Vescovile, ha lo scopo di assistere i lavoratori nel campo sociale, aiutandoli e consigliandoli nel disbrigo di pratiche presso i vari Enti Pubblici e contribuendo soprattutto alla rinascita materiale e sociale della classe meno abbiente, secondo le esigenze di una giustizia sociale più completa.

PARROCCHIA DI S. CORRADO. Si avvertono i devoti di Maria SS.ma del Rosario di Pompei che il giorno 29 corrente incomincerà il Solenne Novenario in preparazione alla festa dell'otto Maggio p. v. La funzione avrà luogo il mattino alle ore 6,30 e la sera, alle ore 18,30.

L'Anno Mariano, dono del S. Padre Pio XII, all'umanità brancolante nelle tenebre dell'errore, deve scuotere le coscienze di molti ancora lontani da Dio e indurli a far ritorno a Lui.

GIOVINAZZO

Tutto il popolo con a capo S. E. Mons. Vescovo ed il Sindaco ha tributato filiale omaggio di amore e devozione alla Protettrice Maria SS.ma di Corsignano, il 25 aprile u. s., in occasione del ritorno in città del vetusto quadro.

Questo per il tempo edace si era notevolmente deteriorato tanto che si temeva di perderlo completamente. Informata del pericolo la Sovrintendenza ai Monumenti della Provincia, il quadro veniva portato a Bari e con i più moderni mezzi restaurato completamente con un lavoro minuzioso e veramente riuscito.

Perciò domenica scorsa nel pomeriggio una processione solenne partiva dalla parrocchia S. Agostino, dove il quadro della Vergine era stato provvisoriamente posto e con la partecipazione di S. E. Monsignor Vescovo e delle Autorità locali, si dirigeva alla Cattedrale. In piazza sotto il Palazzo di Città parlavano per la circostanza lo stesso Ecc.mo Vescovo ed il Sindaco, e finalmente in Cattedrale il prezioso dipinto veniva nuovamente esposto alla venerazione.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

HA INIZIO DOMENICA 9 MAGGIO LA *Settimana Sociale della Donna*

E' giunto certamente ovunque l'eco di quanto si è andato dicendo da un pò di tempo in qua circa una **Settimana Sociale della Donna**, che s'inizia domenica 9 maggio. Se n'è sentito parlare da sacerdoti, sono apparsi per le strade manifesti e striscioni per illustrarne il significato ed il programma.

Perchè questa settimana di orientamento? a che mira?

Sul conto della donna si dicono e si scrivono oggi moltissime sciocchezze, con un tono scanzonato che denota leggerezza, scarsa intelligenza e sensibilità ottusa.

Ed è irritante che siano proprio **donne** quelle che incoraggiano il sesso forte a ritenere che le loro simili valgano poco. Così per esempio, le romanziere e le novelliste che presentano **soltanto** donne fatali, egoiste, perverse mondane, prive nel modo più assoluto di principi cristiani, non rendono un buon servizio nè al sesso femminile nè alla verità.

Noi non la pensiamo come loro.

Se ci sono donne che fanno poco onore alla "categoria", non è però giusto pensare che siano **tutte** di quello stampo.

C'è una **rivalutazione** da promuovere, e ben volentieri la lanciamo proprio noi.

Ci proponiamo di far conoscere la donna qual'è veramente, di scoprire le sue doti e le sue debolezze.

Intendiamo rendere la donna cosciente della sua dignità, delle risorse interiori di cui dispone delle possibilità che oggi si aprono davanti a lei.

Vogliamo incoraggiarla a svilup-

pare la sua personalità di donna, anzichè spingerla a mascolinizzarsi.

Non ci limiteremo a dire — come fanno alcuni — che la donna è uguale all'uomo e quindi ha diritto a lavoro uguale, salario uguale e simili rivendicazioni.

La dignità della donna non sta solo nel fatto che essa è capace quanto l'uomo (e talvolta più dell'uomo) di cavarsela in qualsiasi genere di lavoro.

La dignità della donna proviene dalla sua anima immortale.

Tutto il resto è secondario.

La donna, di per sè, non ha bisogno dell'uomo, è pari a lui di fronte a Dio, pur avendo — nel piano stabilito dal Creatore — funzioni specifiche ben distinte da quelle dell'uomo.

Questa è la verità che la Chiesa ha sempre proclamato e da cui scaturisce il rispetto dovuto alla donna quanto all'uomo.

Se taluni affermano il contrario, mentono.

Se tali menzogne vengono credute (in buona fede) è perchè non si conosce la verità.

Vogliamo farla conoscere anche con questa settimana.

Programma, Sedi e Orari

- 9 maggio ore 18: Solenne apertura: Chiesa Cattedrale e dell'Immacolata.
- 10 maggio: Omaggio floreale dei bimbi alla Madonna nella Cattedrale Conferenza: « La donna, che c'entra? ».
- 11 maggio: Giornale parlato: « La donna in Italia e nel mondo ».
- 12 maggio: Dalle ore 14 proiezione continuata del film *Mater Dei* nella sala « La Fenice ».
- 13 maggio: Intervista: « La mano che muove il mondo ».
- 14 maggio: Conferenza: « Più vasti orizzonti ».
- 15 maggio: Solenne fiaccolata per le vie della città e riunione al porto per la Consacrazione a Maria.
- 16 maggio: Santa Messa vespertina sul piazzale del Santuario della Madonna dei Martiri. - Parole di S. E. Mons. Vescovo.

Ore 10 Chiesa Vecchia — Ore 16 Chiesa Salesiani: San Giuseppe — Ore 19 Arena « La Fenice » — Ore 19.30 Circolo Marittimo, Via San Domenico, N. 10 — Ore 20 Istituto Alcantarine, Piazza Roma — Ore 20.30 Sala Seminario Vescovile.

Ricorre il 12 p. v. la festa onomastica di S. E. Mons. Vescovo. Per la fausta ricorrenza a nome del Clero, delle Autorità e del Popolo esterniamo al nostro Ecc.mo Pastore i sentimenti di filiale amore, con la promessa di fedeltà assoluta alle sue premurose direttive per il bene di tutti; più viva sarà la preghiera in quel giorno perchè tutto ciò che il suo cuore desidera il Signore abbondantemente conceda.

NOTE STORICHE

Il Comune libero di Molfetta ed il trattato di amicizia del 1148 con Ragusa

Dopo la caduta dell'Impero Romano di occidente l'Apulia, che era stato il più importante possedimento greco in Italia, subì le invasioni barbariche che arrecarono danni e desolazioni.

La lotta più accanita, durata più secoli, fu combattuta tra i Longobardi ed i Bizantini, con alterne vicende. Ma la civiltà Bizantina penetrò in occidente portando alito di progresso e sviluppo del pensiero artistico e intellettuale; colonie di cittadini greci si riversarono sulle nostre spiagge e si confusero con le popolazioni indigene, come pure colonie di cittadini di Apulia si stabilirono in paesi dell'opposta sponda ed in Oriente favorendo lo sviluppo di scambi commerciali, stabilendovi trattati di amicizia con vantaggi e franchigie commerciali reciproci, creando nell'XI secolo le condizioni perché in Apulia sorgesse il Comune. Tale istituzione si affermò anche nei confronti della nascente monarchia normanna.

Molfetta sino al VII secolo fu occupata dai Longobardi. Avvenuta intorno al 640, ad opera di invasori slavi, la distruzione della città di Saloma in Dalmazia, i cittadini fuggirono da Ragusa e da Malfi e molti di essi si riversarono sul nostro litorale e si stabilirono sull'isoletta di Sant'Andrea sottoponendosi alle nostre leggi. Così la popolazione indigena ed i profughi di Malfi finirono col fondersi. A quell'epoca Molfetta si appellava *Respa*; col passare degli anni si chiamò *Melfi* dal nome della città di Malfi. L'appellativo di Malfi lo troviamo per la prima volta citato in una pergamena del monastero di Cava che porta la data del 925.

La città cresceva di importanza ed i Pisani per volere del duca Rainolfo la cinsero d'assedio e la saccheggiarono nel 1137.

Per difendersi da possibili altre invasioni, i cittadini di Molfetta ritennero opportuno allearsi con un'altra repubblica dell'adriatico, Ragusa.

La scelta di tale città era dovuta non solo all'importanza della città dalmata quanto ai legami di parentela che erano stati intrecciati tra i Molfettesi e Ragusei, stabilitisi a Molfetta circa quattro secoli prima.

Per questi motivi nel 1148 Molfetta sotto il Vescovo Giovanni II, capo del Paese, strinse un libero trattato di amicizia commerciale con il Comune libero di Ragusa.

Molfetta a quell'epoca era un comune libero ed apparteneva al feudo normanno di Roberto II di Basinvilla, conte palatino di Lorello e Conversano al cui dominio però si sottrasse verso il 1198 per diventare Città Regia e Demaniale per volontà dell'Imperatrice Costanza. Del predetto trattato vennero redatte due copie originali, una per ciascuna delle parti. Essendo in seguito stata smarrita la copia originale del trattato conservata da Ragusa, ne fu richiesta una seconda, che fu redatta nel maggio

1208 sotto il vescovo Acciarino e riportata in un diploma di Federico II del Comune di Molfetta.

Con questo trattato i Molfettesi ed i Ragusei si esentavano a vicenda dal pagamento dei diritti consuetudinari, cioè lo scalatico, l'ancoratico ed altri diritti di piazza.

Aldo Fontana

Al Seminario Regionale

Negli ultimi giorni del mese scorso s'è riunita la Conferenza Episcopale Pugliese in seduta ordinaria. Terminati i lavori di questa aveva luogo l'annuale adunanza della « Charitas socialis » a cui presiedono i Vescovi. Per questa riunione oltre agli Ecc.mi Vescovi Pugliesi, erano ospiti del Regionale anche quelli della Capitanata e del Beneventano, e il Rev.mo Mons. Baldelli presidente nazionale della Pontificia Opera di Assistenza.

Il 1. maggio inoltre aveva luogo l'annuale Accademia musico-letteraria in onore del Sommo Pontefice e dell'Episcopato Pugliese, con la distribuzione dei premi ai chierici per l'anno scolastico 1952-53.

VERSO il PADRE

Sulla strada del Getsemani, dopo l'ultima Cena, Gesù parla d'addio agli undici. Sulla strada fredda e buia che scende dal Cedron e risale verso l'agonia nell'orto parla ad essi della glorificazione attraverso la sofferenza.

« Ancora un poco e non mi vedrete perchè vado al Padre ».

Nella lotta e nella sofferenza con Cristo, verso il Padre: ecco la vita! Qualunque sia il significato delle parole è certo che il termine ultimo di questo apparire e scomparire del Cristo, di questo vederlo e perderlo per riaverlo poi ancora, è uno soltanto: ascendere al Padre salire a possedere il Padre.

« Perchè vado al Padre! »

Vado al Padre, attraverso la Risurrezione e l'Ascensione e vi invio, col Paraclito, l'energia vitale santificatrice per risorgere e ascendere anche voi al Padre.

Vado al Padre e, attraverso tutta la vostra vita, sarà il vostro compito di redenti cercarmi per vedermi, per avermi, per raggiungermi, nelle ore oscure del dolore, nelle difficoltà inevitabili dell'esilio.

Ore oscure. Ore inevitabili. In una parola il dolore della vita presente di attesa e di lotta.

Oggi un pò tutti i cristiani si son fatti una mentalità che ritugge dal dolore. La vita è per essi energia, trionfo di forze fisiche, entusiasmo e sperpero.

« Dio che nulla poteva invidiare all'uomo, gl'invidiò il dolore », ha scritto C. Ferrini. Ed è sulle orme del Dio sofferente che s'impara a conoscere Iddio ed a raggiungerlo.

Attraverso il Calvario Cristo ha detto di dirigersi al Padre. E' sulla Croce che le anime spiccano il volo verso l'alto.

Un Papa, un Missionario, una Suora i nuovi Santi dell'Anno Mariano

Una gentile tradizione vuole che il forestiero che viene a Roma a goderne le bellezze del presente e del passato getti, alla sua partenza dalla città, una monetina nell'antica fontana di Trevi... per esser sicuro di tornare nella capitale. Ma i pellegrini di Riese che nel 1951 vennero a Roma per la beatificazione di Pio X non osservarono la tradizione e non gettarono la monetina nella vasca della fontana di Trevi, tanto erano sicuri che sarebbero presto ritornati nella capitale del cattolicesimo per celebrare la canonizzazione del più illustre figlio della marca trevigiana. E i fatti hanno dato loro ragione: a tre anni di distanza essi affolleranno la Basilica di S. Pietro per la suprema elevazione del « buon Beppino »

Pio X sarà dunque il primo Santo di quest'anno dedicato a Maria; e per lui, che per la Madonna ebbe sempre una speciale devozione, questa « precedenza » è del tutto giustificata. Da oltre tre secoli la Chiesa non poneva sugli altari un Pontefice. L'ultimo Papa santo, infatti, fu Pio V Ghisleri, il Papa della battaglia di Lepanto che morì il primo maggio del 1572. Pio X quindi può essere considerato il primo Papa santo dei tempi moderni. Ma se ci è consentito, con linguaggio forse troppo terreno di parlar di « primati », possiamo aggiungere che Papa Sarto rappresenta un ben raro esempio di celerità nel salire i gradini della gloria celeste. La sua canonizzazione avviene infatti ad appena 40 anni dalla morte e a tre dalla beatificazione che come si ricorderà avvenne il 3 giugno del 1951. E si sa bene quanto la Chiesa cammini con piedi di piombo prima di elevare agli altari i suoi figli.

Ma accanto a Pio X ci sono altri due (e forse tre) nuovi santi. Si tratta del Missionario francese Pierre Luois Chanel, della suora italiana Maria Crocifissa di Rosa (al secolo Paolina di Rosa) e della francese madre Teresa Coudrec.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

ARROCCHIA SALESIANA S. GIUSEPPE. Festa del Patrocinio. Mercoledì 5, pur essendo feriale, i fedeli hanno festeggiato il Patrocinio del Santo Titolare, con una messa solenne ed alla sera con panegirico del M. Rev.do Prof. Dott. Silvio Brugo, Salesiano, che ha predicato, con grande concorso di fedeli, il triduo in preparazione alla solennità esterna di domenica 9. La musica liturgica è stata eseguita inappuntabilmente dalla Schola Cantorum Santa Cecilia diretta dal Prof. D. Finamore.

OPERA SALESIANA. Il quinto Successore di Don Bosco a Molfetta. Sabato 8, alle ore 18, arriverà il Rettore Maggiore della Congregazione Salesiana, il Rev.mo D. Renato Ziggotti. La sua visita, per quanto breve, sarà di grande onore e per la città e per l'incipiente opera locale. All'uopo saranno diramati inviti particolari alle Autorità ed alle Associazioni.

Sin d'ora la Direzione invita Cooperatori, Amici, Benefattori e quanti amano Don Bosco e le sue opere, a partecipare alla solenne accoglienza, che in debite proporzioni si vuole non sia inferiore in entusiasmo e cordialità a quelle che egli ha ricevute in Italia ed all'estero ed a quelle che sono in preparazione in tutti i centri delle Puglie, della Calabria e della Sicilia.

Festa della riconoscenza. E' la festa tradizionale nelle Opere di Don Bosco, E' fatta al Direttore che impersona in loco l'Opera Salesiana.

La parte religiosa sarà espletata domenica 9, alle ore 8.30, abbinandosi a quella del Patrocinio di San Giuseppe. Saranno presenti tutte le Associazioni parrocchiali, Oratoriane, benefattori, amici.

La festa esterna sarà fatta al tardo pomeriggio alle ore 17.30 precise della stessa domenica, con una tornata accademica musico-letteraria, durante la quale saranno presentati al festeggiato molteplici doni fatti dai molfettesi e da quanti amici e benefattori conta Don Piacente in Italia ed all'estero.

Il Comitato della festa ci prega di informarli e di invitarli a partecipare a tale feste unitamente alle loro famiglie e ciò anche a titolo di gratitudine e di stima alla persona del Direttore, fondatore di questa grande Opera.

TERLIZZI

PRECETTO PASQUALE. Per adempiere al precetto della Chiesa le varie organizzazioni cattoliche a turno si sono confessati e si sono accostati alla Mensa Eucaristica.

Incominciò la Comunità braccianti: grazie all'interessamento dello Assistente Can. Don Vitagliano e dell'Incaricato Un. Giovanni De Leo tutti gli iscritti alla Comunità si sono accostati alla santa Comunione. Un breve discorso di preparazione è stato tenuto dal Sac. Don Marella che il giorno di Pasqua celebrò la santa Messa per la Comunità braccianti. Nella stessa mattinata è stata benedetta la nuova bandiera e alla fine della cerimonia tutti i braccianti, inquadrati dietro al loro vessillo, sono sfilati per le vie cittadine.

A distanza di qualche giorno è stata la volta della Scuola di Avviamento Professionale: S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la santa

Messa e al Vangelo ha esortato tutti gli studenti alla pratica della Comunione Eucaristica.

Analoga cerimonia è stata tenuta dalla Scuola Media con l'intervento anche questa volta di S. E. Mons. Vescovo.

Anche il C. I. F. ha fatto fare il precetto a tutti gli aderenti all'organizzazione. La preparazione a tale rito è stata tenuta dal Sacerdote Don Rubini.

E per finire tutte le varie branche degli intellettuali hanno fatto la loro Pasqua domenica 2 maggio. Movimento Laureati, Movimento Maestri, Fuci e simpatizzanti per tre sere consecutive si sono dato convegno nella Cappella del Conservatorio dove hanno ascoltato la calda e dotta parola del Sac. Bevilacqua da Corato. La domenica mattina ha officiato il Rev.mo Arcid. Mons. A. Barile.

UNA TRE SERE PER SARTINE è stata tenuta nei locali del Seminario organizzata dal Centro Diocesano dell'Unione Donne di A. C. Le lezioni formative sono state dettate dall'Assistente Diocesano della U. D. Can. V. Catalano. Le partecipanti sono state numerose e hanno seguito con interesse le lezioni.

Per attuare la Base Missionaria il Centro Diocesano dell'U. D. ha esteso la sua attività al vicino villaggio di Sovereto. Una Via Crucis è stata tenuta attraverso le strade del villaggio a cui hanno partecipato ben volentieri gli abitanti del luogo. Nell'atrio del Santuario dopo brevi parole di occasione il V. Assistente Diocesano Sac. V. Cataldi impartiva le indulgenze.

Per la giornata dell'Università Cattolica del S. Cuore lo stesso Centro Diocesano dell'U. D. inviava a Roma lire 2000 per il fondo Armida Barelli; in occasione della santa Pasqua lire 5000 al Segretariato Assistenza Monache di Clausura inferme.

FESTA DELLA CROCE. In ricorrenza della Festa dell'Invenzione della Santa Croce, per interessamento del Cappellano del Cimitero Canonico G. Cataldi, è stata celebrata la santa Messa sull'Ossario dei Caduti di guerra ai piedi della maestosa Croce posta sull'Ossario. Ha celebrato il Sac. M. Marella che al Vangelo ha messo in risalto il significato della festa della Croce in relazione ai Caduti in guerra. Nel pomeriggio poi c'è stato l'esercizio della Via Crucis all'aperto in suffragio dei defunti.

FESTA DELLA PROTETTRICE. Come ogni anno, anche quest'anno sono incominciati i festeggiamenti in onore della nostra Protettrice Maria SS.ma di Sovereto. Il giorno di Pasqua nelle ore pomeridiane la Vergine è stata esposta alla venerazione dei fedeli accorsi in grandissimo numero a prostrarsi ai suoi piedi. Ogni sera poi c'è stata la funzione in suo onore con litanie lauretane cantate e benedizione eucaristica. Il giorno 23 l'immagine della Vergine è stata portata in processione per andare a passare la cosiddetta villeggiatura a Sovereto. Alla processione sono intervenute tutte le autorità religiose con S. E. Mons. Vescovo, tutte le autorità civili, tutte le confraternite e le organizzazioni cattoliche e gran massa di fedeli che in devoto pellegrinaggio ha accompagnato la Vergine Santissima al Santuario di Sovereto.

E a proposito di pellegrinaggi a Sovereto diamo l'elenco del turno delle Parrocchie e delle confraternite così come ci è stato comunicato dalla Rev.ma Curia affinché tutti possano prenderne visione e partecipare con fede e devozione a questi pellegrinaggi: Per il mese di maggio: giorno 9: Congrega di Maria SS. di Sovereto; 13: Parrocchia di S. Gioacchino; 16: Associazione di S. Michele; 20: Parrocchia dei SS. Medici; 23: Congrega di S. Gioacchino; 27: Associazione Figlie di Maria; 30: Congrega di S. Giuseppe.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Aprile 1954

Auguri: Avv. Giacomo ed Anna Argenti per la Santa Pasqua 5000

Culle: Maria e Susanna de Sario del dott. Vincenzo per il loro fratellino Nicola - Rinaldo 2000, Gennaro e Maddalena Fracchiolla per la loro Anastasia 250; Paolo e Giuseppina Fanelli per il loro Giuseppe 300, Gervasio e Carmen d'Anzileri per la loro Maria - Pia 500, Giuseppe e Adalgisa Papagni per il loro Mauro - Michele - Angelo 1000, Saverio e Teresa Gadaleta per la loro Elisabetta 200.

Nozze: Antonio Panunzio e Lina Cozzoli 500, Corrado Lopopolo e Maria Boffoli 500.

Suffragi: Per Luigia Minervini in de Palma: il fratello Vitangelo da Buenos Aires 5000.

Per de Robertis Domenico, i figli: Giuseppe - Antonio 300, Domenico 200, Caterina 200.

Per Angela Brescia: Lina de Fino e Cosmai Marzia 400, Pierina Coscarella e Lella Mezzina lire 500.

Per Caputo Pasqua: la sorella Binetti Ottavia 200, la nuora 200.

Per Amato Angelo: la moglie Altomare Angela 300, i figli Vincenzo e Giuseppe 400, i generi Camporeale Cosmo e Cormio Paolo 400, il nipote Patino Antonio lire 200.

Per Minervini Domenico: la moglie Valente Rosa 200, la figlia Marianna 200, Stoia Franca 500, Salvemini Maria 200.

Per Pansini Giovanni i figli: Peppino 200, Angela 100, Laura 200, i generi Patriarca Felice Cavallotti 500, Mazzola Tommaso 200, Fratello Nicola 100, sorella Angela 100, cognata Maria Sciancalepore 50.

Per Sasso Sergio: la moglie Teresa Buzzerio 1000, i figli Nicoletta col marito Ins. Gregorio Pietro, Suor Maria - Consolata, D. Franco, Donato e Vito 500.

Per de Simone: Mastropasqua Anna, Famiglia d'Amato 1000.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Lo svolgimento della SETTIMANA CITTADINA DELLA DONNA

Domenica scorsa in Cattedrale e all'Immacolata è stata inaugurata la « settimana della donna ». In Cattedrale alla presenza di S. E. Mons. Vescovo ha parlato Mons. Canepari, Assistente Centrale dell'U. D. di A. C. centrando con competenza ed ardore il perchè della settimana; all'Immacolata invece ha parlato il Rev.mo D. Sartorato, vice-assistente centrale dell'Unione Donne di A. C.

Da lunedì poi secondo il programma già noto si iniziavano i corsi nelle diverse parti della città, tenuti da personalità competenti ed in forma moderna, tutti affollati, che si concluderanno con due grandi manifestazioni collettive: la prima nel pomeriggio di sabato al porto, dove confluiranno tutte le donne per la consacrazione alla Vergine Santissima e la seconda domenica 16 con la S. Messa Vespertina, sul piazzale della Madonna dei Martiri, celebrata da S. E. Mons. Vescovo per la chiusura della « Settimana ».

In preparazione alla settimana della donna la Presidente Centrale dell'U. D. Dott. Carmela Rossi ha parlato a tutte le forze organizzate.

Dopo aver ricordato i più urgenti problemi dell'ora presente ha spronato le Donne Cattoliche ad un lavoro coordinato, intelligente e costante perchè tutte le donne di Molfetta partecipino e sentano il frutto della Settimana cittadina.

La parola della Presidente è stato degno coronamento della Piccola Scuola sociale che è stata tenuta nei giorni 25-26-27 aprile dai Rev.mi Sac. Don Carabellese, D. Iurilli, D. Luigi Marinelli per iniziativa del Centro Diocesano UDACI in collaborazione della G. F. e di tutte le forze cattoliche.

L'Assemblea Generale di Assisi

APERTA UNA PAGINA NUOVA NELLA STORIA DELL'A. C. I.

Il pomeriggio del 2 maggio, nella Sala della Conciliazione del Palazzo Comunale di Assisi, circa trecento fra dirigenti centrali e diocesani dell'Azione Cattolica Italiana recitavano, ripetendo le frasi pronunciate da S. E. Mons. Urbani, la preghiera del militante cattolico, dettata dal Santo Padre. « Signore Gesù, che ci avete chiamato all'onore di apportare il nostro umile contributo all'opera dell'apostolato gerarchico... concedeteci in abbondanza il vostro lume e la vostra grazia... affinchè coscienti del nostro dovere... ci rendiamo ogni giorno più degni della nostra santa missione, più atti a stabilire e promuovere tra gli uomini fratelli il vostro regno di giustizia di pace e di amore ».

Si concludeva così l'assemblea generale dell'Azione Cattolica Italiana.

Ma il carattere più saliente dell'assemblea quest'anno, a motivo della novità, può dirsi quello della attenzione a concreti argomenti sociali, come quelli dell'occupazione, dell'assistenza e della casa; è la prima volta che l'Azione Cattolica si occupa, in questa sede, di simili argomenti, di solito lasciati agli studi delle Settimane Sociali.

Un fatto, questo, che, per adoperare l'espressione usata nel Messaggio pontificio inviato all'Assemblea, rappresenta una pagina nuova nella storia dell'A. C. Una pagina nuova che, come dice il Messaggio « servirà a dimostrare come non propositi privi di sensibilità

sociale, ma esperta competenza, sollecitudine indefessa e fraterno amore verso il popolo guidano le intenzioni e le opere dei dirigenti sia nazionali che diocesani e locali della grande e benemerita Organizzazione ».

L'Azione Cattolica, ovviamente, si occupa dei problemi sociali per le innegabili incidenze di ordine religioso-morale che essi hanno. E' questo il senso della sua vocazione sociale; è questa anche la continuità della sua storia.

Proprio ad Assisi, in una lapide murata nell'antica basilica di San Francesco si legge il testo di una solenne promessa fatta dai cattolici italiani nel lontano 1927. Guidati dal Magistero della Chiesa, essi dicevano: « ci studieremo di concorrere alla santificazione del lavoro, alla ordinata elevazione degli umili, alla concorde cooperazione delle classi, per raggiungere col massimo bene sociale e religioso nella vita presente la felicità eterna a cui tutti aneliamo ».

L'accostamento di questi due fatti non è puramente casuale. Nelle cose dell'Azione Cattolica non si tratta di politica, nè di nuovi partiti, nè di destra nè di sinistra, ma di salute delle anime. Tutta la sua azione, che si chiama appunto *apostolato*, deve essere intesa in questo senso.

La MESSA VESPERTINA domenica 16 c. m. sarà celebrata regolarmente sia in Cattedrale (mezz'ora prima dell'Ave Maria) che alla Parrocchia Immacolata (all'Ave Maria).

Pio X, il Santo del 29 maggio

DA RIESE A CASTELFRANCO CON LE SCARPE A TRACOLLA

Grazie all'autorevole intervento del Card. Monico, allora Patriarca di Venezia, Giuseppe Sarto potè realizzare la sua aspirazione al Sacerdozio che gli sarebbe stata altrimenti negata dalla povertà della famiglia

Riese d'altro secolo: una doppia fila di povere case a destra e sinistra della via per Treviso, una vecchia chiesa, un aguzzo campanile e qualche centinaio di anime dalla vita semplice. Null'altro. A due chilometri, il santuario delle Cendrole, caro alla devozione dei paesani, e a sette il comune di Castelfranco, centro di studi e di traffici di quel pezzo di Marca Trevigiana.

Giovan Battista Sarto, cursore comunale di Riese a mezza svanica al giorno, aveva impalmato il 13 febbraio 1833 la giovane Margherita Sanson *sarta di campagna*, come diceva l'atto ufficiale di nozze. Un matrimonio alla buona, di gente semplice, allietato un anno dopo dalla nascita di un bimbo che ebbe però la disgrazia di vivere solo pochi giorni. Fu questo il primo

dolore della giovine coppia. Ma sedici mesi dopo, Margherita era di nuovo madre: il 2 giugno 1835 un altro bimbo allietava la casa del cursore comunale. Al fonte battesimale gli imposero i nomi dei nonni paterno e materno: Giuseppe Melchiorre. Era nato in quel giorno il futuro Pio X, il Papa che la Chiesa eleverà agli altari il prossimo 29 maggio.

I primi anni di Beppino, come lo chiamavano in casa, non rilevarono un *enfant prodige*: nulla di eccezionale nella sua infanzia. La solita vita di casa, quella di scuola e i momenti di ricreazione coi coetanei. Se qualcosa di *indicativo* si vuole trovare nella sua prima vita, è da vederlo nelle frequenti passeggiate al vicino Santuario delle Cendrole dove si fermava un poco a *parlare con la Madonnina* che

usciva dalla penombra del tempio.

Quando il Nostro terminò i due corsi elementari esistenti a Riese, manifestò il proposito di continuare gli studi al parroco, che fu ben lieto di accontentarlo. Ma una sera, tornato a casa dalla scuola privata che gli teneva il parroco, chiamò in disparte la mamma ed ebbe a farle la più importante confessione della sua vita. Disse semplicemente: «Mamma voglio farmi prete». E lo disse con un tono di voce così ponderato, con una tal'aria di serietà che la buona donna non seppe neppure che rispondere. Ricorderà il futuro Papa che la madre l'abbracciò e pianse sul suo capo. Era la gioia di poter donare al Signore uno dei suoi figli ma era anche l'amarezza che le veniva dalla povertà della famiglia che forse sarebbe stata non lieve ostacolo all'aspirazione del figlio. Il cursore comunale fece tutto quel che poteva. Fece frequentare a Beppino le quattro classi ginnasiali a Castelfranco. Tra i ricordi della sua prima giovinezza, questi anni restarono a lungo nel suo cuore. Conscio della povertà della famiglia non prendeva la carrozza per recarsi da Riese a Castelfranco. I sette chilometri all'andata e gli altrettanti al ritorno, Beppino se li faceva a piedi: che piovesse o che fosse il sole cocente di giugno. Anzi, per maggiore economia, appena usciva da Riese si toglieva le scarpe nuove, che il padre gli aveva acquistato per «parer buono», e se le rimetteva alle porte di Castelfranco. La sua intelligenza e la passione nello studio fu provata agli esami finali che sostenne nel Collegio di Treviso: risultò primo fra tutti riportando nelle classificazioni tutte «eminenze», come allora si diceva, cioè i voti massimi.

Terminato il ginnasio a Castelfranco, papà Sarto non gliela faceva con la mezza svanica che gli passava giornalmente il comune, a mantenere il figlio agli studi. Ma la Provvidenza anche stavolta fu... provvidenziale.

A quel tempo (1850) era Patriarca di Venezia il Card. Monico nativo di Riese, al quale spettava il conferimento di due «piazze» gratuite nel Seminario di Padova in favore di ragazzi poveri che volevano avviarsi al sacerdozio. Fu

Domenica IV dopo Pasqua

RESPIRO D'ANIMA

L'ultima grande rivelazione di Cristo nel suo luminoso e commosso discorso d'addio agli apostoli fu la preghiera.

Lascio il mondo e vado al Padre! Ma voi non sentirete spezzata la vostra unione con me. L'anelito del vostro amore avrà anima ed espressione nella preghiera.

Chi dalla situazione d'uomo non s'innalza, con la preghiera, a questo mondo divino di luce e di amore e non ne attinge sul volto, sulle mani, sul proprio lavoro, sulla propria vita, vuol dire che è sceso o tende irresistibilmente a scendere al di sotto del suo livello d'uomo. Perché non si può essere o rimanere uomini senza un'anelito d'infinito nell'anima, senza qualche volta almeno una nostalgia acuta delle

vette, da cui il peccato ci ha rotolati in basso.

Chi ha perduto anche quest'ultimo fremito del cuore, il tentativo appassionato di ristabilire un qualche contatto d'anima in preghiera con Dio, con la patria delle nostre origini, col paese dei nostri eterni destini; chi è divenuto sordo e muto, freddo e spento nell'anima, vuol dire che l'ultimo guizzo di vita spirituale è svanito in lui. E' morto come uomo, rimane come animale.

Non perderti nelle piccole necessità quotidiane. Non lasciarti irretire dalle formule. Lascia che, senza parole e senza piccoli e meschini egoismi terreni, la tua anima si riempia di Dio. E vivi, respira l'Iddio in te.

Prega! Ossia ama, cerca, desidera, adora, implora.

quindi rivolta all'illustre Porporato una petizione e pochi giorni dopo al cursore comunale pervenne la risposta affermativa: uno dei due posti nel seminario era per lo studente Giuseppe Sarto.

Le porte dello studio patavino si chiusero alle spalle di «Beppino» una nebbiosa mattina di novembre del 1850. Quanto avessero colto nel segno i mecenati del figlio del cursore, è dimostrato dal lusinghiero giudizio che i professori del Seminario espressero alla fine del primo anno. Nella «cartella personale» è scritto di lui: «disciplinae nemini secundus. Ingenii maximi. Memoriae summae. Spei maximae»; il che significa: per disciplina secondo a nessuno. Di massimo ingegno. Di somma memoria. Di eminente speranza.

Otto anni restò a Padova. Superati brillantemente gli esami finali,

IL COMITATO DIOCESANO per l'Anno Mariano sta organizzando un pellegrinaggio, riservato ai fedeli delle tre Diocesi, a LOURDES. Notizie dettagliate nei prossimi numeri. Per i malati desiderosi di recarsi al celebre Santuario Mariano rivolgersi al Can. D. Michele Carabellese.

il 18 settembre del 1858, nella Chiesa di Castelfranco, fu ordinato sacerdote assieme ad altri confratelli del seminario di Treviso. Il giorno dopo, raggiunta finalmente la meta tanto agognata, celebrava la sua prima messa solenne nella chiesa parrocchiale di Riese.

Era vicino a lui Mamma Margherita, la «povera sarta di campagna» che aveva dovuto dare qualche punto in più, oltre le ore consentite, per non far mancare nulla al suo Beppin: c'erano i fratelli, le sorelle, i parenti. Mancava papà Giovanni ch'era morto qualche anno prima raccomandando al figlio di «andare fino in fondo». E Giuseppe aveva già mantenuto un pezzo della promessa fatta al padre prima di spirare.

Pochi giorni dopo la sua ordinazione, l'ormai don Giuseppe, iniziava la «cura d'anime». (continua)

Domenico Orati

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

ALLA "MADONNA DELLA ROSA", La sera del lunedì di Pasqua, con una cerimonia improntata a grande semplicità, cui seguiva la trina Benedizione Eucaristica, S. E. Mons. Vescovo inaugurava i restauri della rustica Cappella alla presenza di una larga rappresentanza del Capitolo, dei benefattori e degli abitanti la contrada.

L'antichissima Cappella Mariana, nell'anno dedicato alla Madonna, ha acquistato un volto nuovo, più degno del culto che vi si presta a Dio e alla SS. Vergine. Chi l'ha visitata il Martedì di Pasqua è rimasto sì sorpreso e compiaciuto, ma si è sentito anche più portato alla preghiera, raccolta e confortatrice.

Tra i lavori eseguiti si ammira l'altare nuovo dalle linee semplici e solenni, munifico dono del Sig. Gaetano Camporeale, che ha provveduto anche alla fine cornice che dà tanto risalto all'affresco ritoccato. Sull'altare scende un ampio baldacchino in seta granata donato dalle gentili Signore Anna Stragapede e Iolanda Panunzio. Le vecchie pietre rotte e sconnesse del pavimento hanno ceduto il posto a nuove marmette offerte dalla Ditta Sergio Porta. L'alta zoccolatura in pietra di Trani, terminante con una fascia color rosa, che riveste finemente le pareti, contribuisce a dare a tutto l'insieme un tono di maggiore bellezza. Anche il sistema d'illuminazione elettrica è stato convenientemente adeguato all'estetica della Cappellina con un dono del Sig. Antonio De Pinto; mentre il Prof. Carabellese Antonio e il Dott. Finzi Anselmo hanno provveduto a far ritoccare l'affresco e a far imbianchire con gusto le pareti interne ed esterne. Da un lato dell'altare pende un'artistica lampada liturgica del Santissimo, che vuole quasi riassumere la fede, l'amore e i voti di tutti i benefattori: è un dono del Sig. Gregorio Balducci. Anche la sagrestia si è arricchita di un armadio per arredi sacri costruito ed offerto dalla Ditta Triggiani.

Sono intanto pervenute le seguenti offerte per i restauri: Comm. Arturo Messina L. 20.000; Comm. Vincenzo Gallo L. 20.000; Avv. Comm. Giacomo Augenti e Signora Donna Anna Palieri in morte del Magistrato Vitangelo Poli L. 10.000; Mastropiero Saverio L. 1.300; Prof. Vincenzo Azzollini L. 1000; Dott. Stefano Croce L. 1000; De Pinto Pasquale L. 500; Caldarola Giuseppe L. 500.

Ancora una volta si porge ai Benefattori il più vivo grazie anche da parte del Capitolo.

Si ricorda ai fedeli che visitando la Cappella possono lucrare la Indulgenza Plenaria in ogni sabato dell'Anno Mariano in corso.

CONVEGNO "MARIA CRISTINA", Il giorno 1. maggio presso l'Istituto «Atanasio», è stato offerto un pranzo a 44 bambini poveri ad opera del Convegno Maria Cristina. Erano bimbi scelti tra i più indigenti delle varie Parrocchie. Tutte le associate hanno dato la loro adesione alla bella iniziativa che risponde ad uno dei punti essenziali del programma del convegno: «Aiutare l'infanzia bisognosa».

Alcune gentili signore hanno servito il pranzo e per esse la ricompensa migliore è stata lo scorgere negli occhi dei bimbi la gioia sincera alla vista delle vivande.

Giungano, alla reverenda Superiora che gentilmente ha prestato il suo refettorio, alle associate del convegno a tutti coloro che si sono prodigati alla riuscita di quest'opera buona, vivissimi ringraziamenti da parte della Presidente e del Consiglio direttivo.

T E R L I Z Z I

ATTIVITÀ DELLA GIAC. A conclusione dell'annuale Corso di Cultura Religiosa svolta nelle varie Associazioni, separatamente per gli Aspiranti e gli effettivi, hanno avuto luogo gli esami finali, che hanno dato i seguenti risultati:

Associazione (interna) Vico Necchi: Sez. Aspiranti	punti 33		
» Pier G. Frassati: Sez. Aspiranti	p. 30	Sez. Ju	p. 18
» Sacro Cuore » »	p. 29,8	»	16,5
» San Filippo » »	p. 28,3	»	25
» San Girolamo » »	p. 27,8	»	25,5
» Immacolata: assente.			

Pertanto sono state dichiarate vincitrici per la Sezione Aspiranti l'Associazione Vico Necchi e l'Associazione Pier Giorgio Frassati — per la Sezione Ju l'Associazione San Girolamo.

Queste tre Associazioni hanno acquistato il diritto a partecipare alle finali regionali di Cultura Religiosa che si terranno durante l'ultima settimana del corrente mese.

L'ASCI E LA FESTA DI S. GIORGIO. S. Giorgio si sa è il protettore degli Esploratori Cattolici e la sua festa non poteva passare sotto silenzio anche perchè quest'anno ricorre il *decennio* della ripresa dell'attività dell'Asci; perciò anche il Riparto Terlizzi I ha solennizzato la ricorrenza di S. Giorgio del «Decennio». Come i Cavalieri medioevali passavano la notte precedente all'investitura in veglia d'armi, così questi novelli cavalieri, che sono gli Esploratori Cattolici, hanno passato la notte in veglia e ai piedi dell'altare eretto nella sede locale dell'Asci, hanno rinnovato la promessa dell'Esploratore che è quella di essere pronti anche a dar la vita per serbare fede alla parola data, per difendere la Chiesa e la Patria, per aiutare il prossimo in ogni circostanza seguendo il sentiero di sacrificio e di vittoria di Gesù, Capo e Maestro.

PRECEPITO PASQUALE. Il turno per l'adempimento del precetto della Chiesa riguardo alla confessione e comunione annuale è completato. Domenica scorsa è stata la volta delle Dame della Carità; mercoledì e giovedì, 12 e 13 c. m. tutti i ragazzi e ragazze delle scuole elementari, che hanno già fatto la Prima Comunione, hanno assistito alla S. Messa celebrata per loro e si sono accostati alla Messa Eucaristica.

DELLEGRINAGGI AL GARGANO. Tutti i mezzi conducono.... al Gargano. Questo forse è il motto dell'Associazione S. Michele. Infatti con tutti i mezzi (autopulman, camion, traini, biciclette, cavalli di S. Francesco ecc.) gli associati a S. Michele si sono portati in devoto pellegrinaggio al Gargano per venerare la statua dell'Arcangelo San Michele e implorarne aiuti e favori. Il giorno 7 poi tutti quanti si sono raccolti nella nostra Cattedrale dove il Direttore Spirituale Don L. Urbano ha celebrato la santa Messa cantata ed ha rivolto agli intervenuti un breve discorso di circostanza.

G I O V I N A Z Z O

SANTE MISSIONI. Mentre andiamo in macchina siamo stati informati che a Giovinazzo sono imminenti le Sante Missioni per tutto il popolo. S. E. Mons. Vescovo ha rivolto ai fedeli un appello per invitarli a corrispondere al singolare « dono » di un Corso di Sante Missioni. Il programma avrà inizio domenica 16 p. v. con una proces-

sione mariana dall'Istituto S. Giuseppe a San Domenico.

Nella prima settimana è prevista a cominciare dal 19 una **Tre giorni** per bambini con santa Messa e Comunione generale.

A chiusura il giorno 23 maggio, ore 17 - Omaggio floreale dei bambini alla Madonna di Corsignano con la Consacrazione e preghiere speciali per la pace.

Nel prossimo numero il programma delle altre manifestazioni.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Maggio 1954

Suffragi: Per la morte dell'avv. Vitangelo Poli: Caterina Poli-Rotondo e figli 7000, Giuseppe-Saverio Poli e cons. 1000, Corrado e Teresa Binetti 2000, Giacinto Poli e fam. 2000, Stella Poli 2000, Vitangelo e Maria Rotondo 2000, Tommaso Rotondo e famiglia 1000, dott. Calvario Francesco e famiglia 2000, Drusilla e Anna Rotondo 2000, Panunzio Giacinto Poli (Andria) 1000, Anna Massari e famiglia 1000, Antonietta e Anselmo Cicco di Andria 1000 cugini Protomastro (Trani) 1000, Agnese Palieri vedova Rana e famiglia 1000, Palieri Angela Rosa e famiglia 500, Calvario Pasquale di Francesco e famiglia 2000, Preside e Professori della Scuola Media di Bisceglie 5000, Uu gruppo di Confratelli di S. Stefano (Mastrorilli, Cervellera, Balacco, Farinola, Gadaleta, Annesi, Cozzoli) 1000, Elena Finocchiaro - Germano 2000, Lorenza Longo 1000, dott. Pietro Durazini 500, Lorenzo Cortese 1000, N. N. 500.

Rettifica: Settimanale N. 16.

Per la morte di De Robertis Domenico: la figlia Caterina 500 e non 200.

I Rev.mi Sacerdoti di Terlizzi sono avvisati che la soluzione del Caso Morale avrà luogo il 22 maggio p. v.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Il Card. Marcello Mimmi chiuderà le SS. Missioni in Cattedrale

Il 23 Maggio avranno inizio nella Parrocchia Cattedrale le Sante Missioni predicate dai PP. Passionisti a cura dell'Associazione del Cuore Immacolato di Maria.

Pubblichiamo intanto le linee generali del programma delle manifestazioni che si svolgeranno in queste settimane riservandoci di darne in seguito informazioni più dettagliate.

23 maggio dopo la S. Messa pomeridiana in Cattedrale saranno ricevuti i Rev.mi PP. Missionari. Al saluto del Parroco e dei parrocchiani seguirà la solenne funzione di apertura delle S. Missioni.

In tutti i giorni si avrà al mattino, dopo la S. Messa delle 7.15, il pensierino Mariano e a sera all'Ave Maria, Istruzione e Predica. - Le S. Messe si succederanno dalle ore 6 alle ore 8 e saranno a disposizione confessori.

Le principali manifestazioni che si svolgeranno durante le S. Missioni sono:

Consacrazione dei neonati alla Madonna;

Pellegrinaggio ammalati alla Madonna con S. Messa e Precetto. Sarà disposto un servizio di trasporto e di barellieri;

Rosario meditato;

Giornata degli uomini.

A coronamento il 3 giugno Prima Comunione e Consacrazione dei bimbi della Parrocchia alla Madonna.

Il 5 giugno chiusura delle Missioni e nel pomeriggio solenne ricevimento di S. Emin. Cardinale Marcello Mimmi che percorrerà il Corso Matteotti.

6 giugno Solenne Pontificale e

a sera Processione con l'intervento di Sua Eminenza di molti Ecc.mi Vescovi, del Rev.mo Capitolo Cattedrale, dei due Seminari e Autorità Civili.

Si prega pertanto i fedeli di prepararsi degnamente perchè la Madonna operi infinite grazie nel cuore di tutti. -

GIOVINAZZO

Anche a Giovinzazzo sono in corso **Sante Missioni** per l'anno l'Anno Mariano che si svolgono e concludono secondo il seguente programma:

24-25-26 maggio - ore 17 - Nella Chiesa di San Domenico la **tre giorni** per le Giovani.

27 maggio - ore 7,30 - Messa e Comunione generale delle Giovani. Ore 17 - Commemorazione ufficiale del Centenario delle Figlie di Maria.

28 maggio - Giornata Mariana degli Infermi con confessione e Rosario.

29 maggio - Comunione degli Infermi.

27-28-29 maggio - ore 17 - la **tre giorni** per le Donne. - ore 19 - Conferenze per gli Intellettuali e Professionisti nella Chiesa del Carmine - ore 21 - la **tre giorni** per gli Uomini nella Chiesa di San Domenico.

29 maggio - Veglia Notturna e Comunione generale per soli Uomini.

30 maggio - ore 7,30 - Messa e Comunione generale - ore 10 - Solenne Pontificale di S. E. Mons. Achille Salvucci con l'assistenza del Capitolo Cattedrale - ore 17 - Solenne Processione di chiusura.

Dopo «La Settimana della Donna»

La Settimana Sociale della donna si è conclusa il 16 maggio. Nel vetusto tempio dei Crociati, migliaia di donne si sono riunite per ascoltare la santa Messa celebrata da S. E. il Vescovo.

E' stato uno spettacolo di sentita fede alla SS.ma Vergine per ringraziarla della riuscita della settimana, durante la quale sono stati trattati temi vivi e interessanti di attualità svolti nella forma più agile e moderna, quali la dignità e la missione sociale della donna, la collaborazione maschile e femminile e i campi di questa reciproca collaborazione. Punti caratteristici della settimana sono stati:

1) Il **Giornale parlato** svolto in un modo vivace, formato dal direttore e dai suoi collaboratori, articolista di spalla, corsivo, cultu-

rale, polemico. Il fine era quello di mettere in evidenza la donna di oggi nel nostro paese, le sue rivendicazioni, le sue responsabilità, i suoi diritti e i suoi doveri.

Inoltre si è considerato la donna nella società civile, la crescente esigenza della presenza della donna come apporto specifico, inserimento attivo, la donna amministratrice del patrimonio familiare, la donna che lavora fuori di casa come cittadina, come amministratrice degli interessi del suo comune e della sua provincia.

2) In una intervista, si è notato come la più evidente collaborazione dell'uomo e della donna è nella società familiare. Perchè è la cellula base della società. Una società sana è fondata su famiglie sane.

Si sono notati i riflessi importan-

tissimi che essa ha in tutti i settori del campo sociale, sanitario, educativo, economico.

Ci auguriamo che da questa settimana scaturisca un'azione fattiva delle singole a quanto le Associazioni femminili di ispirazione cristiana si propongono di fare perchè la donna nel nostro paese goda sempre maggiore rispetto, stima, fiducia.

Degna cornice degli intensi giorni di lavoro sono state le manifestazioni conclusive, quella al Santuario dei Martiri, a cui già abbiamo accennato che con la sua autorevole e paterna parola confermava tutto quanto era stato detto nei giorni precedenti e quella del sabato sera

al porto al cospetto della Vergine S.S. dei Rosario, quasi venuta incontro alla folla dal millenario Duomo, suggestiva per le mille fiaccole accese, con la consacrazione delle Donne a Maria, letta da S. E. Mons. Vescovo che contemporaneamente comunicava il seguente telegramma del Papa:

A donne Molfetta riunite settimana sociale Santo Padre grato loro devoti sentimenti di cuore invia confortatrice propositi et propiziatrice divine grazie implorata Apostolica Benedizione.

MONTINI Prosegretario

Pio X, il Santo del 29 maggio

“QUI C'E' UNO SBAGLIO,, DISSE QUANDO EBBE LA NOMINA A VESCOVO

Ma lo sbaglio non c'era perchè il “povero prete di campagna,, che disegnava meridiane e scalava... il Monte di Pietà per aiutare i suoi poveri, nascondeva ben altra “stoffa,,.

II.

A pochi chilometri da Riese, luogo natale di Pio X, è Tombolo, meglio conosciuto come la patria dei commercianti di bestiame del Veneto. Qui, nell'ottobre del 1858, veniva inviato come cappellano don Giuseppe Sarto. Aveva appena ventitre anni. “El gera un secarelo, tanto magro e fruà che no ghe digo; me se vedeva che no gliera un sempio,, (era un secchetto, tanto magro e sdruscido che non le dico; ma si vedeva che non era uno stupido): così lo descrive al corrispondente di un giornale veneziano la signora Costantini, sorella del Parroco di Tombolo. Certo non era il tipo ideale per i tombolani, “gente rude, con la voce rauca per il molto gridare e il molto bere, passo largo parlare irritato, mantello col bavero impellicciato, un randello o mezzo randello in mano,,. Ci sarebbe voluto, per quella gente, un tipo alla don Camillo che avesse saputo affrontare, anche con la prestanta fisica, le baruffe che non erano infrequenti sulla piazza del mercato. Ma don Giuseppe non si perdette d'animo anche perchè ebbe la for-

tuna di avere come parroco uno che conosceva bene le sue pecorelle e seppe con sicurezza guidarlo nel dedalo di intricate situazioni che andavano risolte prima di tutto col cuore. E questo non mancava veramente a don Beppi, il quale dimostrerà la sua futura attività di pastore sulla carità cristiana. “Mi hanno mandato - scriveva il Costantini ad un amico - per curato un giovane con l'ordine di formarlo al dovere del parroco, ma vi assicuro invece che avverrà il contrario...,. E così stava avvenendo, tanto che un giorno il parroco lo riprese bonariamente: “Ciò, Bepi, varda che no xè prudenza ch'el cappellan faza del piovano...,, (Guarda Beppi che non è prudente che il cappellano faccia meglio del piovano). Ma era una osservazione di compiacenza condivisa da tutti i tombolani. E' proverbiale la sua carità tra quella gente. La sua passione, nei momenti di riposo, era quella di disegnare meridiane. Ne ha lasciate un pò dappertutto dove è passato.

Ma al cappellano non stava a cuore solo la miseria materiale dei suoi parrocchiani, egli si preoccupava

anche della miseria spirituale. Visto che ben pochi sapevano leggere e fare la loro firma, pensò di istituire una scuola serale. Chi voleva poteva venire, si pagava solo... la promessa di non bestemmiare anche se qualche affare andava per storto...

Nove anni rimase don Giuseppe a Tombolo. Poi fu eletto parroco di Salzano, in provincia di Venezia. Vi era arrivato da poco quando nel 1873 il veneto fu colpito da una terribile epidemia di colera. Fu in questo sinistro frangente che il nuovo parroco si rivelò sacerdote nel senso più largo della parola: nonostante il pericolo del contagio si fece in quattro per aiutare i colpiti, portare i Sacramenti agli infermi, seppellire i morti sostituendosi spesso ai becchini. Alle sorelle che temevano per la sua vita e consigliavano alla prudenza, rispose un giorno: “Ma vi pare che per evitare il colera che ha una “I,, sola io mi esponga alla collera di Dio che ne ha due?

Ma anche a Salzano non restò molto: nove anni, come a Tombolo. Nove anni di donazione di tutto se stesso. Laddove egli passava c'era un rifiorire di vita spirituale e materiale. A Salzano per ingrandire l'Ospedale aveva contratto un mutuo di 25 mila franchi (a quel tempo era qualche cosa!) Quando il Vescovo di Treviso lo seppe, venne a fargli visita e a... portarselo via. “Per impedirvi di fare altre pazzie, che finirebbero per farvi sequestrare anche il turibolo con i vostri debiti, vi nominerò Canonico della mia Cattedrale...,. E il 28 novembre del 1875 don Giuseppe, promosso Monsignore lasciava Salzano per imboscarsi, come diceva, negli uffici della Curia di Treviso. In questa città, oltre a esplicare le mansioni di cancelliere, era pure padre spirituale dei chierici del seminario.

Treviso non lo tenne a lungo. Una mattina, l'inserviente venne ad annunciargli in ufficio che il Vescovo voleva parlargli. Mons. Sarto pensò alle solite scartoffie d'ogni giorno. Ma stavolta si trattava di ben altro. Mons. Zinelli, che reggeva la diocesi trevigiana,

appena lo vide gli indicò l'inginocchiato "Caro Sarto - aggiunse - preghiamo insieme per una cosa che ci riguarda entrambi...". Il Cancelliere non capiva ma obbedì al suo Vescovo. Quando si rialzarono Mons. Zinelli gli porse un biglietto pontificio. Il Sarto passò gli occhi sullo scritto, poi esclamò: "Ma Eccellenza, non è possibile, qui c'è uno sbaglio...". Ma lo sbaglio non c'era. Roma aveva visto giusto ed ora elevava alla dignità Vescovile quel povero prete di campagna che nascondeva ben altra stoffa. Uscendo dall'ufficio del Vescovo, Monsignor Sarto andava ripetendo: "Non mi mancava che questa...".

Mantova, nonostante i tempi di Crispi, lo accolse con onori regali. "Povero di tutto - disse nel discorso di presentazione - ma ricco di cuore, non ho altro scopo che di procurare la salute delle anime e formare di tutta la diocesi una sola famiglia di amici e fratelli...". Con tale programma si mise subito al lavoro. Le sue cure particolari furono rivolte al seminario, ai fanciulli, alle scuole di catechismo e di canto. Volle anzitutto che i suoi preti fossero sempre aggiornati sulle questioni della Chiesa e su quelle sociali. Per questo ripristinò il Sinodo che non si teneva da ben 239 anni.

Notevoli sono pure i suoi interventi presso il governo circa delicate questioni nei rapporti tra Chiesa e Stato. La sua voce paterna non cadde mai nel vuoto.

Da Mantova a Venezia, il passo è breve. Il prete di campagna faceva strada; e quando si trattò di sostituire al Patriarcato di Venezia il defunto Cardinale Agostini, la voce di eminenti personalità fu unanime nell'indicare come il migliore il Vescovo di Mantova. E il 24 novembre del 1894, egli ascendeva al trono spirituale della Serenissima.

(continua)

Domenico Orati

Per la giornata di solidarietà per il nostro bollettino furono raccolte a

Molfetta L. 17.688
Giovinezza (incomplete) » 5.400
Terlizzi » 7.080

Offerte straordinarie: Gaetano Camporeale L. 5000; D. Susetta De Lago L. 1000.

“ Quærite Primum ”

La Chiesa continua a farci sentire la parola divina del Salvatore che costituisce il suo prezioso testamento. E' cordiale invito alla gioia vera nell'attesa dello Spirito di consolazione e di verità. Anche noi, come gli Apostoli, dobbiamo essere ripieni della soave effusione dello Spirito Santo: anche in noi il Paraclito deve giungere per arricchirci dei suoi doni ineffabili.

Ma l'attesa non deve essere passiva e inoperosa. Noi non possiamo salvarci senza la grazia divina; ma per eterna volontà di Dio la sua grazia non può condurci alla vita eterna, senza la nostra collaborazione. L'opera nostra deve svolgersi soprattutto nella preghiera. Gesù ci richiama all'importanza e all'efficacia della orazione.

Rileggiamo e meditiamo il grande insegnamento.

Oggi si prega meno che in altri tempi: molti, troppi hanno perduto il senso ed il gusto della preghiera. Fu giustamente osservato che se il

mondo va così male, la ragione è proprio questa: sono molti quelli che lavorano, ma pochi quelli che pregano. Il Redentore ci assicura: «Qualunque cosa domanderete al Padre in nome mio ve la concederà: chiedete ed otterrete e la vostra gioia sarà perfetta».

E' un'affermazione della massima importanza: ci viene così assicurata l'ineffabile efficacia della preghiera, che, secondo il Lacordaire «è l'atto onnipotente che mette a disposizione dell'uomo le forze stesse del cielo».

Chiedere quindi nel nome di Gesù nostro Mediatore.

Chiedere quanto corrisponde al nostro vero bene. Solo così la preghiera sarà infallibile: altrimenti Dio dovrebbe piegarsi ad ogni nostra capricciosa richiesta. Impariamo a pregare bene, eliminando ogni concezione troppo materiale ed egoista della preghiera.

Cerchiamo soprattutto il Regno di Dio in noi e nei nostri fratelli.

Una mamma parla della Madonna

Maria Vergine nell'apoteosi del Vangelo e noi spose e madri nella vita d'oggi

Non son pochi i tratti del Vangelo, nei quali figura la Vergine di Nazaret, prescelta a Madre del Figlio dell'Altissimo, dovunque rivelantesi, al cuore e alla mente di noi, cristiani, come il prototipo della femminile bontà, umiltà, abnegazione.

Maria si turba, si inchina al mirabile annuncio dell'Angelo Gabriele, ma accoglie in sé la potenza di Colui, davanti al quale niente è impossibile; e dice: «Ecco l'ancella del Signore!».

E si umilia ancora, Lei, madre dell'Uomo Dio, col recarsi da Elisabetta, sulle montagne della Giudea, donde si eleva al cielo il suo inno di gloria al Signore, che si era degnato di «rivolgere lo sguardo alla bassezza della sua serva».

Vien fatto di meditare, a questo

punto, nel ricordo delle parole di Cristo Gesù ai discepoli (Perciò chi è il più piccolo tra tutti voi, quello è il più grande - S. Luca, IV), che appunto Maria, prima fra i Suoi discepoli, sia la più grande per l'umiltà somma, sempre praticata: rammentiamo la sua presentazione al Tempio, il suo intervento alle nozze di Cana, il suo soffrire in silenzio durante tutta la Passione del Redentore, ch'Essa seguita da vicino in compartecipazione spirituale col Figlio, la sua opera fra gli Apostoli dopo l'ascensione del Salvatore.

Maria Vergine è impareggiabile maestra di spirito di sacrificio e dedizione, spinti al massimo livello: accetta l'incarnazione del Verbo, il nome stesso di Gesù (e gli porrai nome Gesù), il modestissimo asilo di una stalla presso

Betlem, la fuga in Egitto decisa da Giuseppe, il lungo distacco dal Buon Pastore. Maria è la Regina del Calvario e Regina dei Martiri! Essa è innanzi tutto la nostra Madre. Amiamola, ascoltiandola, ricorriamo a Lei, come il bimbo ricorre alla sua mamma: in ogni difficoltà, in ogni persecuzione ed afflizione.

Andiamo a Maria, speranza nostra, con il Rosario sulle labbra e nel cuore: « Ave Maria, piena di grazie! ». Ed imitiamola, noi donne, noi madri e spose, nella vita nostra comune di tutti i giorni; nell'ambito delle nostre famiglie e nella società, noi dobbiamo essere le splendenti fiacole nella Verità rivelata della fede, della speranza nella vita eterna, della carità più sublime.

E' nostro dovere santificarci seguendo Maria, sposa esemplare di Giuseppe Uomo giusto, Madre santa del Figliuolo di Dio fatto Uomo.

E poi, una grande crociata ci aspetta: quella di santificare, con il buon esempio, l'insegnamento e la preghiera, quelle anime che ci sono più vicine e più care. Gesù attende da noi, spose e madri cristiane, una santità fatta di eroismi; ci chiede - e noi possiamo e dobbiamo darGli - la santità quotidianamente vissuta nelle nostre case, fatta di preghiera e di offerte in preghiera, in una dedizione assoluta alla nostra alta missione. Dobbiamo e possiamo essere gli Angeli della casa, come seppero esserlo Maria per la sacra famiglia di Nazaret.

E al termine della nostra giornata terrena, ci presenteremo al Datore di ogni bene, sotto l'egida della Mamma celeste; è Lei, che ci ha insegnato la forza d'animo degli Eroi della Fede, la bontà dei puri, la buona volontà dei giusti, l'abnegazione dei generosi, ci accoglierà.

Maria sia sempre e ovunque, il nostro modello vivente di spose oneste, fedeli e caste, di madri miti, pazienti e pronte a sacrificarsi per la salute eterna delle creature affidate alla nostra terrena missione.

Rosella Boccassini-Terazzi

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

PARROCCHIA SALESIANA S. GIUSEPPE - Una tre giorni parrocchiale per soli uomini. Il 27 c. m. sarà iniziata ad ora serale propizia una tre giorni per uomini, in preparazione alla veglia notturna eucaristica che si farà dal 29 al 30 giorno fissato per la festa di Maria Ausiliatrice. Contemporaneamente sarà predicato un triduo per i fedeli.

La festa di Maria Ausiliatrice, patrona principale delle Opere Salesiane, culminerà nella grandiosa processione del pomeriggio del 30.

2 giugno - Pellegrinaggio all'Incoronata e Monte San Angelo. Per il mese di giugno la Parrocchia di S. Giuseppe, che dal dicembre scorso ha indetto per ogni mese un Pellegrinaggio Mariano, indice un grande pellegrinaggio che ha per meta Monte San Angelo - S. Giovanni Rotondo - Santuario dell'Incoronata.

Si pregano i fedeli di affrettarsi per la prenotazione.

Oratorio Salesiano. Si nota un grande fervore Mariano tra i giovani e tra le bimbe dell'Oratorio S. Maria Mazzarello. E' in attuazione un concorso Mariano, vera gara spirituale in onore di Maria SS. Già la gioventù studentesca ed operaia ha cominciato a partecipare ad un esame di catechismo Mariano, in cui si esaltano la vita e le grandezze della Madonna.

A chiusura delle funzioni serali nella Novena in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice vi sarà per ogni sera una gara catechistica pubblica, alla presenza dei fedeli della parrocchia.

Premio di tale concorso e gara sarà un pellegrinaggio e gita il 10 giugno per i Santuari Mariani della costa Adriatica fino a Brindisi. Potranno intervenire i parenti e quanti lo vorranno prenotandosi fino al 3 giugno. Quota lire 600.

TERLIZZI

PARROCCHIA S. MARIA. - Si stanno svolgendo le Sante Missioni tenute dai PP. Gesuiti. Il programma nella terza parte comprende: **24 maggio: Giornata per i Defunti** - ore 6 pellegrinaggio al Cimitero. **25 maggio: Giornata della Carità** a cura della Società di S. Vincenzo parrocchiale. **26 maggio: Giornata per la Consacrazione delle Famiglie** al Cuore Immacolato di Maria. **27 maggio: Giornata dell'Innocenza**: ore 8 Messa e Comunione Generale dei piccoli e Consacrazione a Maria. **28 maggio: Giornata della Sofferenza per le Missioni**: Precetto Pasquale agli ammalati. **29 maggio: Giornata Sacerdotale**: Ore 22 Veglia notturna per soli Uomini. **30 maggio: Giornata Eucaristica**: Messa a mezzanotte celebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo - Comunione generale e Consacrazione a Maria - Esecuzione di Musica Sacra per soli archi con brani scelti di Schubert, Mendelssohn, Gounod, Ponchielli, Franch - Esposizione del SS.mo Sacramento - ore 4 S. Messa, ore 6 Messa per le Donne, ore 7 per le Signorine, ore 8 per gli Intellettuali, ore 10,30 Messa Solenne, ore 12,15 Messa con parole di un Padre Missionario, ore 18 Suono delle campane e recita del Rosario - ore 19 in Chiesa accademia musico-letteraria - ore 20,30 Predica di chiusura - Te Deum - Benedizione Eucaristica impartita dal Vescovo.

31 maggio: ore 5,30 Pellegrinaggio a Sovereto.

Il prossimo numero sarà pubblicato in data 5 giugno.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Il Cardinale Mimmi a Molfetta

IL PRINCIPE DELLA CHIESA leggerà la Consacrazione al Cuore di Maria

Termina oggi la S. Missione Mariana nella Parrocchia Cattedrale predicata da Padre Serafino e Padre Giammaria, Passionisti.

Possiamo ringraziare la Madonna del buon risultato ottenuto e nella parte di interesse esterno e soprattutto nella parte spirituale. Il popolo si è vivamente interessato della Missione e specialmente nella peri-

feria della Parrocchia si è notato un vero risveglio di vita spirituale.

E questo non soltanto nelle donne ma anche negli uomini.

Fa fede la partecipazione degli uomini in questi ultimi giorni alle conferenze serali e l'entusiasmo con cui hanno appreso la parola di Dio. Numerosa la partecipazione ai Sacramenti sia delle donne come degli uomini e dei fanciulli.

Molte riuscite le manifestazioni esterne, che sono servite a scuotere i fedeli, che vivevano al di fuori della vita parrocchiale.

Dalla benedizione dei neonati, riuscita in modo simpatico, al Rosario meditato, che destava ammirazione per la partecipazione e la devozione dei fedeli, alla consacrazione dei fanciulli, alla veglia notturna, tutto è servito a far sentire l'influenza della vita della grazia attraverso la Parrocchia.

Ultima e molto significativa il ricevimento del Cardinale Mimmi a cui ieri sera abbiamo assistito. Il popolo di Molfetta ha voluto dimostrare il suo attaccamento alla Chiesa e al Sommo Pontefice nella persona di un Principe della Chiesa.

Questa mattina si svolgerà il solenne Pontificale celebrato dal Cardinale e a sera la solenne processione per le vie della città. I fedeli della Parrocchia Cattedrale e delle altre Parrocchie accompagneranno devotamente il simulacro della Madonna per rendere alla nostra Regina l'omaggio di filiale devozione e per consacrare il loro cuore alla Madonna.

E la Madonna confermi i buoni propositi fatti e operi una vera trasformazione nel nostro cuore, nelle nostre famiglie perchè nella nostra Parrocchia pulsi una vita più intensa di grazia e di amore.



Pio X, il Santo del 29 maggio

“DimENTICATEMI, DIMENTICATEMI!”, andava ripetendo al Conclave

Ma i confratelli Cardinali erano di ben altro avviso e lo fecero Papa. Mezzo secolo più tardi la Chiesa ne farà un gran Santo.

III.

Nel 1903 Papa Leone XIII moriva. Pur nel dolore per il grande lutto, la Chiesa doveva pensare al Successore e fu indetto il conclave. Da ogni parte della terra giunsero a Roma i cardinali: 62 su 64 viventi. Il Sarto fu uno degli ultimi a giungere; non aveva fretta d'arrivare, convinto com'era che ben «poco avrebbe contato la sua presenza». Ne era tanto sicuro che, alla stazione, aveva preso un biglietto di andata e ritorno e salutandoli i veneziani aveva gridato dal finestrino: «State tranquilli: vivo o morto ritornerò!».

Ma non doveva finire così. Nelle votazioni il favore del futuro Pio X crebbe considerevolmente. Il Gard. Sarto cominciò a capire che quei signori facevano sul serio e cercò di correre ai ripari. «Fatemi la carità - andava ripetendo a destra e a sinistra - dimenticatemi, dimenticatemi! io non ho le qualità per esser Papa». Ma le sue proteste a nulla valsero.

La mattina del 3 agosto il Sarto ebbe 50 voti e fu eletto. «Mentre gli altri - dicono le cronache - si congratulavano con lui, egli piangeva spaventato». I bronzi di San Pietro cui facevano eco tutte le campane di Roma annunciarono alla cristianità il nuovo Papa che pronunciando la formula di rito, disse: «se questo calice non può passare senza ch'io lo beva, sia fatta la volontà di Dio. E poichè devo soffrire, prendo il nome di quelli che hanno sofferto: mi chiamerò Pio».

Erano anni difficili, quelli, per il Papato che aveva perduto il potere temporale e doveva difendersi contro gli strali dell'anticlericalismo borghese che cercava di minarne anche la forza morale. Ma Pio X, dall'aspetto mite, seppe mostrarsi un leone quando si trattò

di difendere i diritti della Chiesa sulle anime. «Instaurare omnia in Christo» fu il motto che caratterizzò tutto il suo pontificato che fu - a detta di chi gli visse accanto - «uno dei più fecondi che si riscontrano nella storia della Chiesa». Le sue cure particolari furono per il catechismo dei fanciulli e degli adulti, «opera di ministero - scriveva - da anteporsi a qualunque altra». Per un ritorno alle fonti pure della Fede diede vita all'Istituto Biblico di Roma e nel ricordo della bontà e dell'apostolato di mamma Margherita Sanson fondò l'unione delle Donne cattoliche, custodi del focolare cristiano e di quei bimbi, speranza della Chiesa di domani, per i quali ebbe un trasporto senza limiti. In campo sociale è degna di menzione l'Unione Popolare e successivamente l'Unione Elettorale Cattolica «per un'azione benefica a favore del popolo fondata sul diritto di

natura e sui precetti del Vangelo». Ma la vittoria più bella di Pio X fu quella con cui debellò il Modernissimo, l'eresia del secolo ventesimo con la quale si voleva sovvertire l'ordine della Chiesa sotto il pretesto di rinnovarla.

Gli undici anni di pontificato furono di continuo, estenuante lavoro. A questo si aggiunsero negli ultimi anni le notizie della precaria situazione internazionale. Il «guerrone» si preannunciava ed egli sentiva che il suo cuore non avrebbe retto al pensiero dell'umanità macchiata di sangue. Quando infatti scoppiò, Pio X cadde ammalato per non più guarire. «Caro professore - diceva al medico curante dr. Marchiava - sono milioni di uomini che muoiono. Io ho cercato di evitare, ma non ho potuto...». La sera del 19 agosto 1914 suonò lenti rintocchi, la campana di S. Pietro, «pro pontifice agonizzante».

All'indomani del luttuoso avvenimento il **Giornale d'Italia**, così scriveva nel necrologio... «la storia ne farà un grande Papa, la Chiesa ne farà un grande Santo». E fu facile profezia, avveratasi in quest'anno dedicato a Maria di cui Pio X fu sempre innamorato.

Domenico Orati

LA RELIGIONE: MITO O REALTÀ?'

Dall'introspezione psicologica o dal canto della natura l'anima s'eleva, con atti estrinseci di religione, all'adorazione dell'Ente Supremo.

I giovani del Liceo Classico di Molfetta lo affermano in un lavoro di classe «La Religione: mito o realtà?».

Pubblichiamo un compito che riassume in breve l'idea espressa generalmente da tutti.

Chi può dire che la religione sia un mito?

Solo gli incoscienti, lontani per alienazione mentale, dalla realtà!

La religione ci guida nella vita, ci sorregge nei nostri abbandoni di sconforto: palo d'acciaio cui siamo legati per non soccombere alle numerose passioni.

Quale gaudio sublime può procurare un inno religioso. Di quanta

dolcezza si riempie il cuore se negli istanti più terribili di sconforto ci flettiamo dinanzi all'altare per invocare aiuto all'Onnipotente!

La religione un mito? E' un mito forse Dio? Dovremmo dunque negare, ripudiare la realtà della natura che ci circonda? Tutto intorno a noi rivela l'intervento divino. Così la natura ci rende consapevoli della esistenza, della realtà di un Essere soprannaturale!

Pensate all'alba! non è essa forse una dimostrazione lampante? Sorge, serena, nel dolce mattino ricca di profumi e piena di trilli a rivelare il risveglio alla vita dopo la stasi notturna! Fasci di luce, chiari e splendenti, si staccano dall'orizzonte come rapide onde, spinte dall'invisibile mano di Dio!

E che dire del verde dei campi?

Dischiude vasti orizzonti di lussureggianti campi, visioni di pace, ricordi lieti di giornate di sole, di aria, di luce!

Di fronte a tanta insuperabile bellezza del creato ogni mente si china ed adora, con atti di religione, il sommo artefice: Iddio.

Tale l'estrinsecarsi della religione: così essa vive nell'animo dei popoli.

Quale la fine di una nazione senza religione?

Sarebbe come una nave senza timone, come casa senza madre, come canoa travolta dalla impetuosa corrente di un fiume in piena.

La religione è il sacro tempio del Bene: in essa noi troviamo protezione, difesa e guida!

Nelly Candida
del Liceo Classico

Dalla Curia Vescovile di Molfetta

Nomine: La Dataria Apostolica su proposta di S. E. Mons. Vescovo, ha approvato le seguenti promozioni nel Capitolo Cattedrale:

Mons. Palmiotti Antonio, Arciprete;

Can. Cirilli Carlo, Primicerio;

Can. Carabellese Michele, Primicerio;

Can. Minervini Leonardo Segrata.

Sac. De Palma Saverio, Canonico Penitenziere;

Can. Azzollini Cosmo, Canonico Presbitero;

Can. De Redda Giacomo, Canonico Diacono;

Sac. Gadaleta Francesco, Partecipante Cantore.

Auguri sentiti.

La soluzione del Caso Morale avrà luogo a Molfetta il giorno 9 p. v.

ATTENZIONE!

Il 10 p. v. si chiudono improrogabilmente le iscrizioni per il Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes.

AFFRETTARSI!

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

PARROCCHIA SALESIANA S. GIUSEPPE. Canonizzazione del B. Domenico Savio. Questa trionfale giornata dai figli di D. Bosco e dalla loro gioventù tanto attesa e desiderata sarà non solo la glorificazione del novello santino, ma di S. Giovanni Bosco e delle sue opere. All'uopo sono in via di definitiva organizzazione in Italia ed all'estero importanti pellegrinaggi. Molfetta, che non vuole essere seconda alle altre città pugliesi, manderà la sua numerosa rappresentanza. I Salesiani hanno già ricevuto delle prenotazioni. La quota fissata è di lire 7000 per tre giorni. La partenza è prevista per il giorno 11.

Giornate Mariane in vista. Sono già arrivate le corone di oro con pietre preziose e lo scettro di argento e oro, che presto saranno esposte nei principali negozi della città. L'incoronazione viene rimandata all'inizio della stagione autunnale, a conclusione delle missioni parrocchiali.

Statua di M. Ausiliatrice in marmo bianco di Carrara dello scultore Arrighini di Pietrasanta, alta m. 1.50. E' prezioso dono di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Felice A. Guerra, Arcivescovo di Verissa, Salesiano della prima ora, che stette ben dieci anni accanto al grande Santo: Don Bosco; uno dei primi Missionari inviati dallo stesso Don Bosco nella Terra del fuoco. Arcivescovo Primate delle Americhe.

Busto di Don Bosco in marmoideia di Trani di grandezza naturale. Essa ornerà l'Opera-Istituto dei Salesiani.

Statua di M. Ausiliatrice in cemento bianco armato, alta m. 1.10. Sarà posta sulla terrazza del Villino Ausiliatrice del signor Carabellese Giuseppe. Sarà come simbolico faro, benedicente la città e i viaggiatori sulla linea Bari-Foggia.

Delle singole inaugurazioni e manifestazioni mariane Salesiane informeremo tempestivamente i nostri lettori.

Per la Prima Comunione dei 150 bimbi della Parrocchia i genitori dei fortunati neo-comunicati hanno voluto lasciare un prezioso dono: una ricca pisside di argento e oro del costo di lire 90.000.

Pellegrinaggio mariano-gita premio per 100 bimbi e bimbe dei due Oratori, riusciti primi per condotta, frequenza e concorso catechistico mariano. Meta: Riviera Adriatica fino a Brindisi.

GIORNATA DELLA PACE. Il 23 u. s. si celebrò nella nostra Diocesi la « Giornata mondiale della Pace » indetta dal S. Padre per impetrare dal Signore la pace nel mondo inquieto. Fu celebrata in modo assai soddisfacente nella Cappellina della Madonna della Rosa, ove vi fu una giornata Eucaristica. Alla santa Messa con Comunione generale seguì l'Esposizione solenne del SS.mo Sacramento e un coro parlato, implorante la pace. Indi con turni predisposti e a piccoli gruppi i fanciulli accedevano ai piedi dell'altare per l'adorazione per soli quindici minuti, piccole Guardie d'onore. Ai fanciulli si univano i passanti, attratti dall'insolito avvenimento, che restavano ben volentieri in compagnia di Gesù. Seguì infine il santo Rosario meditato e commentato dai fanciulli stessi, scelti uno per parrocchia, alla presenza di molta gente. La bella giornata si concluse con la Benedizione Eucaristica.

D. A. C. Per iniziativa del Centro Nazionale dell'U. D. di A. C. il giorno 13 p. v. si terrà un pellegrinaggio mariano Regionale al Santuario della Vergine di Santa Maria di Leuca. Sarà presente alla

grandiosa manifestazione la Presidente Centrale Prof.ssa Carmela Rossi, con l'Ass. Mons. Luigi Piovesana.

Le Donne Cattoliche stanno organizzando dei pulmans, perchè la nostra Diocesi sia presente al completo a tale eccezionale avvenimento.

La quota di partecipazione è fissata in lire 1500. Per informazioni e per l'adesione ci si rivolga alla Presidente Diocesana signorina Agnese Poli. Affrettarsi per la prenotazione.

T E R L I Z Z I

ATTIVITÀ DELLA GIAC. Dopo aver brillantemente superato il turno degli esami diocesani di gara religiosa, le tre Associazioni vincenti: Vico Necchi (interna) e Pier G. Frassati per la Sezione Aspiranti, San Girolamo per la Sezione Ju, si sono accinte a superare non meno brillantemente le finali regionali. Per questo è stato tra noi Don Giuseppe Rosato, Esaminatore Regionale che ha avuto parole di plauso e di incoraggiamento per tutti. C'è da notare che l'Associazione interna Vico Necchi ha anche partecipato alla gara regionale di canto.

ARROCCHIA DEL SS. CROCFISSO. Una solennità tutta particolare ha avuto quest'anno la festa di Santa Rita da Cascia nella parrocchia del SS. Crocifisso. Un triduo di preghiere preparatorio è stato tenuto per tutte le donne della parrocchia invitate dalla Presidenza Parrocchiale dell'Unione Donne di A. C. La mattina del 22 è stata celebrata una Messa cantata dal Parroco Can. Vincenzo Giangregorio che al Vangelo ha messo in risalto la figura della Santa.

ELLEGRINAGGIO MARIANO. Nel quadro delle manifestazioni mariane, organizzato da Mons. Pen. Cagnetta, si è svolto un interessante e riuscitissimo pellegrinaggio a Pompei e a Roma. Pellegrinaggio riuscitissimo sotto tutti gli aspetti: religiosi, organizzativi, turistici. Tutti i partecipanti ogni giorno hanno ascoltato la santa Messa celebrata dai Sacerdoti intervenuti al pellegrinaggio e si sono accostati con devozione e fede alla Mensa Eucaristica; nè è stata trascurata la pratica del Mese Mariano.

Pellegrinaggi Regionali Pugliesi a Lourdes

per Ammalati e Personale d'assistenza

Primo: 25 agosto-2 settembre Secondo: 27 settembre-6 ottobre

Il viaggio sarà effettuato in treno (classe unica) e le suddette date indicano i giorni di partenza e arrivo a Molfetta.

Quote di partecipazione: Ammalati all'Asilo L. 28.000 - Ammalati e Personale (in albergo L. 35.000 - Ragazzi fino a 4 anni, all'Asilo L. 10.000 - Ragazzi fino a 4 anni, all'Albergo L. 16.000 - Ragazzi dai 4 ai 10 anni, all'Asilo L. 19.000, all'albergo L. 26.000.

Documenti occorrenti: Per gli ammalati: Domanda, Certificato medico, Carta d'identità, modulo per il passaporto — Per il Personale (Cappellani, Medici, Barellieri, Dame di Carità): Domanda, carta di identità, modulo per il passaporto — Per tutti: **Passaporto collettivo** per cui penserà la Direzione a svolgere le necessarie pratiche — Per i ragazzi è indispensabile il certificato d'identità.

Avvertenze: Per iscrizioni, informazioni, moduli per documenti, rivolgersi al Presidente Diocesano dell'Unitalsi Don Carabellese Michele.

Ogni partecipante, all'atto dell'iscrizione, deve versare l'anticipo di L. 1000 per le spese organizzative e non potrà domandarne la restituzione nel caso dovesse ritirarsi dal pellegrinaggio.

GIAC Molfetta

Pubblichiamo la graduatoria della Gara di Cultura religiosa del corrente anno delle Associazioni parrocchiali presentatesi:

Seniores: 1 P. G. Frassati (Sacro Cuore).

Juniore: 1. S. Domenico, 2. Vico Necchi (San Gennaro), 3. P. G. Frassati (S. Cuore), 4. S. G. Bosco (Cattedrale), 5. S. Giuseppe (Immacolata), 6. S. Pio X (Oratorio S. Filippo Neri).

Aspiranti: 1. Vico Necchi (San Gennaro), 2. P. G. Frassati (Sacro Cuore), 3. Saverio De Simone (S. Corrado), 4. S. Pio X (Oratorio S. Filippo Neri), 5. S. Giuseppe (Immacolata), 6. S. Domenico, 7. S. G. Bosco (Cattedrale).

Le sezioni prime classificate il 3 giugno scorso hanno sostenuto la Gara Regionale.

BUONA USANZA

Calla: De Candia Nicola per il suo Pietro 200.

Prime Comunioni: Saverio e Costanza Amato per il loro Franco 200, Panunzio Italia per il suo Dario 100, Vito e Stanislava Anese per la loro Franca 100, Salvatore e Mucia Scardigno per la loro Gianna 100, Nicola e Antonia Petruzzella per il loro Diro 100.

Suffragi: Per Minervini Isabella i Dipendenti Comunali 1500.

Per Lucivero Antonio: la moglie Pasqua 300, i figli Mauro e Michele 300, Vito, Luigi e Domenico 300.

Per Spadavecchia Saverio: la moglie Armenio Antonia 1000, i fratelli Nicola e Corrado 1000, i nipoti: Isa e Corrado Pisani 500, Nina e Franco Gadaleta 500, dott. Giancaspro Antonio 500, dott. Calò Domenico 500, Armenio Giacomo lire 100.

Per Susanna Pansini ved. De Zio la figlia Maria in De Sario 1000, Angela Pansini con i nipoti Maria ed Emanuele Attanasio fu Saverio 1000, Anna - Rosa Attanasio in Boccardi 500, Avv. De Biase Corrado e Sig.ra 1000, Famiglia Nisio Famiglia Bufi 1000, Anna Capocchiani 1000, prof. Mastropasqua Sebastiano e signora 1000.

Settimanale N. 17 Omissione: Per la morte dell'avv. Vitangelo Poli: Panunzio Giacinto e famiglia 1000, Rettifica: Poli Gabriele (non Giacinto) e famiglia 2000.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

PAROLE SENZA EQUIVOCI

Nessuno può negare che il discorso rivolto dal Santo Padre ai Cardinali, Arcivescovi e Vescovi convenuti a Roma per la canonizzazione di Pio X, sia denso di preoccupazioni e di ammonimenti per i molteplici errori che tentano di inquinare la Dottrina e di indebolire la Disciplina.

Per prima cosa è da notare la importanza dell'assemblea in cui il discorso fu pronunciato: dinanzi ad un numero rilevante di Pastori della Chiesa rappresentanti il mondo intero, quello libero e quello perseguitato. Era una specie di piccolo Concilio: era l'incontro degli Apostoli, degli anziani, con il Capo degli Apostoli, con l'anziano Principe, con la colonna centrale della Chiesa.

E Pio, come già un giorno Pietro a Gerusalemme, ha parlato sui problemi più assillanti dell'ora che riguardano la Chiesa. Non un accento politico, nessuna osservazione sulle varie dispute in corso fra gli uomini, ma una messa a punto precisa circa le iniquità che agitano sacerdoti e laici soprattutto in questi anni del dopoguerra. « Sembra trattarsi — ha detto testualmente il Papa — di sintomi e di conseguenze di un contagio spirituale, che richiedono l'intervento del ministero pastorale, affinché non prendano forza e non incomincino a diffondersi, ma ricevano tempestivo rimedio e siano quanto prima radicati ».

Innanzitutto, è opportuno richiamare oggi, in tanto clima di male intesa libertà e di male sbandierata democrazia, ai principi dell'autorità quali ci sono indicati dallo stesso Vangelo. Autorità nel magistero,

prima ancora che nel governo della Chiesa; autorità a cui il Papa e i Vescovi non possono per alcun motivo rinunciare, senza tradire il loro mandato di verità e mettere in pericolo tutto il deposito della Fede. La « verità che portò dal Cielo, Cristo Signore l'affidò agli Apostoli e per mezzo di essi ai loro successori... Per diritto divino, quindi, gli Apostoli sono stati costituiti dottori, ovvero maestri nella Chie-

sa. All'infuori dei legittimi successori degli Apostoli, cioè il Romano Pontefice per la Chiesa universale, e i Vescovi per i fedeli affidati alle loro cure, non si danno nella Chiesa altri maestri per diritto divino ».

Parole che incidono dogmaticamente un principio assoluto senza possibilità di equivoci, proprio mentre si realizza la profezia di Cristo circa il sorgere di molti maestri ingannatori e di molti falsi profeti.

A leggere certi giornali ed anche certi libri sembra che oggi molti siano i depositari di nuove

(continua a pag. 2 col. 3)

La permanenza di S. Em. il Cardinale MARCELLO MIMMI a Molfetta

A chiusura delle manifestazioni in onore del Cuore Immacolato di Maria non possiamo non notare la fede di questo nostro popolo di Molfetta che ha saputo degnamente coronarne il successo. Fede che si è sprigionata in un incontenibile amore alla Madonna ed in una entusiasta devozione al Sommo Pontefice e al principe della Chiesa. Ancora ci commuove il ricordo di sabato sera. Quella folla che si assiepava lungo il Corso Matteotti in un grido continuato di evviva, in un'ardente espressione di gioia.

Punti salienti ne sono stati il Pontificale di domenica e la Processione. Le due manifestazioni religiose erano espressione di intima devozione e di pietà profonda.

Sabato sera ad attendere Sua Eminenza alla Stazione abbiamo notato fra le Autorità oltre a S. E. Mons. Achille Salvucci, nostro Vescovo e all'On. Prof. Michele Del Vesovo, Sindaco al Comune con la Giunta al completo, le LL.

EE. RR. Mons. Marena, Vescovo di Bitonto e Ruvo, Mons. Rotolo, Vescovo di Altamura ed Acquaviva, S. E. il Prefetto della Provincia, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Procuratore della Repubblica, S. E. il Presidente della Corte d'Appello, il Questore, il Preside della Provincia, l'On. Senatore Iannuzzi, il Provveditore agli Studi, il Rettore Magnifico dell'Università di Bari, il Capo Compartimento delle FF. SS. il Comandante del Porto, il Ten. della Finanza, il Vice Sindaco Avv. Domenico Boccardi, Dignità e Canonici del Capitolo Cattedrale, il Rettore del Seminario Regionale.

L'Eminentissimo Principe, sceso dal treno, passava in rivista il picchetto dell'esercito che presentava le armi e accompagnato da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata si portava nella saletta d'onore dove riceveva il saluto delle Autorità convenute. S'iniziava subito il corteo delle macchine preceduto e

scortato da una pattuglia di Carabinieri motociclisti. La macchina del Cardinale era circondata da Carabinieri in alta uniforme.

In Cattedrale S. E. Mons. Vescovo rivolgeva il saluto ricordando i rapporti che legano S. Em. alla nostra Diocesi ed alla terra di Bari a cui rispondeva il Cardinale Mimmi dicendosi onorato di portare lo splendore della Sacra Porpora in queste manifestazioni.

Domenica mattina si è svolto il solenne Pontificale di S. Eminenza che al Vangelo pronunziava un elevato discorso richiamando i privilegi della Madonna e i significati che avevano per la nostra vita spirituale e sociale. Ricordava che mai nessuna creatura aveva creduto, amato e sperato come la Madonna e invitava tutti a credere, amare e sperare di più nelle forze dello spirito e della Grazia. La Schola Cantorum del Regionale eseguiva la Messa « Regina Pacis » del M. Franco. Oltre agli Ecc.mi Vescovi già notati interveniva S. E. Mons. Felice Guerra, Arcivescovo Salesiano, e tutte le Autorità Cittadine.

A sera la Processione, sebbene interrotta dalla pioggia, è riuscita in modo meraviglioso. Tutti seguivano con fede, pregando ed inneggiando alla Madonna. Giunti alla Cattedrale, prima della lettura della formula di consacrazione, Sua Eminenza il Cardinale rivolgeva alcune parole di ammirazione alla folla che gremiva la Chiesa e la Piazza Dante concludendo in un commosso invito a tutti di custodire la fanciullezza, che aveva visto lungo il percorso, così numerosa e difenderla dagli assalti del male e di coloro che vogliono deturparne la bellezza ed il candore.

S. E. Mons. Vescovo infine, dopo essersi congratulato col Comitato organizzatore, rivolgeva la sua commossa paterna parola richiamando tutti a mantenere fede agli impegni presi con la Madonna nella consacrazione per la santificazione della nostra società. La manifestazione si concludeva con la Benedizione Papale impartita dall'Eminentissimo.

Lunedì mattina si aveva il rice-

vimento al Palazzo di Città durante il quale il Sindaco rivolgeva il saluto della cittadinanza ricordando la fede dei Molfettesi nella Madonna e la comprensione che regna tra l'Autorità religiosa e civile al fine di mantenere sempre viva questo dono grandissimo.

Alle ore 17,30 S. Eminenza partiva lasciando nel cuore dei Molfettesi un commosso ricordo di queste giornate che sono state più che manifestazioni esterne un atto di viva ed intima spiritualità.

Intanto giunto a Napoli S. Em. ha inviato il seguente telegramma:

Lieta partecipazione solenni onoranze mariane profondamente ringrazio. Card. Mimmi.

Dopo le manifestazioni mariane di quest'ultimi giorni da queste colonne vada il più vivo ringraziamento a S. E. Mons. Vescovo di averci fatto vivere giornate di commossa religiosità, al Parroco della Cattedrale D. Francesco per essersi adoperato vivamente per la buona riuscita di queste giornate.

Il ringraziamento vada pure a quanti si sono interessati e hanno cooperato a tali manifestazioni; prima di tutto al Comitato organizzatore, all'Arma dei Carabinieri, che ha dato un volto di solennità e di ordine perfetto alla manifestazione, nonché ai dirigenti e operai delle FF. SS. che con signorilità e buon gusto hanno ricevuto S. Eminenza, e al Corpo dei Vigili Urbani che ha collaborato grandemente.

Questi nostri ringraziamenti sono poveri echi di quelli che S. Eminenza il Cardinale spese volte da dovuto rivolgere per l'ordine e la riuscita della manifestazione.

Vivi ringraziamenti anche al signor De Venuto di Giovinazzo, signor Spadavecchia, sig. Capocchiani, sig. Messina, sig. Pansini, sig. Gambardella, Dott. Bufi ed altri che hanno prestato le loro macchine con tanto entusiasmo.

Ultimo, ma di molto superiore, il ringraziamento al Seminario Regionale che, come sempre, con la sua partecipazione attiva, ha suscitato nei fedeli profonda pietà e ha dato un volto di spiritualità alle manifestazioni.

Agli auguri onomastici inviati al Sommo Pontefice, a nome delle tre Diocesi, S. E. Mons. Montini rispondeva:

Augusto Pontefice paternamente ringrazia per graditi auguri onomastici mentre ricambia di cuore con implorata apostolica benedizione.

Montini pro-Segretario

PAROLE SENZA EQUIVOCI

(continuazione dalla I. pag.)

verità e che la Chiesa annoveri tra le sue molte colpe soprattutto quella di non voler abbandonare la sua strada regale e divina su cui splende il sole della Vita e della Verità che è Cristo per avviarsi verso viottoli oscuri ove al posto della verità cammina la faziosità.

La scienza ha un suo posto che la Chiesa stima e rispetta « tuttavia le cose che riguardano la religione e i costumi, le verità che del tutto trascendono l'ordine sensibile, entrano esclusivamente nell'ambito dell'ufficio e dell'autorità della Chiesa ». E i laici « possono anche essi essere chiamati o ammessi dai legittimi maestri come collaboratori o collaboratrici nella difesa della Fede ».

Ma è da evitare con somma cura che i laici passino dalla collaborazione alla direzione, dalla delegazione ad insegnare all'insegnamento a nome ed autorità propria. Occorre invece - senza possibilità di ma e di se, senza formule dubitative o condizionali - che « i laici siano e rimangano sotto l'autorità, la guida e la vigilanza di coloro, che per divina istituzione sono stati costituiti maestri nella Chiesa di Dio. Non vi è infatti nella Chiesa, nelle materie attinenti alla salvezza delle anime, magistero alcuno che sia sottratto a questa autorità e vigilanza ».

Le quali parole, per la chiarezza dell'espressione, per l'importanza del contenuto, per l'autorità di chi le ha pronunciate non hanno bisogno di commento. Vogliono solo essere, da tutti, lungamente meditate e con animo generoso seguite e praticate.

Cenni storici della Chiesa e Capitolo Cattedrale di Molfetta

La Chiesa

In antico la Chiesa di Molfetta era Chiesa ricettizia innumera e il culto veniva esercitato dal clero locale garantito da fondazioni pubbliche e da privati dette *massa comune*; la cura delle anime affidata all'Arciprete.

Dapochè la Chiesa greca attraverso il Patriarca greco cercava di guadagnare al suo dominio le chiese dell'Italia Meridionale Papa Giovanni XIX, con Bolla del giugno 1025, indizione VIII, pensò di elevare la Sede di Bari e quella di Canosa ad Arcivescovado ed istituendo 12 diocesi di vescovadi suffraganei. Sorse così nel 1025 il Vescovado di Molfetta suffraganeo della Metropolitana di Bari.

Non si conosce il nome dei primi due vescovi; il terzo Vescovo della serie fu Giovanni che già regnava il 1071.

Insieme al Vescovado fu creato il Capitolo Cattedrale di Molfetta composto di 36 canonici, ridotto a 24 da Mgr. Alope il 10-3-1386. Lo stemma del Capitolo era costituito da uno scudo con immagine della Vergine Assunta in cielo e le parole *Canonicorum Melphitensium*. Lo stemma fu poi modificato in un *cavallo bianco sfrenato*, ciò perchè il Vescovo di Molfetta, Angelo De Lacertis, fece l'ingresso nella città, di ritorno da Roma, su di un cavallo bianco donatogli da Papa Innocenzo VIII, e con la Bolla Papale, datata da Roma il 1-12-1488, con la quale la Chiesa di Molfetta veniva emancipata dalla Metropolitana di Bari e soggetta direttamente alla Santa Sede.

Conclusasi il Trattato di Vienna e la S. Alleanza il 14-2-1818 ed avvenuto il 16-2-1818 il concordato fra il Re Ferdinando I e la Santa Sede, come conseguenza si ebbe la unificazione della Diocesi di Molfetta Giovinazzo e Terlizzi, avvenuta con Bolla *de ulteriori* del 27-6-1818 di Papa Pio VII ed il governo fu af-

fidato al Vescovo di Molfetta Mgr. Cimaglia; ed in virtù della Bolla di ripristinazione *Aeterni Patris Filius* data da Papa Gregorio XVI il 9-12-1835 le tre diocesi vennero perpetuamente *et aequae principaliter* unite alla Chiesa di Molfetta.

Dall'anno 1025 hanno governato la Chiesa di Molfetta 51 Vescovi dei quali 41 solamente la Diocesi di Molfetta e 10 le tre diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

Della serie dei Vescovi Giambattista Cibo il 29-8-1484 fu eletto Pontefice col nome di Innocenzo VIII; Mgr. Ferdinando Ponzetti il 1-7-1517 fu elevato a Cardinale dal titolo di San Pancrazio; Mgr. Filippo Giudice Caracciolo il 15-4-1833 fu elevato ad Arcivescovo e Cardinale di Napoli.

(continua)

Aldo Fontana

CURIA VESCOVILE

La soluzione del Caso Morale avrà luogo a Terlizzi il 14 e a Giovinazzo il 22 p. v.

Per i RR. Sacerdoti

Domenica prossima 13 c. m. tutti i Sacerdoti sono caldamente invitati a parlare ai fedeli durante le sante Messe sul dovere di avere un contegno corretto soprattutto in chiesa, dato l'approssimarsi del tempo estivo, che purtroppo può essere occasione di immodestia ed anche di scandalo.

Inoltre si insiste nel far pregare, affinché la battaglia contro l'immodestia sia vinta in nome dell'Immacolata.

P. Daniele da Triggiano ha curato la stampa di un utile manuale di pietà **Il tesoro spirituale**.

Costa L. 200 e può essere acquistato presso l'autore - Convento Cappuccini di Molfetta.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

LA G. F. E IL LAVORO DI CATEGORIA. In tre tempi e preceduto da una tre sere di istruzioni religiose è stato preparato il Precetto pasquale per le giovani lavoratrici di un laboratorio di ricamo, per quelle di una maglieria e per le lavoratrici della tessitura Fidimira.

A questo primo incontro a carattere religioso le giovani lavoratrici ci è parso abbiano risposto bene, mostrandosi molto sensibili ai problemi dello spirito, e ciò è consolante.

Altri incontri si faranno per saggiare la loro sensibilità sociale e diremo ancora la nostra parola.

U D A C. Giornata Mariana. Il 17 c. m. è stata fissata dal Centro Nazionale per la nostra Diocesi la Giornata Mariana di preghiera. Tutte le donne cattoliche nella mattinata pregheranno e si accosteranno al Banchetto Eucaristico. Nel pomeriggio alle ore 17.30, partendo dalla Parrocchia di San Domenico, in pio e devoto pellegrinaggio si porteranno al Santuario della Madonna dei Martiri, dove, con una solenne Ora di adorazione predicata si chiuderà la Giornata.

Mentre si invita tutte ad intervenire, impegnamo ad unirsi nella preghiera secondo l'intenzione del S. Padre e per la salvezza dell'infanzia,

SACRO CUORE. Feste Mariane. 18 giugno - Benedizione del quadro della nostra Madonna per le mani di S. E. Mons. Vescovo. Inizia la sua predicazione il quaresimalista di quest'anno alla Cattedrale Padre Emanuele da Poppi, Cappuccino.

18-26 giugno - Novena di preghiera.

27 giugno - Santa Messa di Mons. Vescovo alla Comunione generale. Santa Messa cantata alle ore 10.30. Ore 12 distribuzione di pacchi ai poveri. Ore 18 Processione del quadro, con carro trionfale, attraverso il rione. Fiaccolata finale. Consacrazione alla Madonna. Pensiero di chiusa. Benedizione solenne.

L'OTTAVARIO DEL CORPUS DOMINI sarà solennemente celebrato in Cattedrale. Ogni pomeriggio, mezz'ora dopo Vespro, dal 17 p. v. sarà cantato il Vespro, previa esposizione del Santissimo Sacramento, con processione in chiesa e Benedizione Eucaristica.

Il giorno dell'Ottava, come al solito, processione per la città.

CONVEGNO MARIA CRISTINA. Il Convegno chiude l'anno sociale con una Giornata Mariana sabato 12 corrente. La mattina P. Guglielmo da Barletta celebrerà nella chiesa di S. Teresa la santa Messa secondo le intenzioni particolari delle socie e detterà la Meditazione. Nel pomeriggio tutte le iscritte si porteranno in pio pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Martiri, per guadagnare l'Indulgenza Plenaria e per ascoltare la dotta parola dello stesso Rev.mo Padre sul tema: « L'Immacolata, modello di sposa e madre ». Mentre da queste colonne esprimiamo il più vivo e sincero ringraziamento a tutte le associate che hanno collaborato con entusiasmo a tutte le attività, rivolgiamo una calda esortazione a partecipare a tale manifestazione di fede e di amore alla Regina del Cielo, come degna chiusura di un anno intenso di opere di bene.

GIOVINAZZO

LE MISSIONI. Il 30 maggio si è chiuso il corso di Missioni svolto nelle singole Parrocchie dai figli di San Vincenzo in occasione del centenario di fondazione dell'Associazione delle Figlie di Maria dell'Istituto San Giuseppe. La mattina si è avuto il Pontificale di S. E. Mons. Vescovo nella Parrocchia di San Domenico con la partecipazione dei due Capitoli locali e delle Associazioni delle Figlie di Maria. Il pomeriggio alle ore 17.30 si dava inizio alla processione. La Madonna era posta su un carro artisticamente addobbato e portata trionfalmente per le strade della città.

In Piazza Vittorio Emanuele la processione si fermò: tutto il popolo con a capo Mons. Vescovo e i Padri Missionari faceva il suo atto di consacrazione alla Vergine Immacolata.

SANT'EUGENIO. L'Associazione G. M. San Luigi in occasione dell'onomastico del Papa ha preso l'iniziativa di dedicare la giornata in onore del Santo Padre.

Il giorno 2 giugno l'Assistente Don Michele De Palo alle ore 8 nella chiesa Cappuccini iniziava la celebrazione del S. Sacrificio della Messa, a cui partecipavano attivamente tutti i soci. Fu notata la presenza anche di parecchi membri dell'Associazione Aldo Marcozzi, a cui era stata comunicata l'iniziativa.

In Piazza Garibaldi alle ore 10 avevano luogo alcune gare podistiche, in cui era messa in palio la targa « S. Eugenio », conquistata dal G. S. Micro-Juve.

Il 3 giugno giungeva all'Associazione S. Luigi questo telegramma:

Sua Santità ringrazia per devoto omaggio augurale Associazione San Luigi e invia di cuore ad essi e loro dirigenti apostolica benedizione. Montini, pro-Segretario.

Era la risposta al telegramma inviato il 1. giugno.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Maggio 1954

Il piccolo Angelo Ranieri di Vito 100, Rino Minervini 100, Domenico de Gennaro 100.

Prime Comunioni: Federico e Lucia Tatulli per la loro Anna 500, Corrado e Angela de Robertis per la loro Franca 200, Pappagallo Nicola 50.

Culle: coniugi de Vincenzo per il loro Berardino, Antonio - Anna 100, Giuseppe e Marta de Gioia per la loro primogenita Pasqua Maria 300.

Nozze: Nicola e Franca Mezzina 1000, Famiglia Roselli per la loro Franca 2000, N. N. 1000 Agostino e Marie Caputi 1000, i genitori de Candia Sebastiano e Graziella 1000, Giuseppe e Li-setta Boccassini per la loro Ippolita 200, Giovanni e Nella Gadaleta 500, Mauro e Maria Binetti lire 500.

Nozze d'argento: N. N. 500, per i coniugi rag. Mauro e Pia Magarelli i figli Michele ed Enzo lire 1000, Altamura Maria - Nicola per il suo centenario 150.

Suffragi: Per Rosa de Candia, il marito Antonio 1000, la figlia Antonietta Mastrodomenico 500, la sorella Lucrezia 500, Maglione Gioconda 500.

Per Minervini Saverio, i figli: Francesco, Angela 500, Maria, Girolmina 1000, la nuora Petruzelli Maria 200.

Per Centrone Saverio, la figlia Isabella 250, de Ceglie Nicola 250, genero Facchini Girolamo 100, nipote Caradonna Giulia 100.

Per Azzollini Antonietta, le figlie Giovanna Pansini e de Palma Elisabetta 400.

Per Minervini Isabella: Salvemini Giuseppe 500, Salvemini Michele e Antonietta 500, Salvemini Rosaria, Giuseppina e Giovanna Zanna 700. (continua)

Omissione Settimanale N. 19
Suffragi: Per Susanna Pansini ved. De Zio: Avv. Vito Pansini e consorte 1000, i nipoti Nicola e Filomena Pansini 1000, Giuseppe Attanasio e famiglia 1000.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Indetta una Conferenza Nazionale per i problemi dell'assistenza all'Infanzia

Da quando la «Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla» ha pubblicato le sue prime risultanze generali ed ha prospettato le prime linee della soluzione che intende proporre al Parlamento, un problema ha fatto correre molte penne e levare molte voci: quello di una riforma dei metodi e degli istituti attraverso i quali in Italia si esercita l'assistenza a tutti coloro che sono in stato di bisogno.

E fra costoro, ovviamente, la categoria che maggiormente, e giustamente, preoccupa, è quella dei minori, per evidenti motivi di ordine umano non solo ma anche sociale.

Il problema non è di semplice soluzione. A chi appena si guardi in giro apparirà subito evidente la quantità di enti e di indirizzi con cui l'assistenza ai minori viene attuata. Ed una auspicabile riforma in questo campo deve appunto partire da un programma di razionalizzazione, di unificazione per quanto possibile. Ed è proprio a questo scopo, per aprire un dibattito fra quanti hanno competenza specifica su questi problemi, con l'intento di raccogliere e concordare alcuni criteri di fondo che possano essere di valido aiuto e orientamento per una riforma dell'assistenza, che l'Ente Nazionale per la Protezione Morale del Fanciullo ha indetto a Roma, nei giorni 18, 19 e 20 giugno, una «Conferenza Nazionale sui problemi dell'Assistenza Pubblica all'infanzia e alla Adolescenza», sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e del cui Comitato d'onore, presieduto

dal Presidente del Consiglio, fanno parte anche i Ministri del Lavoro, della Pubblica Istruzione e della Giustizia, oltre a numerose altre alte personalità, docenti universitari e specialisti delle specifiche discipline interessate nel problema.

Le cifre dei bilanci statali dimostrano chiaramente come l'Italia sia ai primissimi posti circa la quota del bilancio pubblico destinata a combattere la miseria ed a soccorrere le popolazioni bisognose.

Ma di fronte a ciò sta una insufficienza qualitativa, che cioè tutto il denaro e le fatiche impiegati attualmente nell'assistenza potrebbero giungere meglio a risolvere il problema qualora si potesse operare più organicamente.

Secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica operano complessivamente in Italia oltre 2800 istituti di ricovero che al 31 dicembre 1951 ospitavano ben 166.319 ragazzi orfani, poveri o abbandonati. A queste si aggiungono le altre varie forme di istituzioni assistenziali di genere diverso con il risultato di sovrapposizioni, di soggetti che ricevono assistenza da più fonti, mentre altri specie nelle zone più depresse, ne rimangono totalmente privi. Si aggiunga che secondo i dati portati da una indagine svolta da una suora come tesi di diploma al termine del suo corso di assistente sociale — esiste una scuola riservata alle religiose ove si svolgono corsi molto approfonditi su questa materia e del resto va ricordato che il personale degli istituti di ricovero per minori è costituito nel 71,90 per cento da

religiosi — secondo i dati suddetti dunque appare che i motivi di ricovero dei minori consisterebbero in buona parte nella incapacità o cattiva volontà educativa dei familiari.

Un vasto campo, come si vede da questi sommari accenni, in cui molto c'è da fare. E nel quale è urgente fare. Anche perché, nell'attuale ricerca di metodi e sistemi nuovi, parti interessate potrebbero farsi avanti per cercare di staccare dal problema tutte quelle considerazioni e necessità di ordine morale e religioso che, specie in un campo così importante ed in formazione quale quello dell'assistenza alla gioventù hanno un ruolo tanto rilevante e determinante.

Pensiero Eucaristico

Potete forse dire: Io vedo una cosa diversa: chi mi assicura che ricevo veramente il Corpo di Cristo? Ciò non è secondo la natura.

Vi rispondo: La benedizione è più forte della natura. Se una benedizione è capace di cambiare la natura, che dire della consacrazione dove operano le parole stesse del Salvatore?

Se la parola di Elia ha potuto far discendere dal cielo il fuoco, la parola di Cristo non potrà cambiare la natura degli elementi?

Avete letto nella creazione: disse e tutto fu fatto; comandò e tutto fu creato.

La parola di Dio che ha potuto fare ciò che non era, non può cambiare ciò che è.

Perché cercare l'ordine della natura nell'Eucarestia, dal momento che il Signore Gesù è nato da una Vergine al di fuori dell'ordine naturale?

Cenni storici della Chiesa e Capitolo Cattedrale di Molfetta

Capitolo Cattedrale di Molfetta, sua composizione.

Nel 1634 il suo numero, ridotto dei partecipanti, era composto di 60 unità fra dignità, canonici, sacerdoti, diaconi e suddiaconi.

Tale numero fu confermato da un decreto di Mgr. Giacinto Petronio il 24-8-1646. In virtù di tale decreto la Chiesa di Molfetta da ricettizia innumera fu trasformata in numerata e composta da 6 dignità, 10 canonici presbiteri, 8 canonici, diaconi e suddiaconi e 36 partecipanti.

Con legge del 15-8-1867 furono soppressi 12 canonicati e 30 partecipazioni, ma col riconoscimento dei parroci di S. Corrado, S. Gennaro, Immacolata e San Domenico e alla istituzione di due canonicati statuari, avvenuta il 1882 nonché di tre partecipanti in soprannumero avvenuta il 17 gennaio 1919, l'attuale Capitolo Cattedrale, giusta sistemazione del 29-5-1940 consta di 28 unità: 6 dignità, 8 canonici, 9 partecipanti e 5 parroci.

Prerogative del Capitolo Cattedrale.

In antico, le uniche insegne capitolarie del Capitolo di Molfetta erano: l'Almuzia (mozzetta) e la Felba di color rosso, come i prelati, concesse da Papa Innoc. VIII.

In seguito Papa Benedetto XIV, il 22-6-1472 concesse alle dignità e canonici del Capitolo, a simiglianza dei canonici di San Pietro in Roma, il Rocchetto e la Cappa Magna, confermata con Breve apostolico del 4-8-1840 da Papa Gregorio XVI.

Sua Maestà Ferdinando IV concesse il 27-4-1805 alle dignità e canonici del Capitolo, a simiglianza dei prelati, che il fiocco del cappello, le calze e collare fossero di color violaceo. Sua Maestà Ferdinando I il 2-6-1819, concesse al Vescovo di Molfetta che i partecipanti vestissero il rocchetto con la mozzetta e cappuccio di color vio-

laceo, confermato con Breve apostolico del 28-4-1820 da Pio VII.

Parrocchie.

L'unica parrocchia esistente a Molfetta sino al 1671 era la Vecchia Cattedrale.

Per ovviare agli inconvenienti dell'amministrazione dei Sacramenti ai cittadini che abitavano il Borgo nuovo del Peragine, con decreto di Mgr. Loffredo del 7-3-1671 la chiesa di Santo Stefano fu eretta parrocchia.

La città aumentava di numero e si espandeva; la sede della Cattedrale, a seguito della espulsione dei Padri della Compagnia di Gesù dal Regno di Napoli, fu trasferita, Vescovo Mgr. Orlandi, il 10-7-1785 dal Vecchio Duomo (Chiesa vecchia) nell'attuale Chiesa Cattedrale e la parrocchia di Santo Stefano si

trasferì nella vecchia Cattedrale che fu eretta a parrocchia ed attuato quanto stabilito con Bolla del 20 dicembre 1784.

Aldo Fontana

(continua)

Dalla Curia Vescovile di Molfetta

Il giorno 29 p. v., festa dei Santi Pietro e Paolo, sarà raccolto l'obolo dei fedeli, da umiliarsi a suo tempo da parte di S. E. Mons. Vescovo, a Sua Santità.

L'obolo, come è ormai tradizione, sarà chiesto dai Giovani di A. C. in tutte indistintamente le chiese delle tre Diocesi.

I Rev.mi Parroci, Rettori di chiese, Cappellani di Case e Istituti religiosi, sono pregati di inviare alla Curia entro e non oltre il 3 luglio i Registri delle Binazioni per il computo del primo semestre 1954.

Il Dom. dopo
Pentecoste

INVITI E SCUSE

Penso che se è già così strano il nostro rifiuto all'invito eucaristico del Cristo per la sua cena, più strane ancora sono le scuse, comuni o volgari, addotte a giustificare il rifiuto stesso.

Chi ha comprato il potere. Chi ha la terra per le mani; la terra con le sue bellezze, le sue risorse, le sue seduzioni; la terra da godere nei suoi incanti, nelle sue voluttà.

Tutte creature che Dio ha creato perchè fossero gradini per ascendere a Lui. Il nostro abuso le ha sciutate; però esse sanno resistere al nostro sacrilegio e si sforzano di farci ritornare a Dio con la loro insufficienza, col vuoto che ci creano in cuore, col rimorso con cui ci mordono l'anima.

Chi deve provare un paio di buoi. E' l'affarismo; il sempre troppo da fare. Si ha tempo di profumarsi, di impomatarsi, si trova il tempo per la doccia, il bagno, lo specchio, il bar, il bigliardo, il cinema, la spiag-

gia, la ragazza.... si ha tempo per tutte le più stupide grullagini elevate all'onore di quotidiane o settimanali divinità della vita. E per l'anima nulla.

L'Unico e l'Assoluto è umiliato e respinto per sfruttare in inutili sciocchezze una esistenza.

C'è infine chi ha preso moglie. Ma anche di fronte alle più legittime manifestazioni della vita Cristo non ammette che gli si possa dare un rifiuto. Perchè la nostra vita è tessuta da Dio e ogni nostro disegno è voluto da Lui.

Sarebbe nera ingratitudine negargli la nostra vita, che dopo tutto fluisce da Lui e perennemente ritorna a Lui.

E se da alcuni si continua a deridere e sottovalutare coloro che nella vita hanno accettato l'invito al di sopra di ogni soddisfazione umana, non sanno nemmeno di sottoscrivere, col loro sarcasmo idiota, la loro stessa condanna.

L'ATTIVITÀ DELLA SANTA SEDE nel 1953

Per i tipi della Tipografia poliglotta Vaticana, si pubblica il volume dedicato all'Attività della Santa Sede nel 1953, diffuso dalla Libreria Editrice Vaticana, un magnifico volume nitidamente stampato, di 476 pagine con 93 illustrazioni fuori testo (L. 2000).

L'opera offre in breve una precisa sintesi dell'operosità incessante e prodiga svolta dal Sommo Pontefice Pio XII, e del lavoro compiuto dai vari dicasteri e organismi dipendenti dalla Santa Sede, durante l'anno indicato.

E' fatta precedere la cronaca che registra giorno per giorno le udienze e gli atti pontifici emanati; seguono i resoconti dell'attività della Curia romana, gli Organi della Carità del Papa, e quelli di cultura, arte, scienza, ecc. In appendice è data la lista delle solennità e dei congressi internazionali in cui la Santa Sede è stata rappresentata, e delle onorificenze pontificie conferite.

Molto accurati sono gli indici: il primo elenca sistematicamente gli argomenti trattati dal Santo Padre nei suoi discorsi e messaggi del 1953: quello analitico facilita assai la consultazione del volume.

La pubblicazione è ripiena di informazioni e di dati. Benchè, come si sa, non sia ufficiale, è tuttavia una documentazione autorevole, oggettiva e fedele dell'ingente e multiforme opera compiuta dalla Santa Sede nel campo religioso, disciplinare, sociale, caritativo e culturale.

L'opera è preceduta da una introduzione che mette in evidenza il contenuto del volume in relazione all'attività della Santa Sede.

Offerte per i restauri alla Madonna della Rosa:

Sig. Antonio De Pinto L. 25.000, Prof. Antonio Carabellese 10.000, Signorina Donna Luisa Catacchio 10.000, Signora Donna Giuseppina Poli vedova Landolfi 5000, Prof. Giovanni Minervini 1000.

Il prossimo numero uscirà in data 3 luglio p. v.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

CONCORSO VERITAS. Anche quest'anno molto lodevolmente sia da parte dei RR. Professori, sia da parte degli alunni, si è partecipato al Concorso **Veritas** per le Scuole Medie.

I vincitori sono stati i seguenti:

Triennio inferiore (Scuola Media, Avviamento, Scuola Marittima): Vincitori - Premio Roma: Carbonara Domenico (Scuola Marittima 3. A) — Premi diocesani: 1. premio L. 3000 Binetti M. (Avviamento), Mezzina B. (Scuola Media). — Secondo premio L. 2000 Palumbo G. (1. Media), Visentini F. (1. Media) — Terzo premio L. 1000 Montebello D. (1. Avviamento), Galdini P. (Scuola Maritt.).

Biennio Superiore (Ginnasio, 1. e 2. Magistrale): Vincitori - Premio Roma: Tateo Rachele (4. Ginnasio) — Premi diocesani: Primo premio L. 3000 Perricci E. (1. Magistrale) — Secondo premio L. 2000 Rana Damiano (4. Ginnasio) — Terzo premio L. 1000 Massari M. (1. Magistrale).

Triennio Superiore (Liceo, 3. e 4. Magistrale): Vincitori: Premio Roma: De Gioia Giovanna (3. Magistrale) — Premi diocesani L. 3000 Visentini A. M. (1. Liceo) — Secondo premio L. 2000 Valenza G. (2. Liceo) — Terzo premio L. 1000 Rana N. (3. Liceo), Spaccavento E. (2. Liceo), Minervini P. (2. Liceo).

Inoltre si è distinto l'Istituto delle Scuole Medie, il quale a giudizio della Commissione dell'Ufficio catechistico diocesano, ha meritato il Diploma di benemerita sia per il maggior numero di alunni partecipanti, sia per varie iniziative didattiche per rendere più interessante l'insegnamento della Dottrina Cristiana.

Infine si avvertono gli interessati che la distribuzione dei premi sarà fatta solennemente all'apertura del nuovo anno scolastico.

PELLEGRINAGGIO PER MALATI A Lourdes. La presidenza della Sezione Diocesana dell'**Unitalsi** rende noto:

1. Che ogni martedì presso la portineria del Seminario Vescovile dalle ore 19 alle 20 è a disposizione degli interessati la sig.ra Donna Giulia Crocetta ved. D'Amato.

2. Che al suddetto pellegrinaggio potranno prendere parte anche i sani come personale di assistenza (Cappellani, medici, barellieri, Dame di Carità).

PARROCCHIA DI S. CORRADO. La *Visitatio Mariae* è nel suo pieno svolgimento, in omaggio alle direttive del S. Padre Pio XII, contenute nell'Epiclicla *Fulgens Corona*. Per dare il nostro omaggio di fedele attaccamento alla Vergine del Rosario di Pompei, tesoriera di ogni grazia, il giorno 27 corrente mese, alle ore 18, avrà luogo la processione che percorrerà le principali vie della città.

Si pregano tutti gli associati di voler partecipare largamente, portando il senso della compostezza e l'ordine che richiede una processione di devozione e penitenza. Nel contempo si fa noto che la mattina della domenica verrà celebrata una Messa cantata alla Vergine Santa e verrà benedetto il nuovo e ricco stendardo dell'Associazione.

LA GIOVENTÙ FEMMINILE DI A. C. e il suo lavoro di formazione religiosa. Dal 5 al 16 giugno si sono svolti gli esami di gara di cultura religiosa nelle Associazioni parrocchiali e in quelle interne.

Meritano un elogio tutto particolare le Sezioni minori dell'Associazione interna Santa Teresa del Bambino Gesù presso il Preventorio

Antitubercolare preparatissime sia nel programma di cultura che in quello di Azione Cattolica e di canto.

E un plauso anche alle piccole sordomute dell'Associazione interna S. Maria Goretti dell'Istituto Apicella che prima di partire per le loro vacanze hanno fatto fino in fondo il loro dovere di organizzate nella grande famiglia dell'Azione Cattolica.

L'esito brillante degli esami di gara dimostra l'amore e l'impegno che le Rev. Suore Assistenti di questi due Istituti mettono nella loro opera educativa a favore di quelle piccole creature già provate dalla vita.

T E R L I Z Z I

PARROCCHIA S. GIOACCHINO. In un clima di particolare fervore ed entusiasmo si è svolta la festa di S. Antonio di Padova. Ogni sera per tredici giorni con largo intervento di fedeli si è tenuta la Tredicina in onore del Santo Taumaturgo. L'ultima settimana è arrivato Padre Fedele dell'Ordine dei Passionisti, che con la sua calda e convincente parola ha maggiormente entusiasmato i fedeli. Egli oltre alla predica serale ha tenuto anche adunanze specializzate agli uomini, alle mamme e alle giovani. Fra le manifestazioni c'è stato anche un pellegrinaggio a Sovereto.

ATTIVITÀ DELL'UNIONE DONNE. Per iniziativa del Centro Diocesano dell'U. D. d'A. C. è stata tenuta in Cattedrale una solenne Ora di adorazione di ringraziamento per l'avvenuta canonizzazione di S. Pio X. Alla manifestazione sono intervenute tutte le organizzazioni cattoliche diocesane; l'Ora di adorazione è stata predicata dal Sacerdote Don Bevilacqua da Corato.

Rispondendo all'invito rivolto dalle dirigenti regionali un folto gruppo di socie dell'Unione Donne ha partecipato al pellegrinaggio regionale mariano che si è svolto il 13 u. s. a S. Maria di Leuca.

GIORNATA DELLA MORALITÀ DELLA MODA. Secondo le disposizioni pervenute alla Rev.ma Curia, domenica scorsa festa della SS.ma Trinità, si è svolta la Giornata della moralità della moda. Tutti i Sacerdoti in ogni Messa hanno spiegato il significato della cosa e hanno esortato i fedeli e specialmente gli appartenenti alle associazioni cattoliche a osservare e a far osservare agli altri le norme della morale circa l'abbigliamento da usarsi specie in chiesa e alla spiaggia.

GIOVENTÙ FEMMINILE di A. C. Le Associazioni parrocchiali della Gioventù Femminile di A. C. hanno partecipato alla gara di cultura religiosa diocesana. Si sono classificate prime: l'Associazione della Cattedrale per le Sezioni Effettive e Piccolissime; l'Associazione dell'Immacolata per le Sezioni Aspiranti e Beniamine; l'Associazione del SS.mo Crocifisso per la Sezione Giovanissime. L'Associazione interna del Conservatorio ha conseguito il primo premio per la Sezione Piccolissime, mentre quella interna delle Ancelle del Santuario ha conseguito il primo premio per la Sezione Beniamine.

CONGRESSO MARIANO DIOCESANO. Lunedì 14 c. m. dopo la soluzione del Caso Morale, presieduta da Mons. Vescovo, si è tenuta con l'intervento dei Parroci, una importante riunione. Si è discusso sul Congresso Diocesano mariano da tenersi dalla fine del mese di settembre ai primi di ottobre e sulla formazione dei Comitati organizzatori. Man mano che si prenderanno le varie iniziative, i lettori saranno tempestivamente informati. Fin da ora è sicura la venuta di due Missionari per Parrocchia per tenere le Missioni e di due o tre Missionari specializzati per conferenze alle varie categorie.

E' USCITO IL LIBRO SULLA VITA DI G. TONIOLLO

È uscito in questi giorni — per i tipi della Editrice S. Alessandro di Bergamo — il volume sulla vita di Giuseppe Toniolo, a cura del Comitato per le onoranze dell'insigne Maestro, sul testo redatto dal compianto Mons. Francesco Vistalli.

Trattasi di una elegante e copiosa pubblicazione di oltre 900 pagine, nelle quali è ampiamente esposta l'esemplare esistenza dell'Uomo e profondamente esaminata l'opera sua di cattolico di azione e di caposcuola di sociologia.

Precedono la « Vita » una presentazione di Vittorino Veronese, la perorazione presentata al Concistoro del 15 gennaio 1953 da Camillo Corsanego, e la dichiarazione del promotore della Fede Mons. Salvatore Natucci.

Il Santo Padre — cui è stato fatto pervenire un esemplare del volume — ha espresso per tramite di S. E. Mons. Montini, il suo vivo compiacimento per l'opera a Mons. Guido Anichini che come Postulatore o Presidente del Comitato « Giuseppe Toniolo », ha posto appassionata cura nell'edizione del libro. « Nella società odierna — ha scritto il Pro Segretario di Stato di Sua Santità — più ricca di parole che di esempi e tuttora in cerca di programma sociale, che risolva fuori delle astrazioni e della pura dialettica, i maggiori problemi della vita quotidiana il Toniolo non è solo il pensatore che dona il meglio di sé nello studio del mondo in cui vive, ma soprattutto un fedele aderente al mandato del Signore, che a tutti fa obbligo della carità verso i fratelli ». Il costo del volume è di L. 3500.

Agli Amici di Luce e Vita che non hanno ancora versato l'offerta (L. 500) per il corrente anno, raccomandiamo di farlo senza ulteriore ritardo per evitarci la spesa del sallecito personale. Servirsi del c. c. postale accluso.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

IL III° CONVEGNO PER LA PACE E LA CIVILTÀ CRISTIANA

*Quaranta Nazioni hanno risposto
all'invito del Sindaco di Firenze*

"L'essere umano ha perso gli ormecci, cioè il senso dei valori eterni, e quindi va alla deriva. Tutta la sua attività è stata privata dell'appoggio spirituale. E se le conquiste della scienza hanno servito a ravvicinare fisicamente le nazioni, tuttavia non sono riuscite a ridurre il senso di divisione che in passato è prevalso tra i popoli..."

In queste parole, pronunciate in questi giorni a Firenze da una donna, l'ambasciatrice indiana B. R. Sen, ci sembra possa essere semplicemente sintetizzato il senso e l'oggetto del 3. Convegno Internazionale per la pace e la civiltà cristiana; l'annuale incontro voluto ed organizzato dal Sindaco La Pira, e che ha avuto quest'anno per tema **Rivelazione e Cultura**.

Dire che cosa siano, che cosa significhino, che cosa si propongano questi annuali incontri fiorentini cui partecipano degli *Ambasciatori* del tutto speciali della maggior parte dei Paesi della terra, può sembrare ormai quasi inutile, tale è la risonanza che essi hanno avuto ovunque. La crisi della società, della umanità quindi, attuale ha le sue radici più vere e profonde nell'abbandono di quelle idee madri che sole costituiscono i pilastri, i cardini, sui quali deve poggiare la ridefinizione di una nuova società umana, più giusta e pacifica, e quindi più cristiana, più cosciente della sua missione e della sua meta e più fedele ad esse.

Questo punto di crisi della

storia attuale - ha rivelato il Prof. La Pira nel suo discorso di apertura del Convegno - consiste nel fatto che esiste come una rottura ed una dispersione proprio nelle idee madri sulle quali è sorta e sorge ogni civiltà cristiana ed ogni integrale civiltà umana: come se fossero state spezzate le tavole dell'alleanza fra Dio ed i popoli che Egli ha suscitato e di cui Egli

stesso ha definito la storia ed il destino. Una civiltà che altro non è, nella sua essenza, *se non rivelazione di Dio trascritta nella città dell'uomo e nelle cose, nella storia e nella cultura dell'uomo*.

Su questa traccia gli altri relatori sono andati illustrando i vari aspetti del tema; il francese Padre Danielou per chiarire la stretta unità ed interdipendenza che deve esistere fra rivelazione e cultura; l'americano Allen Tate e il tedesco Mons. Grosche per indagare sulle regioni della attuale crisi che si manifesta nella loro unità e che è, in definitiva, la crisi del mondo moderno; l'inglese Padre D'Arcy e lo scrittore italiano Guido Pio-

(continua a pag. 3 col. 2)

2

LUGLIO

FESTE MARIANE

LA VISITAZIONE

Il *segno esterno* dato dall'Arcangelo Gabriele a Maria Santissima al momento dell'Annunciazione quasi a conferma della validità della missione affidata a lui da Dio, fu la miracolosa gravidanza di Elisabetta.

Elisabetta, moglie di Zaccaria sacerdote del Tempio di Gerusalemme, era una vecchia parente della Vergine. Per tanti e tanti anni aveva invocato da Dio un figlio, ma inutilmente. Quando ormai ogni speranza umanamente era diventata vana, il Signore, a cui niente è impossibile, mandò il figlio desiderato. Egli sarebbe dovuto essere il Precursore del Messia, la voce nel deserto annunziante il prossimo arrivo della salvezza.

Maria Santissima alla parola dell'Angelo inviato da Dio credette con tutto lo slancio del suo cuore a differenza di Zaccaria che aveva

dubitato ed era stato colpito nella favella: era infatti diventato muto, in seguito al suo dubbio sull'onnipotenza di Dio. Maria credette e invece di rinchiudersi in se stessa, di tenere per sé sola il contatto meraviglioso con Dio che l'aveva adombrata e consacrata, di gustare la gioia della sua divina maternità nella quiete di Nazareth, si mise in viaggio verso le regioni montuose della Giudea per andare a trovare questa sua parente e portare il conforto della sua presenza, l'aiuto della sua opera.

Il Vangelo, sempre tanto parco di parole, nota un particolare nell'andata della Madonna: *cum festinatione*, cioè: in fretta. Una fretta causata dalla gioia, spinta dalla carità, sostenuta dall'ardore di portare, attraverso il Cristo racchiuso nel suo seno verginale, la benedizione e la grazia.

L'incontro di Elisabetta con la

Cenni storici della Chiesa e Capitolo Cattedrale di Molfetta

Vergine fu una festa: la anziana Elisabetta, investita e illuminata dalla grazia, è la prima creatura umana che confessa e loda la divina maternità di Maria "Perchè a me è concesso che la Madre del mio Signore venga a trovarmi?... Il figlio che ancora è nascosto nel suo seno sente la presenza di Gesù portato da Maria " Appena che ho udito le tue parole di saluto, ha esultato il bambino nel mio seno,... Maria allora, felice dell'incontro, grata a Dio che l'ha scelta, rivolge al cielo il suo canto di lode: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore...".

Tre mesi, secondo la tradizione, rimase la Vergine in casa di Elisabetta: e la sua permanenza fu l'esplicarsi continuo della sua umiltà e della sua carità.

La Chiesa non poteva ignorare nella sua liturgia questo episodio tanto significativo nella vita della Madonna. Ben presto è nata la Festa della Visitazione e il grande mistero di carità e di umiltà della Vergine ha ispirato anime sante, artisti di ogni tempo. La cristianità intera ha sentito il fascino di questo incontro, la potenza del richiamo contenuta nell'atteggiamento della Vergine.

Nel giorno della festa che ricorda questo avvenimento richiamiamo l'immagine della Madonna e di Elisabetta strette in un abbraccio di commozione e di affetto ricordando che quell'abbraccio è il primo della lunga serie di incontri che la Vergine ha compiuto e compie con l'umanità, per mettere a contatto di essa colui che lei porta: il Verbo Incarnato. Preghiamo Maria che trasfonda anche in noi lo spirito di umiltà, di carità, di apostolato.

E in tutti i giorni della nostra esistenza ascoltiamo con gioia la voce della Chiesa che, al calar del sole, come un'eco amorosa e fedele, riprende ancora il cantico della Vergine: *Magnificat anima mea Dominum*. Il Signore infatti in Maria "ha compiuto cose grandi...".

emmepi

Fu eretta contemporaneamente anche la Parrocchia di S. Gennaro.

Nei primi anni del XX secolo si sentì la necessità di dividere il territorio di Molfetta in Parrocchie e nelle tornate capitolari del 9 marzo 1907 e 15 marzo 1908 il Capitolo consentiva la erezione della Parrocchia dell'Immacolata effettuandovi la dismembrazione della Parrocchia di S. Gennaro con riserva a detta Parrocchia dell'Immacolata il diritto di Matrice e con l'obbligo da parte del parroco di offrire ogni anno al Sindaco del Capitolo la Canderola di una libbra di cera e la Palma e senza percepire supplemento di congrua a carico della massa capitolare.

Accresciuto ancora il numero degli abitanti, estendendosi l'abitato di Molfetta ed avvertita la mancanza di Chiese nei nuovi rioni, nella seduta del 16 novembre 1914 del Capitolo di Preminenza venne proposta la modifica delle giurisdizioni parrocchiali e si portò da 4 a 6 il numero delle Parrocchie

erigendovi la Parrocchia di S. Domenico elevando il titolare ad Economo Spirituale indipendente il 1. gennaio 1915, ciò per mancanza di congrua, ed a Parrocchia dal 20 dicembre 1923; nonchè la Parrocchia del Sacro Cuore smembrandola da quella di S. Gennaro e funzionante dal 3 giugno 1916 ed agli effetti civili dall'8-8-1942.

Furono assegnati i confini delle erigende parrocchie e conferiti i diritti ai parroci delle insegne capitolari, una partecipazione di primo ordine sino alla fondazione a parrocchia e con l'obbligo dei parroci di offrire ogni anno al Sindaco del Capitolo una Candelora di una libbra di cera e la Palma.

Il 19 marzo 1952 sorgeva la nuova Parrocchia di S. Giuseppe, affidata ai Padri Salesiani, dismembrando la Parrocchia Immacolata.

Venivano nel frattempo rivisti i territori delle altre parrocchie e fatta una più razionale divisione giurisdizionale.

FINE

Aldo Fontana

IL CATTOLICESIMO NEI PAESI SCANDINAVI

Dopo la Riforma protestante, il cattolicesimo ha praticamente cessato di esistere nei Paesi che compongono la Scandinavia: Danimarca, Islanda, Norvegia, Svezia, Finlandia.

In ciascuno di essi ciononostante, sussiste una piccola minoranza cattolica e la Chiesa è presente con delle opere attive particolarmente d'insegnamento dirette dai Sacerdoti, Religiosi e Religiose di diversi Paesi.

Ecco qualche cifra fornita dall'Agenzia Fides (13 febbraio 1954).

Danimarca — Su una popolazione di 4 milioni di abitanti la Danimarca conta 25.000 cattolici. Un centinaio di Sacerdoti, 34 secolari e 66 Religiosi di cui 25 sono danesi, lavorano nella diocesi di Copenaghen che si estende su la Danimarca e le isole Farhoer.

Essi sono aiutati da 780 Religiose appartenenti a 15 Congregazioni; le Suore di S. Giuseppe di Chambery, da sole, sono 422.

1342 ragazzi e 1563 ragazze ricevono l'insegnamento in 23 scuole primarie cattoliche; 227 ragazzi e 430 ragazze in 6 scuole secondarie. Le scuole private ricevono dei sussidi dal governo, a condizione di conformarsi alle esigenze dell'istruzione pubblica.

Pio XII, nel 1953, vi ha ristabilito la gerarchia cattolica, nominando S. E. Mons. Teodoro Suhr, Vescovo di Copenaghen.

Islanda. — L'isola conta circa 145.000 abitanti, dei quali soltanto 450 sono cattolici.

Sei missionari del Beato Montfort e due sacerdoti islandesi sono i collaboratori del Vicario Apostolico.

47 religiose dirigono 2 ospedali e 2 scuole, e un Carmelo ospita 16 Carmelitane.

(continua)

La Società Parrocchiale

Un ostacolo che sbarra la strada a chi s'è messo a camminare sulla via del servizio di Dio è la famiglia. C'è chi lo incontra subito, e dal giorno del matrimonio è perduto alla vita parrocchiale: da solo aveva forze e tempo a disposizione di Dio, ora essendosi moltiplicato si è trovato diviso e non ha saputo sfuggire alla suggestione dello strano fenomeno.

C'è chi lo incontra più avanti, alla nascita del primo figliolo, e chi più avanti ancora: a un certo punto l'ostacolo della famiglia impoverisce la più grande famiglia parrocchiale d'energie ancora fresche, di talenti e doni che il seminatore divino aveva variamente e ampiamente gettato sul terreno della parrocchia.

La famiglia vive d'amore più che di pane ed è una divoratrice d'amore e perciò delle più alte energie, se non è capace d'alimentarsene per riprodurle.

Il governo di questa piccola ma esigentissima società vuol certamente un impegno assoluto e una corona di doti e l'equilibrio dei veri statisti, ma non c'è stato che possa sperare di vivere con mezzi propri, senza una politica di rapporti e d'interessi con gli altri stati.

Il capo della famiglia che si lascia assorbire dai problemi interni fino a trascurare il suo dicastero degli esteri non è sicuramente un esemplare capo di governo.

I rapporti tra la famiglia e l'ambiente hanno raggiunto un'imponenza capace di rivoluzionare l'opera di ogni buon governo familiare che non abbia la saggezza di considerarli e affrontarli. E non sono soltanto rapporti economici e politici, sono, primi per importanza, rapporti spirituali: la famiglia è anche una società soprannaturale, con fini soprannaturali.

La parrocchia è la società delle nazioni soprannaturale, la sola forza efficiente e capace di salvare la famiglia dalle invasioni dei barbari, i civilissimi barbari del mondo moderno. Chi diserta il suo seggio a questa meravigliosa società terrena e divina barricandosi nei suoi con-

fini, nella ricerca d'una impossibile autonomia spirituale, scrive probabilmente di suo pugno un atto di capitolazione del suo male amato regno familiare.

L'ostacolo della famiglia si para davanti a chiunque l'abbia fondata: è certamente il primo amore dell'uomo, tanto che Dio condanna chi viene meno sottraendosi ai doveri del suo stato.

Ma chi volesse spendersi e consumarsi per la famiglia, fino al limite delle sue forze, chi desse per essa l'ultima goccia di sangue, e non possedesse la carità, non ritrarrebbene dal suo sacrificio alcuna certezza. La famiglia è il primo amore dell'uomo, ma in ordine all'amore di Dio: senza l'amore di Dio, senza la carità, diventa un regno fondato sulla sabbia, che il vento disperde e l'uragano sommerge.

E' la carità che spinge l'uomo fuori di casa, a cercare solidarietà e alleanze, a dare vigore alla vita parrocchiale, da cui la sua famiglia riceve il prezioso alimento della grazia, la difesa dagli errori e dal male, il sostegno nelle immancabili prove.

La carità abbatte tutti gli ostacoli e li trasforma in strumenti di lancio e di slancio, dà la forza di varcare i confini della famiglia per assicurarne la difesa nel tempo presente e avvenire.

Il 3° Convegno per la Pace e la Civiltà Cristiana

(continuazione dalla 1. pag.)

vene per studiare e proporre le possibili strade per una ricomposizione della loro unità; il francese Etienne Gilson per affermare che detta unità costituisce il fondamento della vera pace fra le nazioni; il rappresentante della Santa Sede, S. E. Mons. Castelli, per proporre il quadro finale e di sintesi in cui rivelazione e cultura, insieme, sono indicate come alba di vera pace nella storia presente.

Quarantaquattro Paesi, di ogni

continente o razza e religione, hanno risposto all'invito loro rivolto dal Sindaco di Firenze. Ed è già questo un innegabile dato di successo, poichè dimostra che almeno le buone volontà sono in cammino.

Nè si deve pensare che, in fondo, si tratti delle solite disquisizioni accademiche, destinate a lasciare il tempo che trovano o comunque interessanti campi che non hanno nessuna incidenza con la più urgente realtà attuale. Poichè i problemi che qui sono trattati sono, in sostanza, quelli di fondo della umanità attuale, quelli che, magari senza che ciò sia apertamente confessato o lucidamente avvertito, costituiscono uno dei punti di maggior tormento dell'uomo.

E poi, come il Sindaco La Pira ha acutamente avvertito, i valori di vertice sono, oggi come sempre in comunione vitale con i valori di base. Il lavoro è la premessa naturale in certo modo indispensabile, della soprannaturale contemplazione di Dio. La cattedrale e il monastero sono in rapporto di essenziale collegamento con l'officina, la bottega, la fattoria e la casa. I popoli e le nazioni, ha detto La Pira, devono rendersi sempre più consapevoli che una civiltà cristiana, per essere integralmente tale, deve dare soluzione ai problemi elementari che affannano gran parte degli uomini: deve trascrivere effettivamente nelle sue strutture il precetto fondamentale della giustizia fraterna e dell'amore fraterno. Ed ecco quindi che la pace diventa una necessaria risultante delle forze effettive di ogni momento storico: le forze religiose che si sprigionano dalla Chiesa; le forze del lavoro che si sprigionano dall'officina e dalla fattoria; le forze della cultura che si sprigionano dalla scuola e dal Parlamento.

Una traccia, una promessa, una speranza, una necessità infine, per la società umana. Se essa vuole salvarsi ed uscire dalle tenebre di uno smarrimento e dai tentacoli di una crisi che oggi minacciano di perderla.

Da una **SETTIMANA** all'altra

MOLFETTA

SECRETARIATO PER LA MORALITÀ. Ha avuto luogo nel Seminario Vescovile la riunione dei dirigenti dei vari rami di A. C. per lo studio di molti argomenti che ritornano di attualità con l'avvicinarsi della stagione estiva.

La discussione è stata animata e proficua: in particolare è stata segnalata la necessità di interessare le Autorità competenti per il miglioramento della illuminazione stradale, specie alla periferia, e si è affrontato l'importante problema dei giovani, in particolare nel settore del giuoco, degli spettacoli, e della morale sulle spiagge.

Si è richiamata l'attenzione sull'affissione abusiva dei manifesti pubblicitari, e delle segnalazioni dei sequestri degli stampati a mezzo Radio Vaticana.

LA GIOVENTÙ FEMMINILE E LA GARA DI CULTURA RELIGIOSA. Dopo gli esami di catechismo sono risultate vincitrici le seguenti Sezioni:

Effettive: Cattedrale, — Giovanissime: Immacolata. — Aspiranti: S. Giuseppe. — Beniamine: S. Gennaro. — Piccolissime: Sacro Cuore.

TERLIZZI

SETTIMANA MARIANA NELLA PARROCCHIA DEI SS. MEDICI. Il 27 c. m. con una cerimonia suggestiva e solenne si è aperta la settimana mariana che sarà predicata dal Rev.mo Padre Tullio Vinci del Cuore Immacolato di Maria e dal Rev.mo Parroco Can. D. Vincenzo Mundo da Bitonto. E' stato lanciato al pubblico un completo e dettagliato programma non trascurando nessuna branca di A. C. parrocchiale. La settimana che, per munifico ed ammirevole gesto di generosità sarà affrontata tutta a spese del Rev.mo Parroco Primicerio D. Vincenzo Tedeschi, si chiuderà con la veglia noturna per soli uomini che in Terlizzi ha tanto incontrato dando lusinghieri frutti. La SS. Vergine prima missionaria dopo Gesù Cristo, possa benedire l'opera intrapresa e ricompare di celestiali benedizioni il Parroco che l'ha preparato con fede ed amore.

PELLEGRINAGGIO REGIONALE A S. MARIA DI LEUCA. Promotrice la Presidente Diocesana dell'U. D. di A. C., Signora D. Giovanna Albanese, un considerevole numero di persone hanno partecipato al pellegrinaggio regionale a S. Maria di Leuca. Le partecipanti, hanno sostato nell'andare al nostro Santuario di Sovereto dove hanno ascoltata la Santa Messa accostandosi tutte alla Sacra Mensa.

PELLEGRINAGGI E GITE. Grazie allo spirito organizzativo di Mons. Cagnetta, le nostre associazioni cattoliche, stanno effettuando pellegrinaggi mariani e gite a catena. Difatti il 16 giugno ben 100 socie e giovanissime sono state al Santuario della Madonna dei Miracoli di Andria ed il 21 giugno altre 140 beniamine ed Aspiranti allo stesso Santuario e al Castel del Monte e così mentre per un modo si ricreano dall'altro canto si elevano maggiormente con lo spirito, attaccandosi sempre più alle proprie associazioni. Sono in vista vari altri pellegrinaggi e gite turistiche fra cui quello per la Sila. A tutti auguri e buon divertimento per poi rimettersi al lavoro con rinnovata lena.

NOTIZIE IN BREVE

1

Il Papa ha conferito a S. E. Luigi Einaudi l'Ordine Supremo del Cristo.

L'onorificenza vuol essere - dice il Documento Pontificio - riconoscimento delle insigni doti del Capo dello Stato Italiano e segno di particolare onore per la Nazione, con tanti titoli prediletta dal Papa.

2

Il giorno 4 luglio prossimo nella Cappella del Seminario Regionale sarà ordinato Sacerdote il Rev. do D. Tommaso Maria Tridente che canterà la Messa solenne nella chiesa di San Corrado l'11 dello stesso mese.

3

Sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo la sera del 10 luglio p. v. parte per Lourdes il Pellegrinaggio Interdiocesano.

I pellegrini si presentino nei prossimi giorni al Comitato organizzatore (Seminario Vescovile) per comunicazioni.

DISTACCO: Non aspettiamo che operi Dio, operiamo noi. Quando operiamo noi, Dio ci presta la sua grazia per agire, e il sacrificio si fa senza soverchio strazio. Quando Dio agisce da solo, prende, a nostro riguardo minori precauzioni, e la dove noi avremmo semplicemente slegato, Egli taglia...

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Giugno 1954

Suffragi: Per il 5. anniversario della Sig.ra Vittorina Capocchiani Fontana, la figlia Titina L. 1000.

Per Pasqua Pisani, Maria Marino 500.

Per Sergio Andreula: Pantaleo e Giovanna Andreula fu Sergio; 500.

Per Michele Galeppi, Cervellera Bonaventura 2000, Nardi Alberto lire 2000.

Per una Targa: Pasqua de Gioia lire 150.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Bella unità concreta.....

OPERAZIONE "CARITÀ"

Forse il male maggiore che oggi affligge alcune istituzioni cattoliche è quello di ignorarsi reciprocamente, anche quando i fini sono gli stessi e gli obiettivi da raggiungere pure quasi i medesimi. Tra l'altro il ciclismo dovrebbe aver insegnato a tutti che per correre di più e sprecare meno energie è necessario « fare gruppo » avendo alla testa corridori che si alternano a « tirare » in vista della « volata finale ».

Noi siamo tra quelli che non hanno appreso la lezione!...

E il lavoro in ogni campo risulta discontinuo e, soprattutto, disorganico: purtroppo e anzitutto nel campo della carità: che invece dovrebbe vederci uniti, concordi, organizzati!

Torna opportuna la frase del Cortois « Chi osa organizza, chi organizza realizza ».

Organizziamoci una buona volta. Il discorso lo rivolgiamo prima alle Conferenze di S. Vincenzo, e poi alle altre organizzazioni cattoliche aventi fini assistenziali.

Infatti « l'operazione carità » prevede due tempi.

Primo tempo. Assemblea diocesana delle Conferenze di S. Vincenzo, prevista per il 18 luglio p. v. in occasione della festa di S. Vincenzo de' Paoli, allo scopo di costituire il consiglio particolare (leggi: diocesano), di eleggere il suo Presidente e di dare ad essi mandato di aggregare le conferenze al Segretariato Nazionale; segnalare i confini territoriali entro cui ogni singola conferenza dovrà svolgere la sua azione; promuovere un fattivo scambio di esperienze; formulare un ampio programma di formazione dei confratelli; promuov-

vere le quattro feste annuali previste dal Regolamento, propagandare la S. Vincenzo nelle parrocchie vedendola fulcro dell'attività caritative di esse; dare, in definitiva, attuazione in senso ampio a tutte le norme statutarie riguardanti il coordinamento su base diocesana delle conferenze stesse.

Secondo tempo. Il secondo tempo prevede il coordinamento dei vari enti di assistenza (Cif - Malati poveri - Patronato ACLI, P. O. A., S. Vincenzo ecc.) attraverso

la costituzione di un Comitato che favorisca lo scambio di informazioni, susciti una intima collaborazione, assicuri un indirizzo unitario, laddove oggi si hanno a lamentarsi iniziative frazionate e, a volte, elidentisi tra loro.

Non nascondiamo che il programma enunciato è vasto e richiede il sacrificio di ogni velleità egoistica degli interessati, ma appunto per questo il risultato auspicato sarà grande e proficuo.

Andiamo incontro al primo tempo dell'operazione « Carità » con fiducia avendo a nostra garanzia l'approvazione, l'incitamento e la benedizione di S. Ecc. Mons. Vescovo.

7 miracoli a LOURDES

"Un ufficio medico di constatazione aperto ai dubbiosi di tutto il mondo,,

A smentire la dubbiosa frase: « nessun miracolo è mai avvenuto in presenza di coloro che avrebbero potuto discuterlo e sindacarlo » basta l'opera svolta dall'Ufficio di Costatazione Bureau de Constataction.

Per entrarvi basta una laurea in medicina. L'attività di 72 anni di esistenza è attestata dal Libro d'oro dei medici visitatori. Sfolgiandolo si consta come aumentano di anno in anno, ora se ne contano 30.000.

Provengono da tutte le parti del mondo, di ogni ordine e grado; specialisti, docenti delle maggiori Università. Il Bureau è un vero e proprio centro scientifico.

Tutti i medici sono ammessi, anche i più increduli, hanno il diritto di entrare, vedere, discutere.

Questa libertà è la maggiore garanzia scientifica. Ed i sospetti cadono di fronte a processi svolti

e firmati da medici non credenti. E' un ufficio dove si studia la fisiologia del soprannaturale con precise e determinate funzioni.

Non è la parola « miracolo » che interessa ai medici, ma l'affermazione dei fatti, dopo lunghi esami secondo leggi biologiche ammesse da tutto il mondo.

Il lavoro è intensissimo, poiché arrivano malati fino a 25.000. E' vero che molti preferiscono tacere la guarigione per non sottoporsi agli esami biologici, ma gli altri animati da un profondo sentimento di gratitudine alla Vergine, si recano in ufficio e si sottopongono all'inchiesta dei tre punti: prima, durante e dopo la guarigione.

Emozionato l'ex ammalato racconta, o per lui le sorelle o i barrellieri, ciò che sanno o hanno visto e dopo passa in laboratorio per gli

Dopo il Congresso di Napoli

accertamenti.

Si apre la discussione tra i medici e tutti interrogano, controllano le cartelle e poi il Presidente detta ad alta voce il processo verbale.

Si sorveglia dopo se la guarigione perdura e il guarito passa dall'ufficio mattina e sera per tutto il tempo che resta a Lourdes. E dopo la partenza non lo perde di vista e l'anno dopo lo si richiede.

Solo dopo la riprova del tempo, la pratica viene inviata alla Commissione Superiore e se i pareri sono favorevoli i documenti vengono inoltrati alle Commissioni Canoniche per il giudizio teologico.

È per avere un'idea della serietà dei lavori, basta dare uno sguardo ad alcuni dati statistici:

1946: 36 casi; 14 richiesti 4 con riconoscimento definitivo.

1947: 75 pseudo-guarigioni, 64 respinti, 11 rivedute, 6 ammesse alla Commissione.

Le autorità ecclesiastiche assumono un atteggiamento assai cauto nel riconoscere un miracolo e a volte c'è da attendere decine di anni.

Non era così ai tempi di Gesù quando i Galilei e i Samaritani credevano alle guarigioni dei ciechi, dei sordi, dei paralitici senza chiedere analisi o certificati medici.

Oggi i teologi solo dopo un favorevole giudizio medico affermano la guarigione soprannaturale.

La D. Bosco alla conquista del Gamma 2

Non che abbiamo delle pretese così straordinarie, ma la nostra è stata una conquista spirituale a contatto con la bellezza della natura, nella pace incantevole dell'aurora e del tramonto, nello sforzo delle ascensioni, nella dolce quiete del lago. Tutto ci ha parlato di Dio e ci ha stretti in un vincolo più saldo di amore. Siamo tornati più amici e soprattutto più ju, decisi a costruire con sforzo, anche se ci saranno delle graffiature o delle cadute, la nostra personalità giovanile. Dal 25 giugno al 4 luglio ci siamo accampati nei verdi boschi di Monticchio. Sono state giornate indimenticabili: dalla suggestiva Messa al campo del mattino, alle faticose ascensioni su per i monti, dai bagni nel laghetto, alla sempre problematica preparazione del pranzo e della cena, dal rosario serotino sotto il cielo stellato, agli ultimi «sfottò» e scherzi prima di addormentarsi.

Un primo esame del Congresso D. C. non può essere che confortevole. E' da sottolineare anzitutto un elemento di sicura e notevole importanza, la sensazione cioè, riportata da numerosi osservatori, di un'assemblea particolarmente pronta e preparata all'esame dei problemi che sono stati dibattuti, di una platea di delegati provinciali, in sostanza i veri attori del Congresso, prontamente sensibile anche alle più sottili sfumature politiche e sociali dei problemi stessi; il che, in definitiva, sta a testimoniare della esistenza di una qualificata e preparata classe dirigente anche periferica, fatto questo che costituisce una sicura garanzia per il futuro e per quel salutare programma di riorganizzazione del partito che molti oratori hanno giudicato indispensabile e che l'On. Fanfani ha indicato come uno dei punti principali del suo programma.

In secondo luogo il problema dell'unità del partito democristiano. E' ovvio che il Congresso di una formazione politica del genere, di così vasta estensione e confluenza, ed il cui metodo è eminentemente democratico, non può presentare la fisionomia di un avvilente conformismo, in cui tutte le voci ripetono lo stesso cliché comandato dalle gerarchie e gli applausi si succedono secondo la regia di un segnale di avvio.

Non dovrebbe perciò essere motivo di scandalo il fatto che alla tribuna del San Carlo vari oratori si siano succeduti a sostenere i propri punti di vista, o meglio quelli delle correnti che in seno al partito esistono e che alimentano la sua problematica e la sua ricerca delle soluzioni migliori, più appropriate per un determinato momento politico e sociale.

Tanto più che da ogni parte la esigenza e l'impegno per l'unità del partito è stata chiaramente affermata come una condizione ed una necessità intangibile, come un patto di fedeltà tra uomini legati, in defini-

tiva, dai vincoli di una superiore fede comune e le cui impostazioni poggiano sugli stessi pilastri di questa fede.

Un altro elemento positivo che scaturisce dal Congresso di Napoli può essere trovato nell'accostamento di due fatti. Quando, cioè, le urne che avevano raccolto i voti dei delegati di tutta Italia hanno sancito la maggioranza raccolta dalla lista di Iniziativa Democratica, il Congresso si era da poco chiuso approvando per acclamazione la mozione presentata dall'On. De Gasperi a chiusura del suo importante discorso pronunciato in apertura della manifestazione.

Ed il fatto stesso che lo stesso On. De Gasperi, assieme al Presidente del Consiglio Scelba, capeggiasse la lista dell'On. Fanfani, e che ai due uomini politici il Congresso avesse, a più riprese, manifestato la più ampia fiducia, illumina ampiamente, a chi non voglia essere cieco per partito preso, quella che certuni vogliono definire come una « successione » avvenuta nel partito.

In realtà si tratta di avvicinarsi attorno all'anziano ed esperto leader della D. C. delle giovani ed attive forze di Iniziativa Democratica, al centro ed in periferia, per raggiungere quello scopo che Fanfani ha, subito dopo il Congresso, sintetizzato in una dichiarazione.

La nuova maggioranza, cioè, « utilizzerà tutte le energie operanti in seno ed a fianco della Democrazia Cristiana per accrescere l'unità e la forze operativa ed elettorale del partito. Per l'efficacia dell'azione organizzativa e politica non sarà mai rimandato a domani tutto ciò che l'oggi esige sia fatto ».

Per chi conosce le già sperimentate capacità dell'On. Fanfani in questo campo, la sua capacità, e vorremmo dire caparbietà, nel realizzare, queste dichiarazioni sono sicuramente una garanzia per l'avvenire.

Le fiere della vanità e della stupidità

Poche settimane fa, il Senatore Bartolo Galletto ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio per chiedere la proibizione di tutti i concorsi di bellezza.

« Esperti in materia - ha affermato il Sen. Galletto - hanno dichiarato che le concorrenti a queste gare furono circa 80.000 nel 1952 e 100.000 nel 1953 e che queste cifre saranno superate nel 1954 ». Tali gare « svolgendosi in ambienti lussuosi ed equivoci portano danno alla tradizionale onestà del Paese favorendo i delitti contro la moralità e il buon costume ».

A sua volta, l'On. Caroleo ha chiesto di « conoscere l'intendimento del Governo sull'opportunità di disporre il divieto dello svolgimento dei cosiddetti concorsi di bellezza, sotto qualunque forma ed a qualsiasi fine organizzati, tenendo presente che codeste fiere della vanità e della stupidità offendono la morale pubblica, favoriscono il vizio e la corruzione, deviano la giovinezza da ogni sana regola di vita col miraggio di facili guadagni e di allettante notorietà ».

Come era da prevedersi, la grande stampa si è subito messa a rumore e si è levata in armi contro le interrogazioni del Senato e della Camera.

Il *Tempo* di Roma accusa i due parlamentari e i pochi giornali loro alleati di essere dei Catoni pessimisti che vorrebbero impedire a tante ragazze di raggiungere una buona sistemazione familiare. Perché, sempre secondo *Il Tempo*, è proprio questo il vero scopo dei concorsi: preparare « un trampolino di lancio sul cuore di un uomo ». E commenta: « Non vi è proprio nulla di male in ciò... Davvero che stavolta non metteva conto di scomodare le discipline morali! ».

L'Europeo è arrivato di rincalzo con un articolo il cui titolo vale da solo a dare tutta la sostanza del contenuto: « Sono una fabbrica di

attrici e di mogli » i concorsi di bellezza. Sembrerebbe che senza di essi, in Italia, sarebbe ridicolo pensare ancora ad una produzione cinematografica appena sufficiente e che ogni matrimonio si renderebbe impossibile....

Contro tali affermazioni, che a forza di essere ingenui sono anche ipocrite, si è persino sentito in dovere di protestare *La Stampa* di Torino: « Lascino da parte gli organizzatori, questa impossibile e trasparente ipocrisia, che è il loro estremo espediente per dare una giustificazione alle loro discutibili iniziative; e quanto alle ragazze che davvero fossero alla ricerca di

una sistemazione, si lascino dire da uno scapolo - precisamente da quello che qui scrive - che non è questo il modo più consigliabile per trovare un buon marito ».

In tempi lontani, da noi disprezzati come barbari o semibarbari, si sceglievano sul pubblico mercato le schiave; oggi si dovrebbero scegliere le mogli, su quel mercato pubblico che può essere un grande albergo, o una casa da gioco, o una sala da ballo.

Senza contare poi che se hanno ragione *Il Tempo* e *L'Europeo* di citare pochissimi nomi di attrici e di mogli sbocciate da un concorso di bellezza, ben più ragione avremmo noi di citare nomi e casi moltissimi di povere ragazze spinte al suicidio, alla prigione, alla prostituzione, alla tomba dalla gloria effimera di un concorso vinto o dalla delusione di una bocciatura. Basti

(continua a pag. 4)

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

PARROCCHIA SACRO CUORE. Le feste mariane si sono concluse la sera del 29 u. s. dopo la novena di predicazione tenuta dal Rev.do P. Emanuele da Poppi. Ricordiamo le tre manifestazioni di categoria: quella per i fanciulli, quella per soli uomini nel pomeriggio del 27 u. s. con la Messa Vespertina e la Giornata della sofferenza durante la quale i malati ricevettero la santa Comunione in casa, pregando e riparando per offese fatte alla Madonna con le bestemmie.

La giornata conclusiva vide al mattino la Messa, Basso Pontificale, celebrata da Mons. Vescovo e nel pomeriggio la processione del quadro della Madonna della Grazia per le vie della Parrocchia, conclusasi con la consacrazione alla Madonna letta dal Parroco.

Con questa cerimonia veniva esposto al pubblico il quadro della Vergine, del secolo XIII, donato dal compianto Arciprete Mons. Girolamo De Gioia, arricchito da una pregevole cornice ideata dallo scultore D. Giulio Cozzoli.

MOVIMENTO MAESTRI DI A. C. A chiusura del Corso di Liturgia, iniziatosi sin dal lontano gennaio, i Maestri del Movimento s'impegnavano ad invitare i colleghi al ritiro di fine anno, per offrire loro l'opuscolo *La Santa Messa* che li avrebbe aiutati a sentire ed a vivere intensamente la preghiera per eccellenza, la santa Messa.

Alla vigilia del ritiro che si svolgeva in occasione della festa del Papa, il Rev.do Assistente invitava i presenti ad esaminare il lavoro compiuto per offrirlo al Signore attraverso Maria, la Madre celeste che colma le nostre lacune ed intercede per tutti.

Il giorno di San Pietro c'era la Messa dialogata con il sussidio

degli opuscoli e la meditazione del Rev.do Assistente sulla vita del Maestro cattolico, intesa come continua celebrazione del Sacrificio della Croce. Si elevava infine un pensiero di devoto e filiale omaggio al *Dolce Cristo in terra*.

Nel pomeriggio il ritiro si concludeva col santo Rosario meditato dai Maestri, e con la Benedizione eucaristica.

CENTRO FEMMINILE ITALIANO. I bimbi dell'Asilo del C. I. F. *Santa Caterina da Siena*, a chiusura dell'anno scolastico hanno festeggiato Mons. Palmiotti, Assistente del C. I. F., nominato Arciprete del Capitolo della Cattedrale.

La cerimonia si è svolta alla presenza di S. E. il Vescovo, del Vice Sindaco Avv. Domenico Boccardi, del Direttore Didattico D'Alessandro, del Prof. Vincenzo Zagami e della Presidente del C. I. F. Angela Mastropasqua. La recita si è chiusa con l'omaggio floreale a tutti gl'invitati e con un dono all'Assistente.

T E R L I Z Z I

FESTA DEL SACRO CUORE. Come ogni anno una solennità tutta particolare ha avuto la Festa del Sacro Cuore nella Parrocchia di S. Michele (Cattedrale). Si è incominciato con la novena, litania al S. Cuore, benedizione Eucaristica per nove giorni. Poi il triduo solenne predicato dal Rev.mo Monsignore D'Oria di Andria e vesperi solenni a chiusura del triduo. Domenica, 4 c. m., giornata eucaristica: nella mattinata S. Messe in continuazione, nel pomeriggio ora di adorazione; a sera benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Achille Salvucci, nostro amatissimo Pastore. Il lunedì infine messa da requiem in suffragio degli associati all'Unione del Sacro Cuore, defunti. Tutte le varie manifestazioni religiose sono state caratterizzate da larga partecipazione di fedeli che con fede e fervore hanno corrisposto a tali cerimonie.

CONGRESSO MARIANO. La Rev.ma Curia ci ha trasmesso l'elenco dei membri del Comitato per il I. Congresso Mariano Diocesano e per la Missione Mariana, che risulta così composto:

Presidente: Mons. Penit. Michele Cagnetta, Vice Presidente: Dott. Antonio De Chirico, Segretario: Sac. D. Michele Marella, Casiere: Sac. D. Gaetano Valente.

Consiglieri: Can. Parr. D. Vincenzo Giangregorio, Can. Don Giuseppe Cataldi, Sig. Pasquale Gesmundo, Sig. Vincenzo Ruggieri.

Membri: Mons. Arciprete Sabino Sarcina, Can. Prim. Vincenzo Tedeschi, Mons. Cant. Paolo Carnicella, Can. Parr. Giovanni Rutigliano, Can. Parr. Vincenzo Catalano, Ins. Edoardo Leandro, Ins. Franco D'Ercole, Univ. Paolo Guastamacchia, Sig. Nino D'Aprile, Sig.ra D. Gianna Albanese, Sig.ra Vincenzina Cagnetta, Ins. Michelina Malerba, Dott. Maria Teresa De Nicolò, Univ. Maria D'ambrosio.

Il Comitato si è messo subito al lavoro ed ha già stabilito quanto segue:

Giacchè la prima settimana di ottobre si festeggia la solennità della Vergine del Rosario si è cercato di far coincidere il Congresso e la missione con questa festa. La predicazione è stata affidata ai Padri Passionisti che saranno ricevuti il 29 settembre a pomeriggio; nella serata predica introduttiva. Per una settimana poi S. Missione a sfondo Mariano in tutte le parrocchie predicate da due Padri Passionisti. Gli ultimi tre giorni saranno dedicati al I. Congresso Mariano con l'intervento di noti oratori ecclesiastici. Il 10 ottobre infine giornata conclusiva con processione in onore della Vergine Santissima del Rosario.

Le fiere della vanità e della stupidità

(continuazione dalla 3. pag.)

il nome, reso tragico dalla cronaca nera e giudiziaria, di Miss Porretta; e bastino queste parole riprese dalla *Gazzetta del Popolo* di lunedì 28 giugno a proposito di un fatto increscioso di cui fu protagonista « Miss Savignone » in Piemonte: « Per un singolare destino, l'esistenza delle due ragazze più belle di Savignone invece di concludersi col cinema o con un gran matrimonio come la gente diceva, è finita in maniera altamente drammatica: Albina Caprile ha sparato quattro colpi di rivoltella al fidanzato, Letizia Ciccardi è dovuta fuggire di notte, temendo l'energica reazione di tutto il paese in fermento (perchè aveva spinto il proprio fidanzato ad un duplice tentativo di suicidio).

Meno male che queste non sono considerazioni provenienti da « Cattoni pessimisti » o da moralizzatori in ritardo.

Si avvertono gli interessati, che vorranno partecipare al pellegrinaggio regionale pugliese a Loreto dal 9 al 12 agosto promosso dall'U. N. I. T. A. L. S. I. per Ammalati, Personale d'Assistenza e Sani, che le iscrizioni si raccolgono dal Sac. D. Michele Carabellese e saranno chiuse improrogabilmente il 31 luglio.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Giugno 1954

Convegno Ven.le Maria Cristina lire 4500.

Calle: Annese Silvia per il nipotino Giovanni 300, Antonio e Nina Minervini per il loro Cosmo 500, i genitori di Carmela 150, Vincenzo e Giuseppina Sciancalepore per la loro Anna Maria 100, Felice e Letizia Lapadula per il loro Giovanni 200, Corrado e Antonetta per la loro Teresa Anna 200.

(continua)

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

DIRETTIVE PER L'AZIONE CATTOLICA

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE

Si è riunita nei giorni scorsi a Roma nella Sede Centrale di Via della Conciliazione la Commissione Episcopale per l'Alta Direzione dell'A. C. I. per la consueta Sessione Estiva, sotto la presidenza dell'Em.mo Card. Piazza.

All'inizio dei lavori la Commissione ha fatto pervenire al Sommo Pontefice un telegramma di omaggio e di devozione, esprimendo altresì l'esultanza di tutta l'A.C.I. per l'auspicato ritorno della Sua augusta presenza in mezzo ai figli plaudenti nelle recenti celebrazioni romane. Il Santo Padre si è degnato di rispondere con il seguente venerato telegramma:

«Grato devoto messaggio Sua Santità invoca patrocinio nuovo Santo Pio X su schiere cattolici militanti et su loro Pastori tutti di cuore benedicendo. - Montini Prosegretario».

La Commissione ha preso in esame il piano di lavoro presentato dall'Assistente Generale: sono stati approvati i Convegni di preghiera e di studio predisposti per i Sacerdoti che attendono all'assistenza spirituale delle nostre Associazioni nonché le riunioni dei Delegati Vescovili e degli Assistenti Regionali impegnati a coordinare e adattare, sotto la paterna direzione degli Ecc.mi Vescovi, tutta l'attività periferica delle Associazioni.

Speciale attenzione è stata data ai problemi della catechesi e del canto sacro in A. C.: sono stati approvati i Corsi per gli Insegnanti di Religione, il programma di canto, i testi per il nuovo Anno.

Il Presidente Generale ha illustrato alla Commissione i lavori

svoltisi nell'assemblea di Assisi e gli Ordini del giorno formulati in rapporto al costume cristiano e alle più vive istanze sociali studiate secondo gli augusti suggerimenti del Messaggio Pontificio.

La Commissione ha approvato poi il programma predisposto per impegnare anche la periferia ad un proficuo esame delle conclusioni di Assisi, per svolgere, in ordine all'Anno Mariano, le manifestazioni fissate in calendario, sia per la festa dell'Assunta, sia per il pellegrinaggio a Lourdes ed ha espresso il suo compiacimento per la sempre più vasta corrispondenza delle associazioni al lavoro di Base missionaria.

Preso atto con soddisfazione della efficienza ognor crescente della organizzazione e della pronta e totale obbedienza alle disposizioni della Santa Sede la Commissione ha sottolineato l'impegno che deve animare tutti gli iscritti all'A. C. nello attendere sempre più alla propria formazione dottrinale, ascetica ed

apostolica, accompagnandola con un diligente approfondimento della sociologia cristiana, nella luce dello insegnamento dei Romani Pontefici.

La Commissione è ben sicura che i soci di A. C. consapevoli della loro appartenenza al Corpo mistico di Cristo, in filiale e disciplinata dipendenza alla Sacra Gerarchia, renderanno sempre più efficiente, generosa e concorde la loro collaborazione all'apostolato cristiano.

A tale fine la Commissione ha giudicato suo dovere richiamare la vigile coscienza di tutti i cattolici sull'inestimabile valore del patrimonio religioso e morale della tradizione cattolica del nostro paese. In nessun modo e per nessun motivo tale patrimonio può essere messo in disparte o contaminato, accettando offerte di iniziative, o di rapporti con associazioni e movimenti, che, partendo dai presupposti ideologici dell'ateismo materialista, sono essenzialmente inconciliabili con la dottrina cristiana e in netto ed assoluto contrasto con la concezione morale e religiosa che di tutti i problemi devono avere i cattolici per affrontarne, con metodi e prospettive proprie, una soluzione conforme a giustizia e carità.

16

LUGLIO

FESTE MARIANE

La Vergine del Carmelo

«Nel giorno della Pentecoste quando gli Apostoli ripieni di Spirito Santo parlarono in modo tale da essere capiti in tutte le lingue da coloro che erano convenuti a Gerusalemme, molti uomini, che avevano preso per loro modello Elia profeta, abbracciarono la fede cristiana e cominciarono a venerare la Vergine Santa — con cui ebbero agio di poter a lungo con-

versare — e, primi di tutti, in quel posto del Monte Carmelo dove Elia aveva visto spuntare la nuvola, figura insigne della Vergine, a Lei eressero una piccola cappella dove ogni giorno si recavano a cantar le sue lodi. Per questo da tutti furono conosciuti con il nome di «fratelli della Madonna del Monte Carmelo».

Così, secondo un'antica leggenda

I TEMPLI PAGANI DI MOLFETTA

raccolta come tale anche nel Breviario Romano, sorse l'ordine dei Carmelitani e si propagò la devozione alla Vergine del Carmelo.

Anche se la Storia non può dire una sua parola a confermare questa gentile tradizione nella sua integrità, è certo però che la devozione alla Vergine proprio sotto il titolo che ricorda questo monte che ha avuto tanta importanza nell'Antico Testamento, si perde nei secoli.

Documenti sicuri ci parlano di un'apparizione della Vergine al Beato Simone Stock, sesto generale dell'Ordine Carmelitano, avvenuta nel 1250. In quell'apparizione la Vergine raccomandò al Beato Simone la propagazione della devozione sotto questo titolo e fece la promessa inerente all'abito carmelitano (Scapolare del Carmine) secondo la quale coloro che muoiono portandolo, dalla Vergine saranno liberati dalle pene dell'altra vita.

Attacchi e tentativi di ogni genere furono fatti contro la devozione allo scapolare del Carmelo: ma, anche per l'opera e la parola dei Pastori della Chiesa, la devozione andò sempre prosperando e si sparse dovunque. I cristiani si aggrapparono ad essa come ad una speranza sicura e l'immagine della Madonna che tende verso il popolo lo Scapolare diventò ben presto il simbolo di una possibilità di salvezza, la certezza di potersi arrampicare, con il suo aiuto materno, « sul monte santo che porta sulla sua cima immacolata il trono di Dio ».

« Il tuo capo, o Vergine è come il Carmelo » canta la liturgia della Chiesa. « A Maria è stata concessa la gloria del Libano, la bellezza del Carmelo ».

Ella è la nube che apparisce sul filo dell'orizzonte: piccola come un filo sottile di fumo, a poco a poco cresce e ricopre con il suo candore la terra che salva dal fuoco e dall'arsura diffondendosi in pioggia benefica.

Per questo nel giorno della Festa la Chiesa prega « affinché, per intercessione della Vergine venerata con il titolo del Carmelo, possiamo pervenire al gaudium sempiterno » quasi portati da Lei per mano, purificati dalla pioggia delle sue grazie che sanno spengere l'arsura della passione in questa vita e le fiamme del purgatorio nell'altra.

A Molfetta un primo periodo di civiltà si ebbe nell'epoca neolitica; un secondo periodo nell'età del bronzo. Numerosi avanzi, riferibili ai suddetti periodi, sono stati ritrovati nelle due stazioni del Pulo, in quelle delle Chiancarelle, di Chiuso della Torre e di Torre di pettine.

Un terzo periodo di civiltà, con la costituzione di un nucleo etnico, nella zona adiacente all'attuale pubblico mercato (rione Catecombe) lasciò testimonianze di sé nei molti vasi figurati di fattura greca del IV secolo a. C., ritrovati sul posto ed oggi conservati nei musei latta, in quello del Seminario Vescovile, nel Museo Provinciale e nelle varie collezioni private, nonchè in una tomba della stessa epoca ritrovata in quella zona.

Questo periodo di civiltà fiorì ai tempi della Magna Grecia quando Ruvo era il centro più importante e civile dell'Apulia e Molfetta ne costituiva lo sbocco al mare.

E' infatti tradizione che Molfetta (allora Respa) sia stata fondata dai Greci e precisamente da una delle tante colonie migratorie venute dall'Illiria e che si fuse agli indigeni. Tale concezione è avvalorata dal rinvenimento di templi di civiltà greca.

La presenza ed il numero di essi mette in evidenza il grado di civiltà raggiunta dalla città. In Molfetta pagana difatti si contavano tre templi dedicati a divinità cittadine e tre templi dedicati a divinità campestri. Detti templi erano adornati da simulacri in legno, in bronzo o marmo degli dei al cui culto erano dedicati.

Nessuna notizia si ha circa le pratiche di iniziazione religiosa graduale e cerimonie misteriche della antichità pagana greca, dei misteri Orfici in genere fioriti in Grecia nel IV secolo a. C.

Il primo tempio delle divinità cittadine era quello dedicato a Diana che sorgeva nell'attuale via S. Orsola e che allora si chiamava via dei Greci dall'origine dei suoi

abitanti.

Tale tempio era stato edificato forse ad imitazione del tempio greco di Diana a Efesina.

Dalle ricerche eseguite al tempo di Filiberto Minervini, ateniese, (prima dell'anno 1250) in tale località, fra i ruderi del tempio fu rinvenuto un vaso di fattura greca, figurato, con dipinta la favola di Diana che, sorpresa da Atteone mentre nuda faceva il bagno, per vendicarsi convertì il giovane in cervo e lo fece poi divorare dai cani. Tale vaso, al dire del Minervini, fu preso allora da Antonello Passero.

Il secondo tempio, dedicato a Nettuno, dio del mare, sorgeva nella località ove in epoca romana fu costruita la Chiesa Vecchia, in relazione alla maggiore attività popolare quella del marinaio, esercitata da epoca remotissima.

Il terzo tempio cittadino, dedicato a Mammona, dio della ricchezza, sorgeva nell'attuale via Mammona. Al tempo del citato Minervini, fra i ruderi del tempio, si rinvenne il simulacro dell'idolo, in porfido, alto circa un palmo e che fu preso da Giovanni De Agno.

Il primo tempio campestre, dedicato a Venere Priapa, sorgeva in contrada Venere.

Il secondo tempio campestre, dedicato a Cerere, sorgeva vicino al convento S. Salvatore, oggi località S. Margherita, presso l'attuale cimitero.

Il terzo tempio campestre, dedicato a Giunone, sorgeva in contrada S. Caterina, vicino al Pulo; forse era lo stesso tempio, dedicato di poi a S. Caterina ed attualmente adibito a laboratorio pirotecnico.

I ruderi dei templi esistevano all'epoca dell'ateniese Filiberto Minervini che ne lasciò notizia in *Respa vetusta indi appellata Molfetta* scritto il 1251, che fu rinvenuto il 30 aprile 1805 dal suo discendente Ciro Saverio Minervini.

Aldo Fontana

LA MORALE DEI CAMPIONI

Può sembrare non simpatico parlare di Coppi, in tono tutt'altro che lodevole, mentre egli giace in un letto d'ospedale. Ma stiamo pensando che se la botta in testa presa sulla strada di Milano fosse servita a sistemargli le idee in fatto di doveri familiari, sarebbe una pur santa botta. Sia detto questo senza disprezzo per il *campionissimo*, e senza volergli augurare alcun male: il fatto è che noi preferiamo avere un uomo onesto, - marito e padre coscienzioso - in più e un campione.... senza valore morale in mano.

La sarabanda dei giornali sui casi sentimentali del corridore è stata infernale, fino all'annuncio - ridicolo e quasi sacrilego nello stesso tempo - del ricorso alla Santa Rota per annullamento di matrimonio. E mai che si sia letta una parola di condanna.

Anzi, a voler essere chiari anche se duri, si dovrebbe quasi parlare di una forma di ruffianesimo sottile messo in opera dalla stampa laica indipendente per favorire la disgregazione di due famiglie. Il diritto alla propria vita, i richiami irresistibili del cuore, i vantaggi che spettano ad un campione e via discorrendo sono queste le espressioni equivoche con cui i giornali tentano di camuffare una realtà molto più banale quale è quella di un capriccio maschile che viene condannato esplicitamente dal nono Comandamento: « Non desiderare la donna d'altri ».

Abbiamo così toccato il nocciolo della questione: la morale corrente, che è in netto contrasto con la morale cristiana, ammette non solo differenza di responsabilità e quindi di colpevolezza tra uomini e donne, ma crede di poter porre fuori dalle leggi divine e naturali tutti coloro che escono per qualche motivo dalla *volgare schiera* e sono, per un verso o per un altro, campioni.

Una doppia morale, dunque: quella per me e per voi, gente comune, e quella per i divi del cinema, i grandi della politica,

i magnati della finanza, le celebrità dei premi letterati, i campioni dello sport. Era fatale che tutto quel senso di *divismo* che ammorbida l'aria generasse quel mostro - senza testa e senza coscienza - che Nietzsche e D'Annunzio chiamavano superuomo e che i giornalisti, oggi, chiamano divo, stella, campionissimo...

Guai, naturalmente, a chi si trova vicino o si imbatte per istrada a simili portenti: rimane travolto e massacrato. E non importa se una povera donna, che ha il solo torto di aver amato un uomo quando non era ancora campione, deve restare nella casa fattasi deserta a piangere; non importa se una bimba innocente resta priva di padre; non importa se altri bimbi pure innocenti restano privi di madre. Ci sono i diritti del campione e basta. « Egli non desidera rinunciare alla vita che si è liberamente scelta », dice un giornale; e un altro con una lettera aperta, gli scrive: « Il suo nome non è nè primo nè secondo a nessuno; Lei è l'unico, è in testa a tutti, perciò la sua storia ha stupito l'Italia... Lei è solo, davanti alla sua scelta. Lei è al bivio. Faccia quello che crede ». Noi diciamo, invece non c'è scelta, non c'è bivio. C'è la sola strada del dovere liberamente assunto davanti alla legge di Dio e alla legge degli uomini, la strada della dignità umana e cristiana su cui dovrà camminare anche la bimba sua, Marina, fatta grande. Anche se campione del mondo, faccia quello che deve e non quello che crede.

La "SAMPALO FILM", presenta:

I Cortometraggi catechistici al Festival Cinematografico di Venezia.

Durante le giornate del « Festival dei film per ragazzi » tenutasi a Venezia sono stati proiettati cinque cortometraggi catechistici della Sampaolo Film. I titoli dei cortometraggi sono i seguenti:

Quinto Non ammazzare, che fa parte della serie **I Comandamenti; La Confessione; La Comunione; Gli Ordini Minori e Maggiori e L'Estrema Unzione** che rientrano nel gruppo dei cortometraggi dedicati all'illustrazione dei Sacramenti. Sono stati distribuiti sino ad oggi trentotto documentari, i rimanenti dodici saranno ultimati entro il mese di luglio.

Il S. Padre, in una lettera inviata alla S. Paolo, a firma di S. Ecc. il Prosegretario di Stato, ha espresso l'augusto compiacimento per i progressi raggiunti a riguardo dei film catechistici, che già larga messe di consensi hanno ottenuto in Italia e all'Estero. *Impresa questa che non mancherà di apportare un contributo assai prezioso alla causa dell'insegnamento religioso.*

La musica di R. Rossellini nel film Il Figlio dell'Uomo.

Il film **Ecce Homo** della Sampaolo Film, che ha mutato il titolo in **Il Figlio dell'Uomo** e che sarà lanciato in apertura di stagione sugli schermi di tutto il mondo, si avvale di musiche originali appositamente composte da Renzo Rossellini.

Il film è stato definito dalla critica « un'opera degna della grandezza del soggetto che mirabilmente fonde l'umano e il sovrannaturale in una cornice di spettacolarità nuova agli schermi »

(continua a pag. 4)

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

SACERDOTE NOVELLO. Il Rev.mo Don Tommaso Tridente, ordinato Sacerdote il 4 u. s., cantò la sua Prima Messa Solenne l'11 di questo mese nella Parrocchia di San Corrado, accompagnato dai voti augurali di parenti, confratelli ed amici.

Disse parole di circostanza il Rev.mo D. Mario Miglietta, Vice Rettore del Seminario Regionale.

Noi auguriamo al Novello Sacerdote fecondo apostolato.

FESTA DI S. CORRADO. Come è tradizione il 25 p. v., ultima domenica di luglio, sarà celebrata la festa in onore del nostro Patrono. Oltre alle solite manifestazioni esterne, al mattino celebrerà solenne Pontificale S. E. Mons. Vescovo. Per la circostanza sarà conferita la **cresima** il giorno 26 alle ore 10 nel Palazzo Vescovile.

PARROCCHIA S. CORRADO. Il Parroco Direttore del Terz'Ordine Domenicano, udito il parere del Consiglio, espresso nell'ultima adunanza, annuncia ai singoli interessati che il giorno 26 corrente alle ore 19, incomincerà il solenne novenario al patriarca San Domenico.

Si avvertono pertanto i suddetti di voler partecipare numerosi e devoti.

Il giorno 4 agosto p. v. tesserà le lodi del Santo un Padre Domenicano della Basilica di San Nicola in Bari.

T E R L I Z Z I

PARROCCHIA DEI SS. MEDICI. Come già fu annunciato dalle colonne di questo bollettino, a conclusione e coronamento della *Peregrinatio Mariae*, una riuscitissima e interessantissima Solenne Missione Mariana è stata tenuta dal 27 giugno al 4 luglio scorso nella Parrocchia dei Santi Medici, predicata dai Rev.mi Padre Tullio Vinci, Missionario del Cuore Immacolato di Maria e dal Can. D. Vincenzo Mundo, Parroco di San Pietro in Vincoli di Bitonto.

Il programma prevedeva ogni giorno nella mattinata sante Messe in continuazione con predica; nel pomeriggio e nella serata istruzioni specializzate per le varie branche di A. C. e per uomini, donne, signorine, giovanotti e ragazzi separatamente.

Fra le altre manifestazioni religiose degne di nota sono:

Per il mattino: Visita al Cimitero per tutti i parrocchiani (lunedì), comunione generale per i bambini (martedì), comunione generale per le donne e le mamme (mercoledì), comunione generale per tutta la gioventù femminile (venerdì), pellegrinaggio plenario a Sovereto (sabato), consacrazione di tutte le famiglie della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria (domenica).

Per la sera: Rosario meditato per il rione parrocchiale e la Tre Sere per soli uomini (30, 1 e 2); la Via Matris predicata lungo le strade principali della Parrocchia (il 2); la imponente veglia notturna il sabato sera per gli uomini con santa Messa, comunione generale, distribuzione del Vangelo ai capi famiglia.

La domenica a pomeriggio, come coronamento di tanti trionfi per la Madonna e di tanto bene per le anime, c'è stata la solenne processione della statua dell'Immacolata per le vie principali della Parrocchia. Al ritorno predica di chiusura, benedizione papale, Te Deum solenne di ringraziamento, Benedizione Eucaristica impartita fuori della chiesa parrocchiale perchè la chiesa non era in grado di contenere la grande massa dei fedeli che con fede, fervore e passione hanno partecipato a tutte le manifestazioni religiose stringendosi intorno ai Padri Predicatori e al loro Pastore Primicerio Don Vincenzo Tedeschi per l'ottima riuscita della Missione Mariana.

AVVISO. Il prossimo numero di *Luce e Vita* sarà pubblicato il 1. agosto. Da questa data il giornale uscirà quindicinalmente fino a tutto settembre sia per le ferie che per... la cassa ormai quasi vuota.

Ritardatari inviate la vostra offerta!!

La "SAMPAOLOFILM,, presenta:

(continuazione dalla 3. pag.)

Carlo Campanini per la prima volta nelle vesti di sacerdote.

Il popolare attore apparirà per la prima volta nella parte di sacerdote nel film **Ho ritrovato mio figlio** prodotto dalla **Sampaolofilm** per la regia di Elio Piccon. La pellicola narra la storia appassionante di un fanciullo che, alla vigilia della sua prima Comunione, fugge dal borgo della periferia di Roma in città, dove diventa protagonista di una serie intricata di vicende. Le sequenze dedicate alla ricerca del fanciullo da parte del sacerdote, sono tra le più belle del film così come la descrizione sottile e delicata degli atteggiamenti psicologici del fanciullo rendono questa nuova pellicola della **Sampaolofilm** un'opera di alto livello umano e artistico.

BUONA USANZA

Prima Comunione e Cresima:

Antonio e Memena Calvani per la loro Giulia 200. Antonio e Teresa Ciccolella per le loro Lucia e Nicoletta 100, Vitangelo e Italia Cuocci per la loro nipote Rosa 200, Marta Mastropasqua per il suo Ignazio 250, Eleonora Caputo per le sue Angela e Dora 500, Francesco e Susanna Sciancalepore per i loro Pasqualino e Gino 200 Corrado e Francesco Aurora per la loro Carmela 500, Giuseppe e Maria Caldarola per il loro Enzo 500, Angela Gadaleta per la nipote Carmela 100.

Calla: Sergio Rana e consorte per il loro Domenico 100, N. N. per onomastico 100.

Nozze: Maria - Cristina Patruino 100, Damiano e Lucia Introna per la loro Nina 500, Nicola e Francesca Manate per la loro Margherita 1000, Leonardo e Francesca Pansini per il figlio Leonardo 200, Mezzina Rosa per due Targhe 400, Giuseppe e Marta De Gioia per una Targa 200.

Suffragi: Per Capurso Onofrio la figlia Filomena 500.

(continua)

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO, - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

CELEBRAZIONI SALERNITANE

Gregorio VII, invitto difensore della libertà della chiesa

Le celebrazioni di Salerno, in onore di Gregorio VII, durante le quali si è proceduto alla ricognizione dei resti del Santo Pontefice hanno rinnovato nell'universale comunità cristiana il ricordo e la venerazione, per la figura del monaco benedettino, che, asceso agli onori ed alle responsabilità del Pontificato, si battè strenuamente per la libertà della Chiesa.

Ildebrando - così si chiamava il futuro Gregorio VII - era nato da una modesta famiglia toscana. Giovanissimo entrò in un chiostro benedettino, in Roma. Presto fu ordinato suddiacono da Papa Leone IX, che lo nominò abate del monastero di S. Paolo; da Nicola II, fu quindi nominato arcidiacono della Chiesa romana. Eletto cardinale, fu consigliere prezioso dei Pontefici Vittore II, Stefano IX, Nicolò II ed Alessandro II.

Alla morte di quest'ultimo, avvenuta nel 1073, egli fu eletto Papa.

I maggiori sforzi del suo apostolato, esercitato con zelo ardente e volontà fermissima, furono rivolti a tutelare la libertà e a salvaguardare la santità e l'unità della Chiesa.

Assunse pertanto un fermissimo atteggiamento, nella spinosa questione delle investiture, che in quei tempi costituiva un insanabile dissidio fra Impero e Papato.

Nel contempo, egli si adoperò, per ripristinare le virtù sacerdotali, restaurando la rigida disciplina del clero, correggendo ogni abuso e reprimendo la simonia. A tale scopo, nel 1074 convocò un Concilio

a Roma, nel quale dichiarò esautorati quei chierici che con l'oro si fossero procacciati benefici e comunicati quelli, che avessero violato le leggi del celibato.

D'altra parte, fu sua particolare cura la saldezza dell'unità della Chiesa; a tal fine, mantene continui contatti con i vescovi di tutto il mondo, ai quali fu prodigo di consiglio e si conforto paterno, e, attraverso loro, fu sempre vicino all'intera comunità cristiana, con la sua parola illuminata, e con l'esempio di una carità ardente e di una fede saldissima.

Santità, unità e libertà della Chiesa furono pertanto le mete supreme della sua infaticabile opera; ed esse possono compendiarsi nelle ultime parole, che egli pronunziò; morendo esule, a Salerno, dinnanzi ai cardinali ed ai vescovi, che lodavano il suo operato: «Io, fratelli miei dilettissimi, non dò importanza alcuna alle mie opere, confidando solamente in ciò che ho sempre amato la giustizia, ed odiato l'iniquità».

In questo amore per la giustizia suprema, ciascuna meta, che Ilde-

brando si propose di perseguire, e perseguì con invitta tenacia, trova il suo più profondo, ed ultimo significato; poichè lavorare per la Chiesa, per la sua libertà, la sua indipendenza, la sua santità, la sua unità, significa lavorare per la giustizia. E se in un primo momento sembrò che quest'opera si concludesse con una sconfitta: l'esilio, la storia in seguito rivelò i copiosi frutti dell'opera di Gregorio VII, secondo i disegni della Provvidenza Divina.

L'aver commemorato, oggi, la figura di questo grande Papa non può essere senza significato, in tempi nei quali un ben più grave pericolo sovrasta la Chiesa, e ben più pericolosi avversari la minacciano da vicino. In questi tempi, dalla figura di Gregorio VII può trarsi la conferma di un insegnamento immutabile. E questo insegnamento ritroviamo nelle parole del Sommo Pontefice, che commemorando la figura del suo illustre Predecessore, così si è espresso: «L'inclito nome di S. Gregorio VII risuona ormai da nove secoli nella Chiesa di Dio, come simbolo del perfetto e indomito atleta di Cristo, ed insieme si contrappone agli avversari dei diritti della Sede Apostolica, in tutti i campi, come serio ammonimento, che ogni assalto contro di essa è condannato ad infrangersi, perchè Dio è suo inoppugnabile scudo».

Domenico Savio Santo

Il 12 giugno u. s. **Domenico Savio** fu proclamato santo da S. S. Pio XII davanti ad una moltitudine di fedeli, in Piazza S. Pietro.

Domenico Savio è il vero modello per la gioventù dei nostri tempi. E' il santo della pietà allegra, della purezza e dell'apostolato.

Lo spirito di conquista gli lo inculcò potentemente lo stesso gran-

de conquistatore di anime: D. Bosco. La prima cosa infatti che il grande educatore consigliò a Domenico Savio per farsi santo, fu di adoperarsi per guadagnare anime a Dio.

Domenico si sentì impegnato a fondo: comprese ed accettò. «Se io potessi guadagnare a Dio tutti i miei compagni: quanto sarei felice!».

E tosto passò a fare, poichè non si lasciava sfuggire alcuna oc-

IL PULO DI MOLFETTA

casione per dare buoni consigli, avvisare chi avesse detto o fatto cosa contraria alla legge di Dio.

Domenico non era l'apostolo delle facili occasioni soltanto. Vero gigante dello spirito portava lo spirito eroico anche nel campo dello zelo e dell'azione, pronto anche a versare il sangue per fare trionfare nell'odio l'amore.

Schiaffeggiato e malmenato a pugni e a calci da un compagno, divenuto tutto rosso in faccia, seppè però moderare la lingua e la bile, e... perdonò.

Per impedire l'offesa di Dio eroicamente si gettò in ginocchio davanti a due litiganti, già armati di pietra, dicendo: « Fate il primo colpo sopra di me: tirate una forte sassata sopra il mio capo! ».

All'intensità del suo zelo corrispondeva l'ampiezza delle sue aspirazioni. E sospirava e progettava: « Quando sarò... » E sempre più allargando gli orizzonti: « Quante anime aspettano il nostro aiuto in Inghilterra! » — esclamava.

E sognava e parlava volentieri dei Missionari. E offriva ogni giorno preghiere e comunioni almeno una volta alla settimana,

Il pensiero di guadagnare anime a Dio lo accompagnò sempre!

15 agosto 1954 - ore 12

Festa di Maria Assunta appuntamento spirituale di tutta l'A.C.I.

Alle ore 12 precise del 15 agosto, festa di Maria Santissima Assunta, tutti i soci dell'Azione Cattolica Italiana, dall'Aspirante all'Uomo di AC, dalla Beniamina alla Donna di AC, sono invitati ad un breve ma intenso incontro spirituale.

Il socio di AC, ovunque si trovi, in città od in campagna, ai monti o al mare, ricordi l'appuntamento: 15 agosto, ore 12 e si unisca al Santo Padre nella recita dell'« Angelus ».

Alle ore 9,15 di quello stesso giorno, sul Programma Nazionale della Radio Italiana, il notiziario del mondo cattolico sarà interamente dedicato a prepararci al radioappuntamento delle ore 12.

E' la stazione neolitica più importante di Molfetta e, in genere, della regione meridionale. Trovasi ad un chilometro dall'abitato, dalla parte di ponente. E' uno sprofondamento nel calcare pliocenico. Ha forma di tronco di cono rovesciato alto 30 metri, diametro maggiore metri 170, circonferenza metri 400. Originariamente dovette essere una grande grotta la cui volta a pilastri cedette. In giro, alle pareti, s'aprono delle grotte di dimensioni varie, a volte intersomunicanti, con pareti dell'epoca cretacea, la cui origine geologica, di formazione naturale (fenomeno carsico), è dovuta ad una azione meccanica delle acque freatiche che, attraversando le fenditure delle rocce calcaree ed assorbendo anidride carbonica, acquistano la proprietà di sciogliere il carbonato di calcio dando così origine al formarsi dei cunicoli e quindi delle grotte.

Tali grotte sono di dimensioni varie, qualcuna misura tre metri in altezza e circa 500 metri in lunghezza, ramificandosi in più gallerie.

Lo Zimermann nel 1788 in una sola grotta contò sino a 18 differenti ingressi in altrettante gallerie sotterranee.

A qualche grotta furono dati nominativi, per esempio: *Grotta Ferdinando*, *Grotta Carolina* in omaggio ai reali di Napoli che permisero l'impianto della nitriera al Pulo; *Grotta Cravina* in conseguenza della credenza popolare secondo cui attraverso tale passaggio era possibile raggiungere la città distante 30 miglia da Molfetta.

La grotta in questione in verità è di piccole dimensioni. Lo Zimermann diede il nome di *Fortis* ad un'altra grotta in omaggio all'Abate Fortis.

Queste grotte furono oggetto di studio per il rinvenimento di nitrato di potassio sulle pareti di esse. La meglio conservata è quella a tre piani sita a Nord-Nord Est, verso il fondo. Si notano pilastri scavati nella roccia all'entrata dei due piani inferiori; nell'interno si notano dei piani ricavati nella roccia probabilmente adattati a tavolo, panche, forno e ad opera di primigenii.

Sulle pareti interne delle grotte si nota una florescenza di nitrato

potassico e l'illustre concittadino Arciprete Giovine, esimio studioso facendo nel 1785 delle ricerche scientifiche, interessò il Governo Borbonico, tramite il Ministro della Guerra Acton, per impiantare una nitriera. Questa fu costruita in fondo al Pulo ed inaugurata da S. M. Ferdinando IV che, insieme al chiarissimo concittadino Giuseppe Saverio Poli, di proposito si recò sul posto.

La nitriera fu dichiarata regia. Ai tempi dell'Arciprete Giovine le grotte più ricche di nitro si trovavano dalla parte Est-Nord Est. Di nitro erano abbondantemente rivestite le due citate grotte Ferdinando e Carolina ed in quest'ultima le pareti erano coperte di nitro nativo quarziforme.

Dalle pareti delle grotte e gallerie si ricavano quattro specie di nitro fra le quali il nitro a base alcalina della stessa qualità ricavata nel Tibet, Indie Orientali, Spagna. La produzione di tale sale naturale era dovuta alla qualità della pietra calcarea del Pulo.

Quando funzionava la nitriera si constatò che la riproduzione del nitro sulle pareti avveniva assai sollecitamente sino ad arrivare in tre giorni in estate ed in sette giorni in inverno. Lo Zimermann calcolò che la quantità totale di nitro che si poteva ricavare nel Pulo si aggirava intorno ai 30-40.000 quintali e nelle riproduzioni successive intorno ai 50.000 quintali. Il metodo usato era quello della lisciviazione delle terre nitrose con acqua.

Il Giovine, per ovvie difficoltà, utilizzò le acque sorgenti del posto che, essendo cariche di sale marine, non permettevano il verificarsi di altra riproduzione del nitro.

Di fronte a tale constatazione ed alle continue proteste del Giovine il Governo Borbonico permise di raccogliere l'acqua piovana in grandi cisterne per essere utilizzata.

Attualmente dell'impianto della nitriera non restano che i ruderi che si osservano in fondo al Pulo.

(continua)

Aldo Fontana

Una tappa nel cammino della CARITA' ORGANIZZATA

Esiste certo nelle cose, negli avvenimenti, nei processi umani, una maturazione lenta e progressiva. Ma volersi richiamare unicamente ad essa per spiegare la genesi di ogni realtà nuova è fare dell'astrattismo o almeno del providenzialismo cui tanto inclina il pensare e il fare meridionale.

Ci sembra perciò più esatto affermare che nel tempo propizio e da un terreno preparato solo la coscienza e responsabile azione dell'uomo può suscitare nuove espressioni di vita.

È quanto abbiamo notato nel settore caritativo dove l'iniziativa di alcuni promotori (Can. D. Leonardo Minervini, univ. Biagio d'Alba), partita da queste stesse colonne ha dato il via ad un serio lavoro di riordinamento e di coordinamento delle conferenze di San Vincenzo che, sebbene già operanti non mancheranno di ricevere maggior impulso dell'opera intrapresa.

Una prima tappa di questo lavoro è rappresentata dalla costituzione del Consiglio Particolare delle Conferenze di S. Vincenzo eletto la sera del 15 u. s., presso la sede del centro dioc. GIAC, secondo le norme dello statuto della Società e che risulta così composto: Presidente dott. Giuseppe De Gennaro, Vice Pres. Univ. Biagio D'Alba, univ. Giovanni D'Alessandro e Prof. Settimo Vichi rispettivamente Segretario e Tesoriere nonché i presidenti delle singole conferenze: Comm. M. Turillo, proff. S. Murolo e S. Vichi univ. F. Balacco, sig. G. Sorgente.

Riunitosi per la prima volta e decisa l'aggregazione delle Conferenze alla Società, il Consiglio Particolare si è anche presentato all'assemblea Generale dei soci tenutasi la sera del 19 luglio e onorata dalla partecipazione di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Vescovo.

Il v. pres. Biagio D'Alba ha ricordato che il rifiorire delle Conferenze di S. Vincenzo in Mol-

fetta si deve all'entusiasmo di alcuni giovani che nel marzo del '51 sentirono forte il triste richiamo della povera gente. Ha fatto seguito il Presidente dott. De Gennaro illustrando i compiti del C. P. il quale si propone di aiutare le conferenze a vivere lo spirito che animava Ozanam e i suoi colleghi di Parigi, ed anche di realizzare fra i vari enti assistenziali una intesa che torni a profitto dei poveri.

Il paterno richiamo di Mons. Vescovo a stabilire la giustizia oltre che praticare la carità chiudeva l'assemblea che ha rilevato buone possibilità d'azione dei giovani.

C'è da sperare che la fase di rodaggio passi presto e che il cammino verso i poveri si faccia più veloce con la cooperazione di molti...

G. D.

SPUNTI POLEMICI

Pesi e misure - Parliamo ancora dei concorsi di bellezza, dato che negli Stati Uniti è stata eletta « Miss Universo ». I giornali ci hanno informato per filo e per segno su tutti i « dati anatomici » delle 78 concorrenti. Abbiamo appreso così le misure verticali e... orizzontali e il peso esatto di ognuna. Nessun giornale ha potuto rilevare il peso del cervello e le misure della coscienza di queste infelici: per mancanza assoluta di materia prima.

La dama bianca ha parlato - La « dama-bianca » per la quale ha perso la testa il « campionissimo » Coppi, ha rivelato il suo intimo pensiero ad un giornalista. Ecco, in breve, la storica dichiarazione: « Anche se la moglie di Fausto e mio marito si opponessero a concedere l'annullamento dei due matrimoni, una via di uscita la

troveremo ugualmente. Una vicenda simile alla nostra l'hanno vissuta la Bergman e Rossellini. La soluzione la troveremo anche noi ». Dal che si deduce che la dama bianca sta giocando al « divismo », imitando i divi dello schermo. E si sa: chi è divo non è sottoposto alla legge comune, ai doveri di tutti. Soprattutto poi se ha i soldi per soddisfare i propri capricci tutt'altro che divi. E la dama-bianca ancora ha dichiarato: « Spero solo che mio marito mi capisca e mi auguro che chi è accanto ai miei bambini non parli loro male della mamma. Certo è che i miei bimbi io li vedrò ancora e sempre. Maurizio, che è il più piccolo avendo solo tre anni, farò di tutto per tenerlo con me. Laura dovrebbe invece entrare in collegio... Questo volevo che sapesse chi mi deve giudicare ».

Noi non dobbiamo giudicare, ma abbiamo il diritto di osservare che sono proprio queste dichiarazioni che ci danno la misura della terrificante insensibilità di una madre. Il vuoto del cuore, della mente e della coscienza.

Il 21 u. s. mentre si accingeva a celebrare la Santa Messa decedeva improvvisamente

Mons. Gennaro Prof. Nuovo
Canonico della Cattedrale

Dedicò la sua lunga vita al ministero sacerdotale in varie mansioni, come Rettore della Chiesa di S. Andrea ed Assistente di Gioventù Maschile proprio agli inizi dell'organizzazione in Diocesi e all'insegnamento nelle Scuole Medie governative.

Aiutò generosamente tutte le opere diocesane nascenti a cominciare dalla Parrocchia S. Cuore, all'Oratorio S. Filippo Neri ed alla nuova parrocchia di S. Giuseppe, e fu sempre largo di offerte per la « Società di S. Vincenzo » per i poveri.

Mentre rinnoviamo le condoglianze ai famigliari domandiamo ancora preghiere di suffragio per la sua anima.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

PELLEGRINAGGIO INTERDIOCESANO A LOURDES. Si è svolto dal 10 al 19 luglio il Pellegrinaggio interdiocesano a Lourdes presieduto da S. E. Mons. Vescovo. Eravamo in ottanta.

Dopo una giornata di sosta a Genova ci siamo uniti al Pellegrinaggio Paolino di Milano. Appena a Lourdes siamo andati a salutare la Vergine Immacolata inneggiando a Lei tutti in coro. Lo spettacolo era commovente e certamente molte lacrime sono apparse nei nostri cigli. La caratteristica propria della Grotta di Massabielle è la preghiera e il silenzio. Si prega sempre e tutte le funzioni si svolgono con massimo accoglimento.

Nei tre giorni di dimora a Lourdes si è partecipato alla suggestiva « Via Crucis » posta sul percorso di una montagna; al pomeriggio alla commovente processione Eucaristica con la Benedizione agli ammalati; alla sera una fumana di gente con un cero acceso in mano che cantava ognuno nella propria lingua l'Ave Maria.

Bisogna essere presenti per gustare certe manifestazioni di fede.

E' a Lourdes che si osserva la cattolicità della nostra Religione che non conosce limiti di nazionalità.

Ai piedi della Grotta miracolosa abbiamo invocato la protezione e la benedizione materna della Madonna su di noi e su tutte le anime delle nostre tre diocesi.

NEL CAPITOLO CATTEDRALE. Il 24 u. s. Mons. Vescovo conferiva il possesso ai Rev.mi Canonici della Cattedrale recentemente promossi con Bolle della Dataria Apostolica. Pertanto Mons. Antonio Palmiotti é Arciprete; i Canonici Don Carlo Cirilli e Don Michele Carabellese, sono Primiceri; il Canonico Don Leonardo Minervini é Sagrista; il Canonico Don Saverio De Palma é Penitenziere; i Canonici Don Cosmo Azzollini e Don Giacomo de Redda appartengono rispettivamente all'Ordine dei Presbiteri e dei Diaconi.

Successivamente il giorno 25 prendeva possesso del Partecipando Cantorato il Rev.mo Don Francesco Gadaleta per le mani del Sindaco del Capitolo.

PARROCCHIA SALESIANA SAN GIUSEPPE. Benedizione della terza campana. Il 29 giugno oltre alla festa del Papa, fatta di preghiere e di offerte dai fedeli e dai giovani, la nostra chiesa ha visto una folla eccezionale di fedeli e invitati, per la benedizione della terza campana, dedicata a Maria Ausiliatrice.

Benefattori insigni di questo ricco dono sono stati i coniugi Spagnoletti Paolo ed Angela col nipote Domenico Soriano. S. E. Mons. Vescovo a cerimonia compiuta disse appropriate parole in lode dei generosi benefattori e in lode dei fedeli della Parrocchia che in un anno appena hanno donato alla chiesa tre campane, tre statue artistiche, cento banchi e tanti altri arredi necessari per il culto.

Questo zelo per la Casa di Dio e per le opere di bene non deve conoscere la parola fine!

Pellegrinaggio alla Madonna delle lacrime. E' prossima la preparazione e l'organizzazione parrocchiale di un importante pellegrinaggio a Siracusa alla Madonna delle lacrime.

In tale occasione si visiteranno gli altri importanti Santuari Ma-

riani della Sicilia con l'itinerario e sosta a Messina, Taormina, Ali Marina, Catania, Siracusa, Agrigento, Palermo, Monreale ed i celebri Santuari di Sant'Agata, Santa Lucia, S. Rosalia, con ritorno da Villa S. Giovanni, Pompei, Napoli.

Si prevede che il pellegrinaggio non durerà meno di dieci giorni e non più di quindici.

Tempestivamente saranno notificate le condizioni, diaria e itinerario. Le iscrizioni si ricevono presso il Parroco di San Giuseppe.

L'ACQUA ALLA CONTRADA "MADONNA DELLA ROSA",

In quel pomeriggio afoso quel zampillo di acqua pura allietava veramente i cuori e pareva di risentire tra il cinguettio degli uccelli e il cadere fresco dell'acqua il cantico delle Creature: « Laudato sie mi Signore per sora acqua, la quale è molto umile et utile et preziosa et casta ».

Lo risentivo da quella gente quanto era gradito ed utilissimo quel zampillo d'acqua. Ripertava certamente più vita, più salute ed anche più gioia.

Le grazie commosso di quella gente per l'Amministrazione Zagami, che aveva iniziato l'opera e per la presente che l'ha portata a termine é la ricompensa più grande per chi si adopera per il bene pubblico. Dopo la benedizione impartita da S. E. Mons. Vescovo, prendeva la parola il Dott. Alvisi, Presidente dell'Acquedotto Pugliese dicendosi lieto di inaugurare questo zampillo che certamente sarà fonte di bene, parlava poi il Sindaco, felice di aver portato una nuova vita per il benessere della popolazione. Fra le autorità notammo il Vice-Sindaco Avv. Boccardi, diversi Assessori e alcuni dirigenti dell'A. P.

Curia Vescovile

Dal giorno 1. agosto p. v. invece della Colletta n. 12 si dica quella n. 18 ad repellendas tempestates, dopo quella n. 4 pro Summo Pontifice.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

15

AGOSTO

L'Assunzione

della Vergine

FESTE MARIANE

Nel cuore dell'estate la liturgia pone una delle più significative feste della Madonna: la festa dell'Assunzione.

Se risaliamo nel corso dei secoli, troviamo tracce di questa celebrazione fin dai primi tempi della Chiesa. Allora era chiamata «Dormitio Virginis», e ricordava il trapasso della Madonna da questa vita e l'esaltazione della sua anima del suo corpo assunti in cielo, accanto al corpo glorioso di Gesù Cristo. I primi cristiani che, evidentemente, avevano appreso la notizia del passaggio della Vergine dalla nostra terra direttamente dagli Apostoli, fermavano volentieri la loro considerazione su quel chiudersi d'occhi di Lei alla scena del mondo. Occhi che avevano pianto, occhi in cui erano passati i riflessi della visione dell'angelo ed erano diventati stellanti davanti al Figlio di Dio fatto piccolo bambino e steso amorosamente nella paglia del presepio di Betlem, occhi che un giorno erano, come quelli del Cristo, piombati in un buio senza fondo, al momento della crocifissione, proprio come aveva detto il profeta: «I miei occhi sono immersi in un buio caliginoso»...

Una antica tradizione raccolta da S. Giovanni Damasceno ci parla di questo «transito della Madonna», di questo chiudersi dei suoi occhi, proprio mentre Essa era circondata dagli Apostoli che si stringevano intorno a Lei. L'ultima visione terrena della Vergine, prima del suo salire trionfale verso il Cielo fu dunque la visione della Chiesa,

In questo è da vedersi quasi un'anticipazione del suo continuo patrocinio che sulla Chiesa avrebbe nei secoli esercitato dall'alto del suo trono di Madre e Regina.

L'assunzione in anima e corpo in Cielo della Vergine benedetta, ritenuta dalla cristianità come verità indiscutibile fin dai primi anni del cristianesimo è stata definita come dogma di fede nel 1950. E' questo uno dei privilegi del nostro tempo, un segno di particolare benevolenza della Provvidenza di Dio alla nostra generazione. Il richiamo al nostro mondo a guardare al cielo dove la Vergine ha raggiunto anche con il suo corpo l'Umanità gloriosa del Cristo Signore, è invito alla fiducia, è attestazione di speranza.

Non tutto è male, come volevano alcuni eretici, nel nostro mondo. Non c'è una maledizione eterna che grava sopra l'umanità. Non è vero che tutto sia fango e marcio. Maria ha vinto la maledizione ed ha portato la benedizione. Maria è

caparra di glorificazione anche per noi: anche la nostra carne un giorno sarà glorificata nella resurrezione finale per diretto intervento di Dio se in qualche modo, come la Vergine, avrà accolto in sé il Cristo, fecondo di gloria e di immortalità.

Son questi i motivi su cui ci fa sostare in meditazione la Chiesa nella festa della Vergine Assunta. Non c'è per noi un «viale del tramonto» che d'improvviso si chiude e ci sommerge nel nulla oppure ci scaglia ancora in nuovo dolore. Il tramonto è come aurora che non avrà mai fine.

Il 15 agosto di quest'anno, quando dalle campane delle Chiese si eleveranno gli squilli del mezzogiorno, tutti coloro che appartengono all'Azione Cattolica sono chiamati ad un appuntamento d'amore con la Vergine Assunta in Cielo. Si ripeterà da noi tutto l'atto di fede e di speranza. Da parte della Vergine ci sarà una risposta: ancora una volta i suoi occhi saranno fissi sugli uomini.

Fin da ora chiediamo che possa ritrovare nei nostri occhi almeno un riflesso di ciò che lesse negli occhi degli Apostoli nel giorno lontano della sua «dormizione».

IL PICCOLO DIVORZIO

E' venuta di moda una nuova espressione: «il piccolo divorzio». Sarebbe come dire: la piccola morte. Il che fa ridere, perchè o si è vivi o si è morti e non c'è via di mezzo. Così: o il matrimonio c'è o non c'è, e non v'è piccolo o grande divorzio che conti.

Ma veniamo alla proposta Sansone che del «piccolo divorzio» è lo sfortunato padre. All'articolo del codice così attualmente enunciato: «Il matrimonio non si scioglie che

con la morte di uno dei due coniugi», l'onorevole napoletano intenderebbe portare alcune modifiche che riguardano quattro casi particolarmente gravi. Il matrimonio dovrebbe essere annullato, su domanda di uno dei coniugi: 1) se l'altro coniuge ha riportato una condanna all'ergastolo o a venti e più di reclusione; 2) se ha tentato di commettere uxoricidio o altri reati gravissimi contro la famiglia e la morale; 3) se degente in manicomio per inguaribile ma-

IL PULO DI MOLFETTA

lattia mentale; 4) se ha abbandonato il tetto coniugale o espatriato, dopo il quindicesimo anno di assenza ».

Meno male che questo è il « piccolo divorzio »; vorremmo ora sapere che cosa sarebbe il « grande divorzio »? Quello delle dive di Hollywood o di Fausto Coppi?

È di ieri, ad esempio, la notizia che a Madison una signora ha ottenuto il divorzio perchè il marito, « sapendola molto sensibile », le faceva il solletico. Non abbiamo intenzioni di scherzare su una cosa tanto seria; nè intendiamo dimostrare come sia facile allargare le maglie di una legge con le elastiche interpretazioni di cui sono maestri gli avvocati e come sia inevitabile che dalle clausole strette della modifica sopra esposte si passi a clausole ampie e diremmo senza limiti.

Il fatto su cui vogliamo insistere è quello già accennato all'inizio: non esiste il piccolo divorzio. Con motivi o senza motivi, sempre divorzio è. Il bianco non è nero e viceversa. L'errore dell'espressione e quindi della valutazione consiste in questo: nel non voler ammettere che il matrimonio è indissolubile, che il matrimonio un contratto di tal natura che una volta stipulato non si può rompere più, che il matrimonio non è un giocarello che si può spezzare per vedere com'è fatto, ma è una cosa sacra.

E qui è inutile dire che la Chiesa ha il cuore duro, che dovrebbe compatire i cari veramente pietosi, che dovrebbe cedere almeno sul piccolo divorzio. Qui la Chiesa non c'entra, perchè non è proprio un caso di sua competenza. Il caso riguarda direttamente Dio e la Chiesa non può disfare quello che Dio stesso fa. La Chiesa non può far in modo che una cosa sia e non sia nello stesso tempo. Se il matrimonio è valido non c'è alcuna possibilità umana di far sì che non ci sia; se il matrimonio non è valido, non è di divorzio che si deve parlare ma di annullamento, che in realtà non fa altro che dichiarare che il matrimonio non è mai esistito.

Villaggio Preistorico

Del Pulo s'interessarono oltre al suddetto Giovane l'abate Ciro Saverio Minervini che nel 1783 invitò sul posto l'abate Fortis che venne da Padova e l'erudito Zimmermann nel 1788 che lesse all'Accademia di Parigi una relazione sul suo viaggio al Pulo. Lo Zimmermann insieme al Giovane fece degli scavi nelle grotte e rinvennero dei manufatti: stoviglie di argilla lavorata a mano senza vernice e cotta, coltelli di pietra focaia, accetta di giada verdastra, ascia di diabase, di ossidiana e silice, nonché fossili vari. Nel 1900 Massimiliano Mayer esplorò le grotte con criteri scientifici mettendo in evidenza in una zona circostante l'esistenza di una stazione preistorica fuori del Pulo, lato Nord-Nord Est (fondo Spadavecchia) stazione con villaggio a fondo di capanna dell'età neolitica (4000 anni A. C.) e di epoca anteriore a quella delle grotte.

Nel 1908 - 1909 il senatore Angelo Mosso fece degli scavi in zona circostante a Sud del Pulo che portarono al rinvenimento di una necropoli e scoprimento di tombe di forma oblunga, disposte in direzione W E con scheletri umani seppelliti in posizione accoccolata con le ginocchia tirate sul petto, con le braccia conserte e con la testa volta ad occidente al fine che i raggi del Sole che vi penetravano nelle tombe potessero subito decomporre i corpi e permettere l'assorbimento dei meati per meglio conservare i corpi.

Tali scoperte portarono a riflettere che a Molfetta l'uomo fu prima capannicolo e poi cavernicolo. Tale considerazione si rileva dall'esame dei manufatti (modellatura di armi di selce lavorata, anse, vasi ecc.) per cui pare accertato che al Pulo fioriscono due civiltà in due epoche distinte: la prima, quella del Villaggio preistorico a fondo di capanne, la seconda quella delle caverne o grotte; la prima

appartenente all'epoca neolitica, la seconda all'epoca pura dell'età del bronzo.

Gli abitanti del Pulo pare fossero della razza degli Osci derivati da un iacrocio di popolazione preistorica con gli Aryi immigrati; mentre gli abitanti del villaggio pare siano venuti da una imprecisata regione dell'Asia Minore per la via della Tessaglia insieme agli Elimi di cui si hanno tracce a Sud Est della Sicilia.

La ceramica capannicola è di colore chiaro e meno cotta; la ceramica cavernicola è di color nero denso, quasi di buccero e cotta meglio.

Data l'importanza del Pulo dal punto di vista archeologico, sarebbe utile che il Comune acquisti la zona del Pulo per farvi sorgere un piccolo museo (raccolta di manufatti trovati sul posto, esposizione di pubblicazioni varie scritte sul Pulo) con vicino un luogo di ristoro al fine di attirare le correnti turistiche.

FINE

Aldo Fontana

Società di S. Vincenzo de' Paoli Conferenza "Maria in coelum Assumpta,"

Offerte pervenute dal 1° gennaio al 31 luglio 1954:

Comm. Avv. G. Augenti 5000, Comm. Prof. M. Turillo 2200, Comm. Prof. V. Zagami 1000, M. Caterino 2000, N. N. 1000, D. Maria Bacolo 3000, Cav. Giovanni Minervini 1000, Rag. Vito Cozzoli 500, Dott. P. Rossini 500, N. N., 300, N. N. 200, Can. D. S. De Palma 1500, Prim. D. M. Carabellese 700, Can. D. L. Minervini 500, Prof. P. Carabellese 500, Sig. M. Rana 500, Sig. S. Minervini 500. Hanno inoltre dato offerte per L. 1000 complessive in occasione di S. Anna le Signore e Signorine: Casale, Durazini, Ciccolella, Attanasio, Ranieri (di Angelo), Valente.

DIARIO DI UN MALATO

NELLA CITTA' DI BERNARDETTE

Lourdes - Giugno

Sono le 8.45. — Le suore distribuiscono il caffè latte e io mi riscaldo le mani intirizzite con la tazza fumante. Stanotte il vento soffiante dalle montagne ha coperto con un sottile strato di neve i verdi prati del «Boulevard de la Grotte» e dalla carrozzella vedo le vette dei monti coperte di bianco. Il mio progetto di andare alle piscine viene sconvolto; temo di prendere una polmonite.

Ma penso al luogo in cui mi trovo... ricordo le guarigioni avvenute con l'immersione in acqua fredda e... deciso chiamo un Barelriere e mi faccio condurre alle piscine.

L'acqua miracolosa della Grotta!.. È stata argomento di studi scrupolosi e la Scienza è pronta al contrattacco di notizie fantastiche.

Chimici e batteriologi in seguito a indagini di laboratorio, asseriscono che l'acqua della fonte scavata da Bernardette, dietro suggerimento della «Bella Signora» è comunissima acqua potabile a dieci gradi di temperatura. Vi accorrono, a berla o a bagnarsi, dai due ai tre milioni di pellegrini all'anno, tra cui creature dai corpi ulcerati, piagati, purulenti che si bagnano nelle piscine.

L'acqua viene cambiata solo due volte al giorno e non si è mai verificato alcun contagio. Gli increduli diffondono notizie assurde, però nessuno sa spiegare il motivo recondito per cui, dopo l'immersione, da esame microscopico o batteriologico, l'acqua risulta immune da microbi.

Ecco il costante miracolo.

Il Barelriere, distinto signore di Parigi, Angelo di nome e di fatto, giunto al recinto delle piscine mi affida al chef che mi spinge all'ombra dei platani disposti a semicerchio, accodandomi ad altre carrozzette. Di fronte, tre capannoni dai tetti aguzzi spioventi, aderiscono al pro-

montorio su cui posa la Basilica una bianca statua della Vergine Immacolata troneggia nel centro.

Un Brancardier intona il rosario in francese e le voci emozionante dei malati rispondono nelle rispettive lingue, mentre alcuni sacerdoti invitano il popolo a pregare per gli infelici.

Il cielo è nuvoloso e cade insistente un'acquereggiola uggiosa.

I Barelrieri e i Brancardier si affrettano ad alzare le capote alle carrozzette e alle barelle mentre Sua E. l'Abate di S. Paolo, a capo scoperto, passa tra i malati dando a tutti una parola d'incoraggiamento e di conforto e la voce del giovane Brancardier continua il rosario con meccanica uniformità.

La folla risponde con fervida devozione. Io non posso rispondere, l'emozione mi vince. Il mistico mormorio mi regge, sento come se molte morbide mani mi sollevino. Un Brancardier mi prende e mi perta nel capannone degli uomini. Da dietro a un paravento bianco mi giunge un surrurrar di preghiere e uno scroscio d'acqua. Fa molto freddo e quando il distinto Brancardier mi denuda il petto non posso nascondere un tremito. Due uomini mi depongono sulla brancard di tela. Il contatto freddo mi mozza il respiro. Chiedo un po' d'acqua per vedere. Un Brancardier si precipita e mi passa una spugna impregnata sui miei poveri occhi malati. Una goccia mi scende sul petto nudo. È ghiaccio. Mi trasportano dietro il paravento bianco. Direi... una comune vasca da bagno è incastrata nel pavimento. L'acqua è torbida. Io chiudo gli occhi e stringo i denti. M'immergono nell'acqua che sento spaventosamente fredda. È un attimo... apro gli occhi e mentre bacio una statuetta della Madonna che mi viene presentata, dico ripetutamente: Abbi pietà della mia miseria, mia bella Signora di Massabielle!

D'incanto mi trovo nella stan-

zetta d'entrata. Il Brancardier m'infilava le calze con amorosa cura, il vento soffia freddo e rabbioso. Un brivido mi scuote. Alcuni giovani Brancardier, mi si accostano per ripararmi dal vento, altri mi prendono le mani per riscaldarmele incoraggiandomi con parole fraterne. La cortesia di questi francesi mi commuove. Nel più profondo del mio cuore porterò la convinzione che l'unione di tutti gli uomini è possibilissima nella **Fraternità** e nell'**Amore**.

ATTIVITA' C. S. I.

Dopo la brillantissima affermazione dell'U. S. Edera al campionato Nazionale di calcio del C. S. I. svoltosi a Ferrara il 3 e 4 luglio u. s. in cui i nostri baldi atleti si classificarono al terzo posto dopo le preparatissime squadre del Genoa e della Spes di Roma, con l'estate alle porte, ecco alla ribalta il nuoto, uno sport che attraversa una grave crisi tecnica in campo nazionale ma che viceversa è molto incrementato dal C. S. I. e specialmente dal C. Z. di Molfetta (uno dei migliori in Italia in questa branca sportiva) che facendo leva in particolare sulle masse giovanili, sta svolgendo una brillante attività culminata, dopo le leve natatorie svoltesi il 1 u. s., nella riuscitissima manifestazione dei campionati Zonali di nuoto e nella traversata del porto di m. 1500.

Moltissimi gli atleti partecipanti ed ottimi anche i risultati tecnici ottenuti. Nella categoria ragazzi si sono distinti: Pansini Saverio (Gifrac) nei 50 m. dorso e Maurantonio Armando (Edera) nei 50 m. st. l. Nella categoria Allievi, Cipriani Gioarchino (Sparlotti) m. 50 st. l., Calò Italo (Olimpia) m. 50 farfalla e De Pinto Felice (Olimpia) m. 50 rana. Nella categoria Juniores: Ciccella Alberto (Olimpia) m. 100 dorso, Cocciolo Alberto (Edera) m. 100 rana, De Cosmo Luigi (Olimpia) m. 100 farfalla, Calò Dino (Olimpia) m. 100 st. l. Gadaleta Michele (Olimpia) m. 200 st. l. Per la classifica a squadre l'Olimpia si è classificata al 1. ponendo l'artistica coppa messa in palio dalla presidenza del C. Z., seguita dai G. G. S. S. D. Bosco, Gifrac, Edera e Sparlotti.

La traversata del porto è stata vinta dall'ateta Cimillo (Fulgor), seguito da Gadaleta Michele e De Cosmo Luigi (Olimpia).

Da una **SETTIMANA** all'altra

MOLFETTA

IL "VICO NECCHI,, A SCANNO. Quest'anno la Vico Necchi ha campeggiato nella zona di Scanno alt. 1050 mt. (Prov. L'aquila).

E' una delle più belle e simpatiche zone dell'Abruzzo per i costumi caratteristici dei suoi abitanti, per la lusureggiante vegetazione, per la bellezza orrida delle sue montagne, che presentano all'ardito scalatore larghe visioni di monti e paesaggi lontani.

Ogni mattina ai piedi di un altare bello nella sua semplicità naturale ciascun giovane formulava un proposito nuovo, suggellato dal bacio eterno ed amoroso di Cristo, presente fisicamente nel cuore.

La giornata inframezzata da lezioni catechistiche « a botte e risposte », da musica briosa e scelta, da scherzi gogliardici, più o meno accettati, da lunghe passeggiate o da scalate veramente ardue e coraggiose, passava veloce. Queste ultime sempre più interessanti per i picchi arditi e scoscesi irrobustivano la volontà dei giovani e ragazzi. Anche quando il corpo, ormai stanco, non voleva procedere la volontà comandava le vacillanti membra per la conquista dell'agognata cima. Raggiuntala tutti ci sentivamo più vicini al Creatore, tutti dimenticavamo le bassezze della valle lontana per innalzarsi su, su nell'infinito azzurrino.

Nel pomeriggio non mancava la visita a Gesù Eucaristico, che era la vita, l'anima del nostro campeggio.

A sera la recita del S. Rosario era l'ultimo nostro saluto di ringraziamento alla Mamma Celeste.

Era bello vivere così. Da veri fratelli, con Gesù nel cuore, con accanto la Madonna.

DALLA GIAC. Il 5 agosto u. s., in ricorrenza della festa della Madonna della Neve, i giovani di A. C. hanno voluto festeggiare la loro protettrice. Si sono portati presso il Santuario della Madonna dei Martiri ed hanno gareggiato in un torneo di Pallavolo denominato Targa Madonna della neve. E' risultato vincitore il G. S. Robur, cui è stato assegnato la targa, seguito dal G. S. Gifrac, D. Bosco, Frassati e D. Savio.

Subito dopo, ai piedi della Madonna, D. Gennaro Farinola dettava un breve pensiero, ricordando il significato della festa per i giovani di A. C.

Concludevano la serata con una **mellonata**, fra canti ed allegria.

DAL CSI. Tre dirigenti del Centro Sportivo Italiano di Molfetta, Gaudio Saverio, De Tullio Gregorio e Totagiancaspro Leo, hanno partecipato dal 26 luglio al 4 agosto ad un Campo Scuola per Dirigenti indetto dal Centro Nazionale, in località Fago del Soldato (Cosenza).

Insieme a numerosi altri giovani, hanno studiato e discusso sullo Sport come mezzo di educazione del giovane.

URA I FANCIULLI DI A. C. - Le associazioni dei fanciulli cattolici hanno sostenuto la gara di cultura religiosa. Sono riuscite vincitrici le seguenti associazioni: Fiamme rosse: primo premio S. Domenico, secondo premio S. Gennaro. Fiamme verdi: primo premio Cattedrale, secondo premio Sacro Cuore. Fiamme bianche: primo premio Sacro Cuore, secondo premio S. Domenico.

Per le associazioni interne si è distinta quella del Preventorio.

BUONA USANZA

Culle: On.le Michele e Vincenzina del Vescovo per il loro Mariano 3000, Giovanni e Ninna Lisena per il loro Angelo 200, dott. Luigi e Caterina Minervini per il loro Gregorio 1000, Michele e Angela Cusanno per il loro Antonio 300, Corrado e Antonetta Lisena per la loro Teresa - Anna 200, Mauro e Angela Andriani per la loro Agata 400, Giuseppe e innocenza Mezzina per il loro Felice 300, Fasciano Domenico per il suo neonato 150, Magarelli Vito per la sua Maria 100, Spezzacatena Domenico per la sua neonata 50, Pasqua Sgherza per la sua neonata 100, Altamura Crescenza per il suo neonato 200, Petruzzella Chiara per il suo neonato 200, Petruzzelli Giuseppe per il suo neonato 200.

Nozze: Luca Pasquilli e Angelica Mancini 500, Raffaele e Pasqualina Bufi 500, Leonardo Cirillo per la figlia Maria 500, Cafagna Felice per il figlio Gaetano 1000.

Auguri: Sac. Can. D. Leonardo Minervini 500, avv. Giacomo Augenti e consorte 2000,

Suffragi: Marta de Pierro in Lazizzera per la figlia Eleonora 500

Per Cantatore Rosa: la sorella Maddalena 200, la cognata Gadelletta Maddalena 200.

Errata - Corrige Settimanale N. 24 - Nozze Leonardo e Francesca Pansini 350 e non 200, (Omissione): i genitori Raffaele e Nicoletta Pansini 200.

Salvadanai: Giugno 1953 Maggio 1954 lire 47.754. L'U. D. A. C. ringrazia anche a nome dei malati poveri assistiti, tutti gli offerenti e pubblica: N. N. 5360, ditta Paolo di Sergio Binetti 8735, coniugi Domenico e Antonetta de Lillo 8470, Sorelle Mastropiero 1072 ins. E. Mastriorilli 710, N. N. 3000, Maternità Infanzia 750, Ribera Rita 778, Rotondella Elisabetta 1430, Minervini Lucia 838, Laboratorio G. Fiorentini 326, N. N. 911, Farmacia Luigi Minervini 500, dott. Filippo Viola 586.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Un nuovo documento pontificio per la pubblica moralità

È stata pubblicata una lettera del Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio, Cardinale Pietro Ciriaci, a tutti i Vescovi. In essa, per espresso mandato del Santo Padre, si richiama l'attenzione dei Pastori di anime sulla piaga gravissima del tempo presente costituita dall'immodestia nel vestire.

Il Documento dichiara che in conformità alle speranze formulate dal Sommo Pontefice Pio XII nell'indire l'Anno Mariano, si pongano in atto le migliori attività, in questo periodo benedetto e sacro, perchè si addivenga ad una salutare riforma del costume nei cristiani.

La moda

Una di tali attività va indirizzata contro le indecenze della moda che, specialmente nella stagione estiva, danno triste e riprovevole spettacolo. Non soltanto infatti nelle spiagge, non soltanto negli altri posti di villeggiatura ma dovunque nelle vie delle città e dei Villaggi, nei luoghi pubblici e privati, e non di rado anche nelle case di Dio, è invalso l'uso di portare vestiti indegni e inverecondi, con quale effetto di rovina spirituale, specie per i giovani, è facile immaginare.

La Lettera si richiama anche ad alcuni precetti dell'antica sapienza pagana, giacchè alcuni grandi scrittori, quali il Cicerone e Seneca, hanno condannato con frasi roventi la maniera di vestire che suona offesa al pudore e alla decenza.

Il corpo tempio dello Spirito Santo

Per i cristiani v'è poi il concetto principe da tenere presente: quello

che il corpo è tempio dello Spirito Santo: che perciò deve essere difeso da quanto lo può rendere impuro e profanare. Il Santo Padre pertanto invita i Vescovi a svolgere insieme, ai rispettivi Cleri, un'opera prudente persuasiva ed assidua anzitutto perchè i padri e le madri di famiglia diano per primi il buon esempio e quindi con le opportune e severe esortazioni pongano in guardia i propri figliuoli da così grave pericolo.

Invito all'A. C.

Un particolare appello è rivolto agli iscritti nell'Azione Cattolica

affinchè considerino questa forma di persuasione e di ammonizione, nel proprio ambiente, come un ufficio tra i più importanti del loro apostolato.

La Stampa

La lettera inoltre deplora la diffusione dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni nonchè degli spettacoli, specialmente cinematografici, che con le loro immagini concorrono sensibilmente a diffondere un così grave male.

L'opera invocata dal Santo Padre viene posta sotto la tutela della Vergine Immacolata e quale omaggio alla sua purissima e sfolgorante santità.

La proclamazione della festa della Regalità di Maria S.S.

Il Comitato per l'Anno Mariano comunica che il giorno 1. novembre prossimo, quarto anniversario della definizione del Dogma della Assunzione della Vergine, a conclusione del Congresso Internazionale Mariologico-Mariano il Sommo Pontefice proclamerà la festa liturgica della Regalità di Maria Santissima.

Durante il solenne rito, che si svolgerà in Piazza San Pietro, il Santo Padre incornerà con un diadema d'oro l'immagine della Vergine « Salus Populi Romani ».

Di questa solenne e straordinaria circostanza memoranda nei fasti del culto verso la Madre di Dio il Comitato per l'Anno Mariano darà annuncio tramite l'Episcopato delle varie nazioni ai principali Santuari insigni per la benevolenza di Maria e la pietà dei fedeli, invitandoli cortesemente ad inviare a Roma

per l'occasione, se lo crederanno possibile, una degna loro rappresentanza con il proprio vessillo.

Nel luogo e nel momento in cui per opera dell'Augusto Pontefice, è tributato a Maria Santissima un nuovo e grandioso trionfo, i popoli e le regioni della terra, presenti attraverso i simboli degli innumerevoli Santuari mariani, faranno corona alla « Regina mundi » con l'omaggio del loro amore e della loro esultanza.

A ricordo della cerimonia Sua Santità si degnereà insignire ogni stendardo di una medaglia appositamente conata per il grandioso avvenimento.

Per la solenne circostanza è in preparazione un pellegrinaggio interdiocesano popolare a Roma; notizie dettagliate nel prossimo numero.

NOTE STORICHE

Giaquinto e l'Assunta

In questo Anno Mariano tutto il mondo cristiano onora solennemente la Vergine Maria e, nel mese di agosto in particolare, le preghiere s'innalzano riverenti a Maria Santissima Assunta.

Molfetta ha sempre avuto un culto speciale per l'Assunta. L'antico Duomo (Chiesa Vecchia) era consacrato all'Assunta e, prima del 1785, sull'altare maggiore vi era un quadro di scuola umbra della prima metà del secolo XIV (trasportato dopo di quella data nell'attuale Cattedrale), ove spiccava la Vergine Assunta fra un coro di angeli, con a destra l'Arcangelo S. Michele ed a sinistra S. Giovanni Battista.

L'attuale Cattedrale è dedicata anche alla Vergine Assunta, ed una grande scultura in pietra leccese, alta circa quattro metri, figurante l'Assunta, è incastonata nella parete absidale, dietro l'altare maggiore, ed un grande quadro a pittura su tela (m. 5 per 4) incorniciato, dell'Assunta si ammira sull'altare dedicato a San Corrado, opera del nostro Giaquinto, detto *il Corrado*.

Il quadro dell'Assunta è una composizione armonica nella quale risalta il carattere disegnativo, la vivacità e l'armonia dei colori ed il barocco delle figure. Le fattezze della Vergine sono delicate e risaltano su uno sfondo chiaro e festoso con riflessi di luce.

La plasticità del pannello di S. Nicola, S. Corrado e S. Antonio è ammirevole. Il tutto è una decorazione scenografica luminosa e con effetti di colore chiaro.

Il Giaquinto nacque a Molfetta l'11.2.1703 e morì a Roma il 1776. Giovinetto si recò a Napoli e si educò alla scuola del Rossi e del Solimena. Poi passò a Roma, raccomandato dal Vescovo Salerni, al fratello Giambattista, gesuita, che fu poi cardinale. A Roma il Giaquinto entrò nello studio di Sebastiano Conca e nella Città Eterna dimorò molti anni lasciando affreschi e pitture in S. Lorenzo in Damaso, affreschi in S. Croce in Geru-

salemme, commissionati da Papa Clemente XIII, in S. Nicola dei Lorenesi, nella Galleria Borghese ed in altre chiese di diverse città d'Italia.

A Roma la tecnica del Giaquinto segnò una svolta decisiva: infatti nelle opere romane sembra che il colore si raffreddi e, decisamente orientandosi verso la scuola veneta pare voglia sottrarsi all'influsso romano per sfociare nel rococò.

Nel 1753 da Ferdinando IV, Re di Spagna, fu chiamato a Madrid ove divenne pittore di Corte e Direttore dell'Accademia. Dipinse la

volta dello scalone del palazzo reale e la Cappella.

Parecchi quadri della scuola del Tiepolo, esistenti nel Museo di Burgos, sono stati attribuiti a Lui. Il Giaquinto fu uno dei più grandi pittori del rococò; la sua arte, vicina a quella di Ugo Giordano, fu squisita nella composizione tonale raggiungendo effetti iridescenti di colori specie nelle decorazioni scenografiche.

Del Giaquinto, a Molfetta, oltre al quadro menzionato, si conservano: nella Chiesa di S. Domenico, un quadro su tela *Madonna del Rosario* ed un *S. Vincenzo*; nella Chiesa di S. Stefano, un quadro su tela *L'arcangelo Raffaele*.

Aldo Fontana

Una grande anima, una grande fede

La lunga, faticata giornata di Alcide De Gasperi si è chiusa.

Si è incontrato con la morte sulle sue montagne, da dove la sua vita aveva preso l'avvio 73 anni fa.

Un incontro semplice, un trapasso sereno, cosciente, una morte degna della grande anima che Egli fu. Tanto che scrivere di Lui, ora, risulta meno penoso, anche se lo sbigottimento per la repentina ed inimmaginabile fine lascia un doloroso senso di vuoto in tutti.

Perchè Egli è stato indubbiamente il più grande italiano, il più grande europeo di questi anni del dopoguerra. Le pagine che ne affidano ormai il nome alla Storia non hanno bisogno delle montagne di telegrammi, delle dichiarazioni, delle unanimi manifestazioni di cordoglio espresse in ogni parte del mondo; potranno essere una testimonianza postuma, ma il nome di Alcide De Gasperi è affidato soprattutto alle indiscutibili evidenze delle opere. Un'opera, la Sua di statista ed uomo politico, meritoria, grandiosa, sovrumana, quasi sovrachiantante i limiti di forze di un solo uomo. Un decennio di storia italiana, scritta principalmente della Sua azione,

fra i più inquieti e pericolosi e sconfortanti, nel corso dei quali Egli riuscì a spezzare ed arrestare la spirale degli odii, a ridare tranquillità e sicurezza e fiducia ad un Paese uscito prostrato e sanguinante dalla terribile avventura della guerra, a riconnetterne il tessuto civico e sociale, a riguadagnare e vincere la fiducia all'estero, a ricostituire il partito politico attorno al quale dovevano raccogliersi tutte le forze vive e sane del paese.

Grande uomo politico e grande statista dunque, grande italiano e grande europeo; ma soprattutto una grande serietà, una grande ed attiva volontà, una profonda onestà e coerenza; una grande anima ed una grande fede di uomo, di italiano, di cattolico. E questi punti salienti della figura e della vita di Alcide De Gasperi ci sembra soprattutto importante sottolineare e ripensare oggi, nella commosa atmosfera che ha pervaso tutto il Paese, poichè da essi, ci sembra, discende il più immediato e prezioso messaggio che il «vecchio Presidente» ha certamente voluto, con la Sua vita e la Sua morte, lasciare alle generazioni di italiani che si suc-

cederanno nella storia d'Italia.

L'esempio di una fedeltà e di una devozione senza riserve al servizio della Patria e del bene pubblico; di una fede senza tentennamenti nella libertà e nella democrazia come metodi politici; di una operosità senza risparmi e calcoli personali; di una rettitudine senza macchie; di una continua coerenza senza infingimenti e senza sbandamenti al Suo credo morale ed alla Sua fede religiosa.

Dio, Patria, Famiglia, il trionfo basilare di ogni vera civiltà hanno trovato in Alcide De Gasperi, credente, cittadino, uomo politico, sposo e padre, uomo in una parola, uno dei loro più integri campioni e confessori.

C'è stato chi, nel tempo delle polemiche, lo aveva definito un genio del compromesso, abile manovratore politico e parlamentare; oggi appare già chiaro, anche se un solo sguardo non può cogliere tutta la portata e l'importanza determinante della Sua opera, che il segreto, il motivo profondo del Suo successo, sta tutto lì, nella Sua profonda ispirazione e coerenza morale, proprio in quell'ultima ora della Sua vita in serena e cosciente aspettazione della morte, nelle parole con cui Egli ha preso congedo dalla terra, mettendo ormai da parte le preoccupazioni per le quali aveva sofferto per tutti e che forse lo affaticarono fino all'estremo sacrificio: « Gesù, Gesù ».

Il vuoto politico ed umano che, Egli ha lasciato, il nodo di commozione che stringe alla gola, rimangono così colmati e sciolti dal testamento che è costituito da tutta intera la Sua vita. Insegnamento e guida a tutti. Non solo motivo di discorsi commemorativi, ma impegno costante per tutti gli uomini del suo partito per il quale fu e rimase maestro, per tutti gli italiani onesti di cui costituisce altissimo esempio.

ALLA CONFERENZA San Vincenzo della Cattedrale sono pervenute le seguenti offerte: Sig. Camporeale Gaetano L. 12.000, Sig.na Maria Bacolo L. 500, Comm. Michele Turillo L. 500.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

PER ALCIDE DE GASPERI - Il 24 u. s. la cittadinanza molfettese ha pregato per l'on. Alcide De Gasperi, partecipando ad una S. Messa di suffragio, promossa dalla locale sezione della Democrazia Cristiana. S. E. Mons. Vescovo assistito dal Capitolo Cattedrale ha celebrato il Divin sacrificio. Abbiamo notato tutte le Autorità, ricevute nel tempio dal Segretario della Sezione D. C. Avv. Domenico Boccardi, con a capo il Sindaco On. Del Vescovo e la Giunta Comunale. Dopo la S. Messa lo stesso Ecc.mo Vescovo impartiva l'assoluzione con rito Pontificale al tumulo allestito al centro della navata principale della Cattedrale.

I 3 GIORNI ASPIRANTI - CAPI. Le impressioni. *Piacque, perché tutt'ò in stile aspirantistico: pubblicità, conferenze, orari, segnali di chiamato, i canti eseguiti con movimenti (metodo attivo); anche le preghiere semplificate, niente barbe lunghe di discorsoni, i lunghi ragionamenti che stancano e lasciano aridi od addirittura addormentati; i lunghi meriggi sfruttati in attività inventive reclamistiche, programmatiche con disegni da fare carte da ritagliare, sopraluoghi interessanti a località storiche, rosari, proposti nei misteri e meditati dagli stessi piccoli riflessioni facili, aderenti...*

Era bello seguirli questi piccoli, nello sforzo di ritrovarsi per saper educare gli altri fratelli di associazione.

Ora è già una tradizione il fare la tre giorni aspiranti-capi, mentre è tanto difficile interessare, specie i piccoli. Ci vogliono sempre trovate nuove, varie nell'inventiva, piene di movimento, di mordente per l'età aspirantistica. Molto si è fatto e si è tentato: giornali murali, angoli di gruppo, dimostrazioni di massa, scherzi innocenti, canti di folklore, (veramente potevan esser più intonati, al suon di strumento); tuttavia non si può negare che i canti eran spontanei, schioppettanti nel ritmo voluto.

Una bella tre giorni dunque, piena di speranze a prò della Giac.

La cronaca. *A cura del centro diocesano si tenne dall'11 al 13 agosto in Seminario diocesano, gentilmente concesso, la tre giorni aspiranti capi, sotto la direzione di D. Francesco Gadaleta e Tonino Salvemini. Maestro di corso D. Gennaro Farinola per la parte spirituale; i temi eran sulla fede. Buona la partecipazione degli aspiranti capi (una trentina), di 7 associazioni la quasi totalità. Alla chiusa presenziavano oltre alla Presidenza della Giac, l'assistente di giunta D. Lisena, il parroco D. Capursi, molti assistenti di Gioventù maschile, qualche ex dirigente diocesano.*

D. G. C.

S. E. Mons. Vescovo, fuori sede aveva inviato un suo messaggio di compiacimento e di benedizione a cui gli Aspiranti rispondevano con il seguente telegramma: « Aspiranti Capi Molfettesi riuniti treggiorni annuale ringraziano paterno ricordo promettono devozione filiale. Salvemini ».

TERLIZZI

CAMPEGGIO MONTANO DIOCESANO 1954. Anche quest'anno per vivo interessamento di Mons. Cagnetta e del centro diocesano è stato effettuato un campeggio montano che per l'efficiente attrezzatura procurata con non lieve sacrificio è stato mobile dando piena soddisfa-

zione a tutti i giovani che vi hanno partecipato.

L'entusiasmo suscitato nelle rispettive associazioni nel periodo preparatorio, ci ha dato il piacere di superare il numero dello scorso anno, difatti ben 24 giovani hanno preso parte.

La prima tappa è stata fatta su Monte Vergine (Avellino) a 1500 m. L'incanto della natura, la varietà del panorama, l'amenità del luogo ha concorso potentemente a rendere il campeggio attraente ed interessante, valorizzando così questa bella iniziativa di A. C.

Non è stata trascurata la parte spirituale, con conferenze istruttive per categoria. La seconda tappa è stata effettuata nel posto dello scorso anno, a Montella che tanta forte nostalgia aveva lasciato in quelli che ebbero la fortuna di partecipare per il verde dei prati, per gli ombrosi boschi e soprattutto per le fresche e chiare acque. Alcuni dei più grandi vollero raggiungere a piedi Capo Sele a fine di conoscere le sorgenti che dissetano la nostra arsa Puglia. Fu fatta una capatina anche su Benevento e c'interessò molto il Duomo e l'Episcopio sono risorti più giganteschi ed artistici dalle fumanti macerie della guerra. Facciamo voti che queste geniali e ben indovinate iniziative valgano a suscitare un maggiore risveglio nelle nostre associazioni specie se coronate da un riconoscimento da parte del centro nazionale come fu per lo scorso campeggio che ci merito il 2° premio nazionale.

SPUNTI POLEMICI

Spendiamo miliardi per i divertimenti - Le statistiche della Società degli Autori indicano che gli italiani spendono 120 miliardi all'anno per i divertimenti. Questi 120 miliardi vanno così ripartiti: 93 per il cinematografo, 9 per il teatro, 7 per lo sport, 10 per trattamenti popolari, balli e simili. Ma questo non è ancora tutto. Perché, di fronte ai 120 miliardi per i divertimenti, stanno i 476 spesi in un anno per le bevande alcoliche, i 150 per i viaggi di piacere, i 137 per caffè, tè e cacao, i 160 per i giochi al lotto, le lotterie varie, il totocalcio e altre scommesse d'azzardo. Diciamo che, per essere l'Italia un paese povero, un paese che si porta da parecchi anni al piede la palla di piombo di oltre 2 milioni di disoccupati, queste cifre ci hanno parecchio sbalordito. Anche in un paese povero come il nostro dunque, anche in un paese che ha — come l'Italia — il tristo carico di oltre 2 milioni di disoccupati, i soldi per divertirsi si trovano sempre; e pare, in abbondanza. Poi magari, quando, ci si incontra con un poveretto che ci chiede un'elemosina, si tira di lungo; e si conforta la

coscienza con la riflessione — ah, quanto meschina! — che le poche lire che il povero ci richiede servirebbero soltanto a fargli bere un pò di vino all'osteria lì all'angolo. E ce ne andiamo felici e contenti di aver risparmiato denaro (che poi impiegheremo per i nostri divertimenti) e di avere nel medesimo tempo impedito che quel povero che ci richiedeva l'elemosina potesse finire a berne un goccetto nell'osteria. Ecco questa è un'ipocrisia bella e buona; un'ipocrisia di cui Iddio, un giorno, ci chiederà conto.

La morte della bellezza - Dunque, hanno eletto Miss Universo. Circa un milione di persone si sono accalcate, nonostante il caldo soffocante, per assistere alla sfilata su carri allegorici delle concorrenti. «Ma — dice testualmente una cronaca — nonostante l'attenzione del pubblico e il clamore dell'avvenimento, serpeggia tra le concorrenti un certo malumore a causa dell'eccessivo sforzo a cui sono state sottomesse in estenuanti pose per i fotografi, ricevimenti e feste d'ogni genere. Si è arrivato a dire che il pubblico sta «lentamente uccidendo la bellezza con la sua gentilezza». La bellezza ha ucciso, prima, il buon senso; adesso la gentilezza uccide la bellezza. E il tutto non è che un gran mortorio.

Curia Vescovile di Molfetta

Esercizi Spirituali per il Clero.

Si porta a conoscenza dei Rev.mi Sacerdoti delle tre Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi che S. E. Mons. Vescovo ha provveduto all'organizzazione di un Corso di Santi Spirituali Esercizi per quei Sacerdoti che non l'avessero ancora fatti, per dare possibilità a tutti in questo anno Mariano di profittare di sì speciale grazia.

Il corso si terrà nella settimana che va dal 13 al 18 del prossimo mese di settembre.

Per le modalità rivolgersi alle rispettive Curie Vescovili.

Festa della Protettrice.

Il 29 nel Santuario Basilica ed il 30 p. v. in tutte le Parrocchie ha inizio la novena in preparazione alla Festa della Mad. dei Martiri.

Il giorno 8 settembre al mattino S. E. Mons. Vescovo celebrerà Basso Pontificale nel Santuario e alle ore 10 nel suo Palazzo Vescovile amministrerà la S. Cresima.

L'U.N.I.T.A.L.S.I. effettuerà l'ultimo pellegrinaggio del 1954 a Lourdes per i malati e personale di servizio dal 27 settembre al 6 ottobre p. v.

Per ciò chi vuole partecipare può rivolgersi al Sac. Michele Carabellese o alla Sig.ra Crocetta Giulia.

Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il 10-9-1954.

Anche se con ritardo, la dioesi di Terlizzi annunzia la morte del Rev.mo Can. Cantore

D. GIACOMO ANTONELLI

Decedeva la sera della vigilia del suo onomastico 24 luglio. Anima semplice ma sensibile alle miserie umane, visse sempre nel popolo, prima come insegnante elementare e poi come Padre spirituale in varie chiese, fu assiduo al Confessionale dove svolse un apostolato su largo raggio. Un malessere imperdonabile lo ha portato alla tomba in età di 70 anni circa. Spirò nel bacio del Signore, sopportando il male con senso di edificante rassegnazione.

Anima eius requiescat in pace.